



COMUNE DI SANTARCANGELO DI ROMAGNA
PROVINCIA DI RIMINI

poczero

PIANO OPERATIVO COMUNALE

(L.R. n° 20 del 24 marzo 2000 - art. 30)

2013-2018
CONTRODEDUZIONI

Commissario Straordinario
Dott. Clemente Di Nuzzo

Vice Commissario Straordinario
Dott. Michele Scognamiglio

Il Segretario Generale
Dott. Alfonso Pisacane

Progettisti
 STUDIO ASSOCIATO PREGER
Arch. Edoardo Preger (Capogruppo)

Dirigente Settore Territorio
Ing. Oscar Zammarchi

Arch. Teresa Chiauzzi

Istruttore tecnico del piano
Geom. Claudia Polidori

Ing. Dante Neri

*Funzionari dei Settori e Servizi
comunali Edilizia, Urbanistica e LLPP*

Ing. Massimo Plazzi - Pride

Dott. Aldo Antoniazzi

ELABORATO 6

VALSAT

ADOZIONE: DEL. C.C. N° 15 del 24/01/2013

APPROVAZIONE: DEL. C.C. N° del

SETTEMBRE 2013



POCZERO

PIANO OPERATIVO COMUNALE

COMUNE DI SANTARCANGELO DI ROMAGNA (RN)

RAPPORTO DI VALSAT DEL POCZERO

PREMESSA

Il presente elaborato è utile alla valutazione ambientale delle scelte derivanti dalla progettazione e attuazione del **POCZERO**.

Le analisi ambientali redatte fanno seguito alle valutazioni di sostenibilità ambientale eseguite per la redazione del PSC.

Sulla base degli stessi riferimenti normativi, legge regionale 20/2000, D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 e D.lgs 16 gennaio 2008, n°4, si approfondiscono le analisi richiamate in precedenza.

In specifico, si utilizzano le valutazioni eseguite come base di partenza per effettuare, dove e se necessario, ulteriori approfondimenti utili ad una migliore caratterizzazione degli impatti.

Lo scopo che ci si prefigge con tale documento è quello di analizzare le aree inserite all'interno dello strumento urbanistico e valutarne gli effetti sul sistema territoriale ed ambientale.

Le valutazioni dovranno verificare la compatibilità delle previsioni e, dove necessario, indicare e/o prescrivere gli interventi utili alla mitigazione/compensazione degli impatti necessarie a rendere il progetto di POC sostenibile dal punto di vista ambientale.

Al fine di seguire la linea metodologica della VALSAT del PSC che ha redatto una scheda "ambientale" per ogni ambito urbanistico nella quale si analizza l'incidenza delle aree di previsione sulle varie tematiche ambientali, nel documento/capitolo seguente si procede ad eseguire un approfondimento di tali schede eseguendo dove necessario anche uno studio di maggior dettaglio dei dati del quadro conoscitivo.

Si evidenzia che il POC analizzato è costituito in larga parte da opere pubbliche (piste ciclabili, rotoie, ecc...) che non hanno nessuna particolare incidenza con le varie componenti ambientali. Anche i comparti inseriti in tale strumento sono caratterizzati da una fase progettuale avanzata durante la quale sono stati presi contatti con gli enti e sono state eseguite le necessarie analisi ambientali.

In pratica gli interventi previsti, per il loro numero esiguo, la loro estensione e l'assenza di collegamento tra di essi, possono essere considerati episodi puntuali ed isolati e quindi trattati in maniera indipendente.

Nelle analisi relative al successivo POC si procederà, se e dove ritenuto utile, ad una valutazione complessiva degli effetti delle scelte.

IL PROGETTO: POCZERO

Gli interventi di progetto previsti nel POC che si ritiene abbiano necessità di un approfondimento dal punto di vista delle analisi ambientali sono i seguenti:

- ⇒ A1) **PERCORSO PEDONALE PROTETTO** SAN MARTINO DEI MULINI - VIA TOMBA
- ⇒ A2) **PISTA CICLABILE** SANT' ERMETE - VIA CASALE
- ⇒ A3) **ROTATORIA MARECCHIESE** SANT' ERMETE - STRADA PROVINCIALE MARECCHIESE / VIA TRASVERSALE MARECCHIA
- ⇒ A4) **RETE FOGNATURA BIANCA** STAZIONE FERROVIARIA / FIUME USO (zona San Vito)
- ⇒ A5) **PISTA CICLABILE** SAN VITO - VIA SAN VITO
- ⇒ B1) **BORNACCINO** SANTA GIUSTINA
SPOSTAMENTO ELETTRODOTTO - ROTATORIA VIA EMILIA / MONTALACCIO -
TOMBINAMENTO FOSSO VIA EMILIA - PISTA CICLABILE SANTA GIUSTINA /
STAZIONE FERROVIARIA (TRATTI IN AREE PRIVATE)
- ⇒ C1) **AMBITO AN.C.15** - SAN BARTOLO
- ⇒ C2) **AMBITO APC.R.1** - IL MELOGRANO
- ⇒ C4) **AMBITO APS.N.2.1** - VIA TOSI
- ⇒ D1) **PROGETTO DI VALORIZZAZIONE AMBIENTALE** SAN VITO
Riferimenti normativi: PSC art. 25 comma 2.b sistema integrato di valenza ecologica e
fruitiva, art. 70 comma 2; art. 30 L.R.20/00 comma 6 interventi di tutela recupero e
valorizzazione del territorio rurale.

Gli altri interventi, riportati di seguito, non richiedono nessuna specifica analisi:

- ⇒ A6) **PORTICI TORLONIA** CENTRO STORICO
Riqualificazione e arredo di Piazza Marini e Portici Torlonia
- ⇒ C3) **AMBITO APC.N.2.5** (Ex zona PRG D3 n.4)
- ⇒ E1) **NUOVA SCUOLA MATERNA** - CANONICA
- ⇒ E2) **LINEA ELETTRICA A 15 Kv** - VIA DEL DURO

La riqualificazione e arredo di Piazza Marini e Portici Torlonia (in centro storico) non ha nessuna incidenza sulle componenti ambientali.

L'Ambito APC.N.2.5 ha già ottenuto tutti i necessari pareri degli enti di riferimento a cui si rimanda per tutte le specifiche.

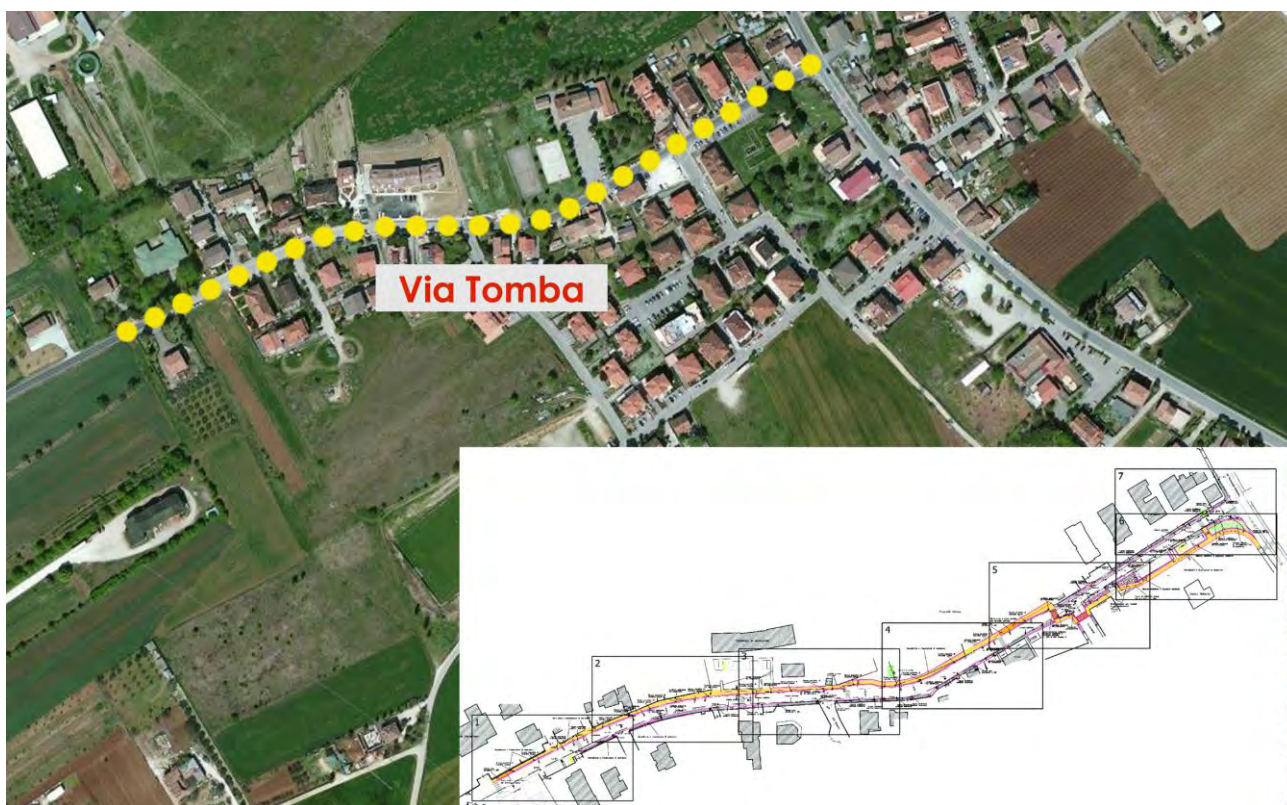
L'opera individuata con E1 rientra in un piano urbanistico già approvato nel cui iter procedurale sono già stati predisposti tutti i necessari approfondimenti ambientali anche nel confronto con gli enti territoriali di riferimento (ARPA, Comune, ecc...).

Di seguito si riportano le “schede ambientali” utili alla verifica della compatibilità degli interventi. Per ogni intervento si approfondiscono solamente gli aspetti di reale interesse che determinano una ricaduta positiva o negativa sul sistema ambientale e territoriale.

A1) PERCORSO PEDONALE PROTETTO SAN MARTINO DEI MULINI - VIA TOMBA

Localizzazione

L'ambito è localizzato nell'abitato di San Martino dei Mulini, lungo la via Tomba, che collega la S.P.49 "Trasversale Marecchia" con la via Corpòlò Fossatone. La via Tomba ha una lunghezza di 550 m nel tratto urbano, caratterizzato da edificazione di tipo residenziale, e di 1.050 m nel tratto extraurbano, caratterizzato da edificazioni rade, per complessivi 1.600 m. Il presente intervento ha per oggetto unicamente il tratto urbano.



Descrizione dell'ambito

La via Tomba rappresenta una delle strade principali della frazione di San Martino dei Mulini, lungo la quale si sviluppa buona parte del centro abitato e su tale via sono dislocate tutte le principali strutture sociali della zona, quali scuola materna ed elementare, la chiesa ed alcune attività commerciali. Inoltre il traffico sulla via Tomba si è notevolmente aggravato negli ultimi anni, in quanto utilizzata dagli automobilisti per evitare il transito sulla più trafficata via Marecchiese (S.P. 258).

L'intervento ha lo scopo di garantire la fruibilità della strada in oggetto da parte di tutte le categorie di traffico e di tutelare la salvaguardia di ciclisti e pedoni, nel tratto che va dalla Scuola Materna alla Scuola Elementare, per una lunghezza di circa 500 m. Per la sua realizzazione sarà necessario acquisire aree di proprietà privata; spesso su tali terreni insistono muretti di recinzione, cancellate ed altri manufatti che andranno spostati verso gli edifici di proprietà.

In data 01/02/2011, con Delibera di Consiglio Comunale n. 8, è stato approvato il Programma Triennale dei LL.PP. 2011-2013 ed Elenco Annuale 2011: nel suddetto Piano sono stati previsti anche i "Lavori di messa in sicurezza di via Tomba", che sono stati altresì inseriti all'interno dell'Elenco Annuale 2011.

L'intervento prevede la realizzazione di un percorso protetto lungo il lato sud della via Tomba dall'incrocio con la S.P. 49 fino all'incrocio con la via 28 Maggio, per poi proseguire lungo il lato nord della via Tomba, sino alla Scuola Elementare, punto ove termina l'intervento. La pista verrà realizzata alla stessa quota della carreggiata stradale e da questa separata da un cordolo in cls largo 50 cm e rialzato di 15 cm. La larghezza standard del percorso sarà di 2,5 m; tuttavia in alcuni punti il suddetto percorso si restringe, fino ad assumere una larghezza minima di 1,5 m, per la presenza di recinzioni e fabbricati. La pavimentazione del percorso protetto verrà realizzata con una finitura di colore rosso al fine di differenziarla visivamente dalla sede della via Tomba.

È inoltre prevista la realizzazione di un marciapiede, per la maggior parte rialzato, della larghezza di 1,5 m. Il marciapiede inizia, sul lato nord di via Tomba nei pressi dell'incrocio con la S.P. 49 (ove è già presente un tratto realizzato precedentemente), attraversa in corrispondenza della via 28 Maggio, e termina di fronte alla Scuola Elementare. La pavimentazione del marciapiede verrà realizzata con asfalto bituminoso.

Tutto il percorso sarà adeguatamente illuminato e dotato di segnaletica orizzontale e verticale.

Suolo e sottosuolo

Quota: questa pista ciclabile si sviluppa all'incirca tra i 48 e i 51 metri sul livello marino (fonte: CTR).

Acclività: il suo tracciato ricade in un'area con pendenze comprese tra 0 e 10 gradi (fonte: Carta clivometrica PSC).

Idrografia superficiale: la zona interessata dalla pista è situata sul terrazzamento alluvionale posto sulla destra idrografica del fiume Marecchia (fonti: cartografia RER e Carta idrografia superficiale PSC).

Geologia: l'area in esame ricade in un affioramento del "Subsistema di Villa Verucchio (AES7)" del Pleistocene medio superiore, concernente un ambiente deposizionale di piana alluvionale e, in particolare, un sedimento di canale fluviale (fonte: Carta geologica regionale in scala 1:10.000).

Litologia: nella zona considerata è presente un deposito di ghiaia sabbiosa argillosa (fonti: Carta geologica regionale in scala 1:10.000 e database prove geognostiche regionale).

Vulnerabilità idrogeologica





L'ambito fa parte delle aree di ricarica diretta della falda; ai sensi dell' art. 14.3 del PSC (in applicazione al PTCP, art. 3.4), in tali aree "... valgono le seguenti disposizioni:

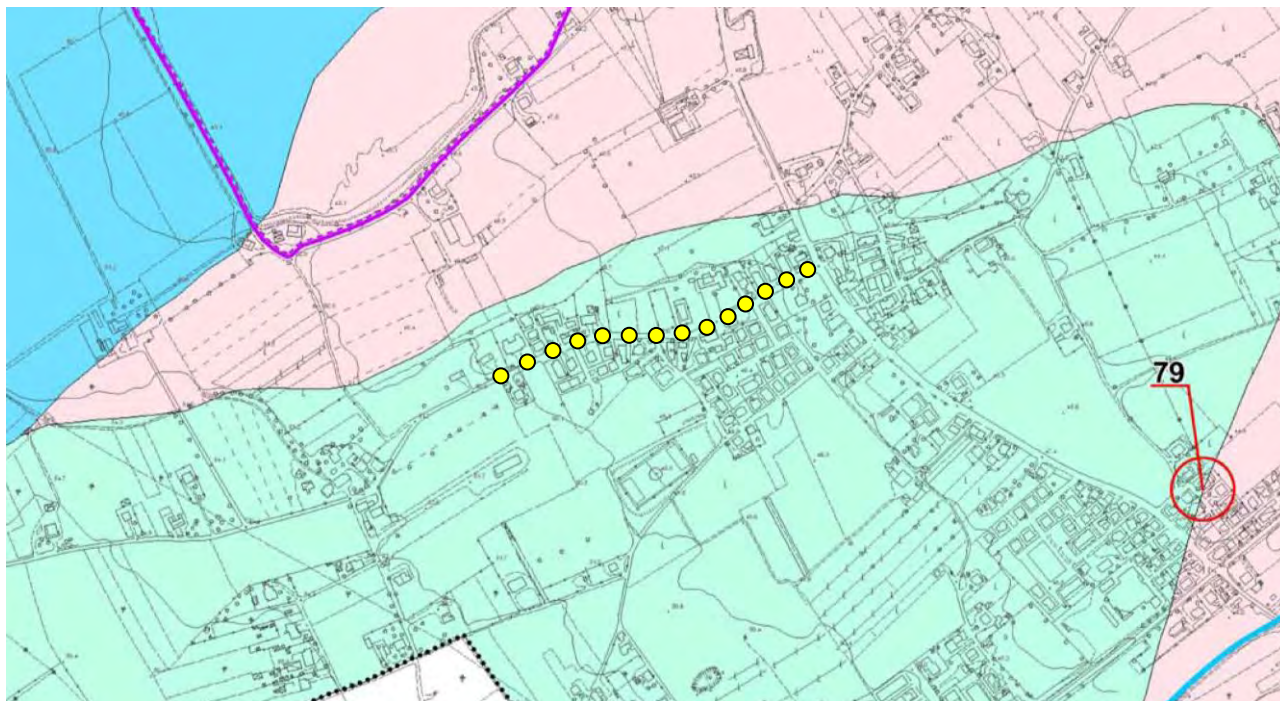
- a) *Sono consentiti interventi di nuova urbanizzazione non altrimenti localizzabili e di limitata estensione in continuità al territorio urbanizzato esistente, nel rispetto delle disposizioni relative al sistema insediativo e ambientale del PTCP;*
- b) *Sono vietati: lo stoccaggio di prodotti o sostanze chimiche pericolose, i serbatoi interrati per idrocarburi e le attività e gli usi potenzialmente in grado di infiltrare sostanze inquinanti nel sottosuolo."*

La falda freatica è presente a mediamente -11 s.l.m rispetto al piano campagna (fonte: confronto tra CTR e Carta dell'idrogeologia-misurazioni 1997-1998).

(fonte: Tavola 2c del PSC "Tutele e vincoli di natura ambientale")

AMBITI A VULNERABILITA' IDROGEOLOGICA

-  ARA - Aree di ricarica della falda idrogeologicamente connesse all'alveo (art. 14.2 del PSC - art. 3.3 del PTCP)
-  ARD - Aree di ricarica diretta della falda (art. 14.3 del PSC - art. 3.4 del PTCP)
-  ARI - Aree di ricarica indiretta della falda (art. 14.4 del PSC - art. 3.5 del PTCP)
-  BI - Bacini imbriferi (art. 14.4 del PSC - art. 3.5 del PTCP)



Atmosfera

Nessuna incidenza.

Rumore

Nessuna incidenza.

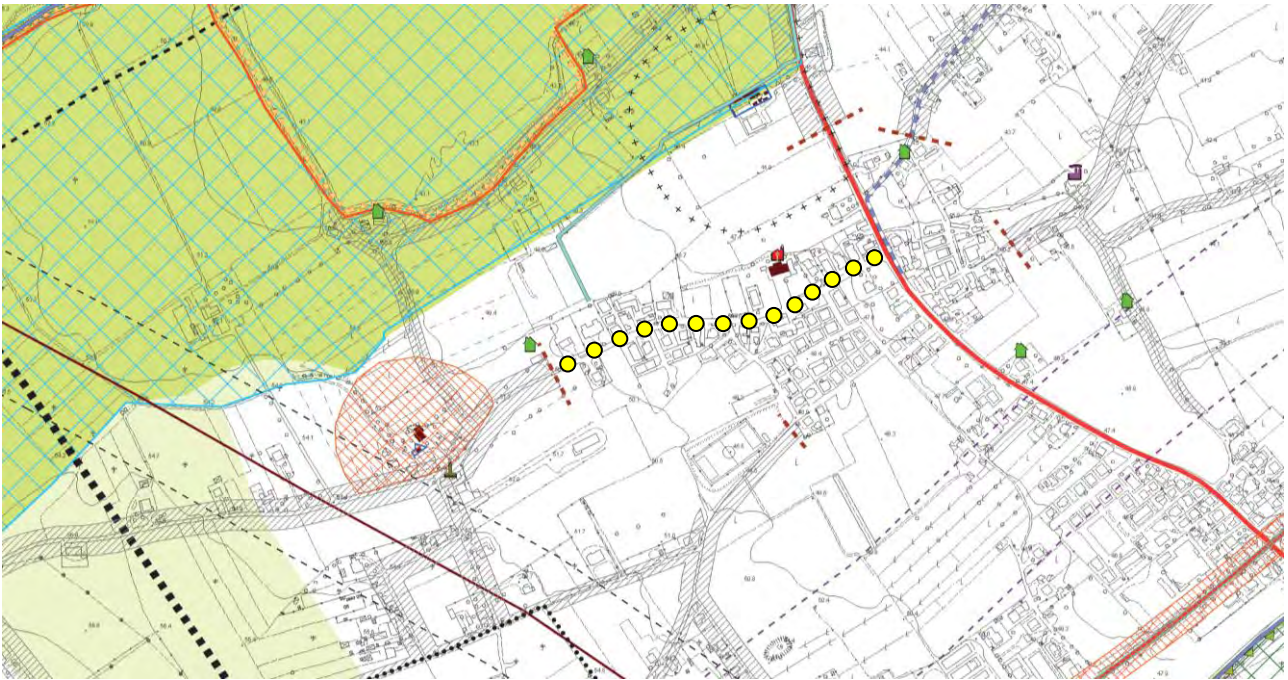
Inquinamento elettromagnetico

Nessuna incidenza.

Risorse ecologiche ed ambientali

Assenti.

(fonte: Tavola 3c del PSC "Tutele e vincoli di natura storico-culturale, paesaggistica e antropica")



Rischio idraulico

L'ambito fa parte delle aree di ricarica diretta della falda (art. 14.3 del PSC, in applicazione alle disposizioni del PTCP, art. 3.4).

Idrografia superficiale: lungo il lato ovest di via Tomba, all'intersezione con la S.P. 49, l'ambito è adiacente allo Scolo Lagone, tombinato lungo la provinciale. Tale tratto, così come quelli successivi più a valle risultano essere verificati.

(fonte: Tavola 3c del PSC "Tutele e vincoli di natura storico-culturale, paesaggistica e antropica")

Presenza di pozzi

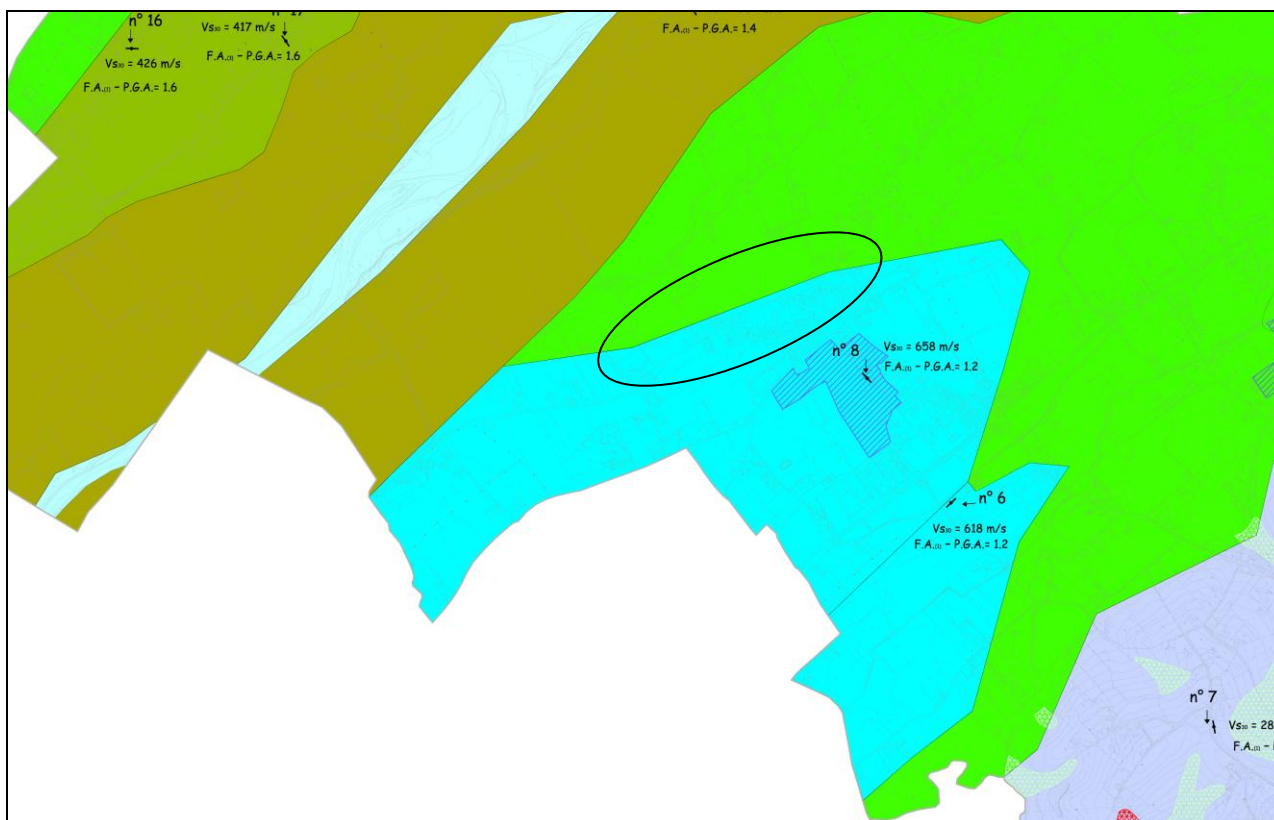
Non presenti

(fonte: Tavola 2c del PSC "Tutele e vincoli di natura ambientale" e tavola S.A.6 del Quadro conoscitivo del PTCP "Sistema Ambientale - Pozzi ad uso idropotabile").

Sicurezza sismica

La superficie ove è prevista la realizzazione di questa pista ciclabile appartiene alle aree suscettibili di amplificazione per caratteristiche stratigrafiche (Fonte: carta delle zone suscettibili di effetti locali del PSC). Nella carta di microzonazione sismica del territorio comunale di Santarcangelo l'area interessata, com'è evidente nel seguente stralcio cartografico, appartiene all'ambito Appennino con un Fattore di Amplificazione P.G.A. uguale a 1,2 (Vs30 compresa tra 600 e 700 m/s)

(fonte: carta di microzonazione sismica del PSC).



Reti tecnologiche (rete fognaria e depurazione)

Rete di fognatura: esistente all'interno dell'abitato.

Nell'elemento di separazione tra il percorso ciclo-pedonale e la carreggiata stradale troveranno sede delle griglie articolate con bocchette per raccolta delle acque superficiali provenienti dal percorso protetto e dalla sede stradale di Via Tomba e saranno collocate l'una dall'altra ad una distanza di circa 20 metri. La fognatura esistente per la raccolta delle acque meteoriche verrà quindi potenziata e adeguata, sia mediante la posa in opera di pozzetti di raccolta a caditoia, da allacciare alla rete esistente, sia mediante lo spostamento di alcune caditoie esistenti. Per collegare le caditoie di nuova realizzazione poste nel tratto iniziale del percorso protetto (lato Scuola Materna), verrà posato per un tratto lungo circa 100 m un tubo in PVC di diametro nominale di 160 mm, da allacciarsi poi ad una delle caditoie di via Tomba.

L'installazione dei pozzetti di raccolta delle acque dovrà essere conforme alle specifiche richieste dall'Ente Gestore del servizio di fognatura.

Accessibilità (rete viaria, trasporto pubblico)

Il progetto, per le sue caratteristiche intrinseche, apporta benefici in termini di sicurezza stradale per gli utenti "deboli" e quindi ha una ricaduta positiva sul sistema ambientale territoriale.

Vincoli, limiti e condizioni di sostenibilità

Limitazioni all'intervento derivano dall'appartenenza dell'ambito alle aree di ricarica diretta della falda, alle quali si applica l'art. 14.3 del PSC (in applicazione dell'art. 3.4 del PTCP).

L'intervento non essendo altro che una parziale modifica d'uso della sede stradale e delle aree ad essa adiacenti risulta essere ammesso dall'art. 14.3 del PSC, in quanto in contiguità e continuità con il territorio urbanizzato esistente.

L'intervento consiste in un'opera pubblica strategica non diversamente localizzabile, per la quale si ha il contemporaneo verificarsi di due condizioni, quali l'essere un'opera puntuale e/o lineare e che

comporta la trasformazione di una superficie permeabile di estensione modesta, non si ravvedono criticità in termini di alimentazione e ripascimento della falda.

Non sono inoltre da prevedersi sistemi di gestione e trattamento delle acque di prima pioggia, ai sensi della "Direttiva concernente la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne" approvata con DGR n. 286/2005 e successive modifiche e delle "Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della DGR n. 286 del 14/02/2005", approvate con DGR n. 1860/2006.

Esigenze e mitigazioni

Non come mitigazione necessaria ma come miglioria progettuale, in fase esecutiva andranno valutati:

- Sovradimensionamento, ove possibile, dei tratti fognari di nuova realizzazione, per aumentare la capacità di laminazione nei confronti dei deflussi collettati a recapito;
- Aumento della capacità volumetrica al fondo dei pozzetti a caditoia nuovi/sostituiti, per intercettare la maggior aliquota possibile di trasporto solido proveniente dalla superficie asfaltata drenata.

Sintesi delle criticità/idoneità/esigenze di trasformazione

Criticità:

- Rischio sismico: aree suscettibili di amplificazione per caratteristiche stratigrafiche.

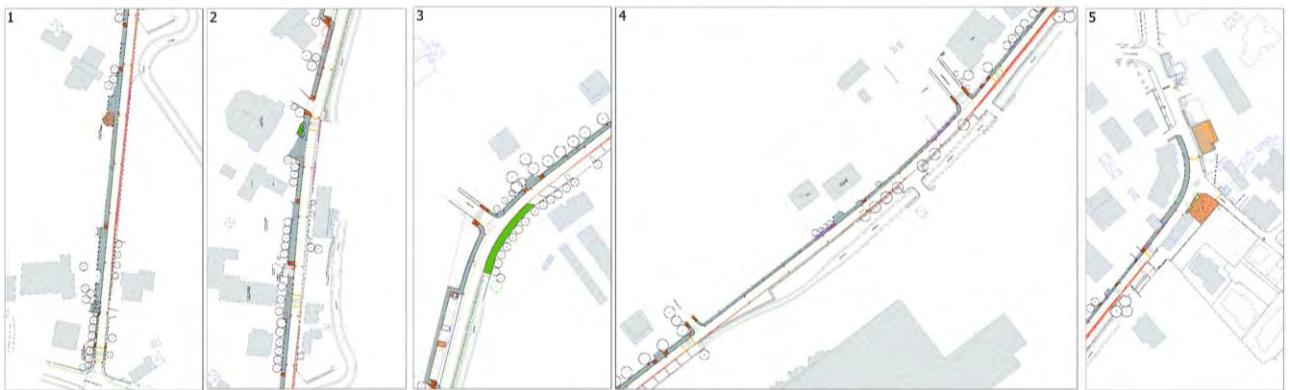
Idoneità:

- L'intervento consente il miglioramento della sicurezza viaria degli utenti "deboli".

A2) PISTA CICLABILE SANT'ERMETE - VIA CASALE

Localizzazione

L'ambito è localizzato nell'abitato di Sant'Ermete, lungo la via Casale, che collega la S.P.49 "Trasversale Marecchia" con la S.P.258 "Marechiese". Il primo stralcio in oggetto ha una lunghezza di 1.050 m, partendo dalla S.P.49 sino alla via Martella.



Descrizione dell'ambito

La via Casale rappresenta una delle strade principali della frazione di Sant'Ermete, lungo la quale si sviluppa tutto il centro abitato. Lungo la via sono dislocate tutte le principali strutture sociali della zona, quali scuola materna ed elementare, la chiesa, il centro sportivo, una casa di riposo ed alcune attività commerciali. L'intervento ha lo scopo di garantire la fruibilità della strada in oggetto da parte di tutte le categorie di traffico e di tutelare la salvaguardia di ciclisti e pedoni.

La realizzazione della pista ciclabile sul lato nord della via Casale era già prevista dal PRG vigente.

L'intervento prevede la realizzazione di una pista ciclopedonale di larghezza mai inferiore a 2,5 m, ottenuta espropriando fasce di terreno privato ed utilizzando le aree in fregio alle recinzioni, già utilizzate a strada per il transito e la sosta dei veicoli. La messa in sicurezza di via Casale prevede anche la realizzazione di nuovi tratti di marciapiede, ove mancante, e la ridefinizione dell'esistente banchina stradale. Al fine di dare continuità al percorso ciclopedonale sarà inoltre necessario tombinare i fossi laterali della strada, mediante l'utilizzo di scatolari in cls autoportanti, di dimensioni sufficienti a smaltire le acque meteoriche drenate.

Tutti i percorsi ciclo-pedonali saranno rifiniti da manto bituminoso, ad eccezione delle rampe; inoltre verranno installate lampade per la pubblica illuminazione.

Suolo e sottosuolo

Quota: la pista ciclabile in oggetto è situata in una zona posta dai 38 ai 51 metri sul livello marino (fonte: CTR).

Acclività: la zona di pertinenza riguarda un'area con pendenze superficiali tra 0 e 10 gradi (fonte: Carta clivometrica PSC).

Idrografia superficiale: la pista ciclabile si sviluppa nel territorio situato sulla destra idrografica del rio Mavone Grande (fonti: cartografia RER e Carta idrografia superficiale PSC).

Geologia: procedendo da Casale verso sud ovest la pista ciclabile interessa dapprima l'Unità di Modena (AES8a), poi il Subsistema di Ravenna (AES8) ed infine le Argille Azzurre (FAA). L'Unità di Modena olocenica riguarda un ambiente deposizionale di piana alluvionale e, in particolare, un deposito di canale, argine e rotta fluviale. Anche il Subsistema di Ravenna, del Pleistocene superiore – Olocene è dovuto ad un ambiente deposizionale di piana alluvionale e, in particolare, al deposito di tracimazioni fluviali indifferenziate. Le Argille Azzurre sono invece un deposito marino di scarpata e base scarpata del Piacenziano - Gelasiano (fonte: Carta geologica regionale in scala 1:10.000).

Litologia: l'Unità di Modena (AES8a) è contraddistinta dalla presenza di sabbia limoso argillosa; nel Subsistema di Ravenna (AES8) figura un deposito di limo argilloso sabbioso; le Argille Azzurre (FAA) sono essenzialmente costituite da argille, argille marnose e argille siltose (fonti: Carta geologica regionale in scala 1:10.000 e database prove geonostiche regionale).

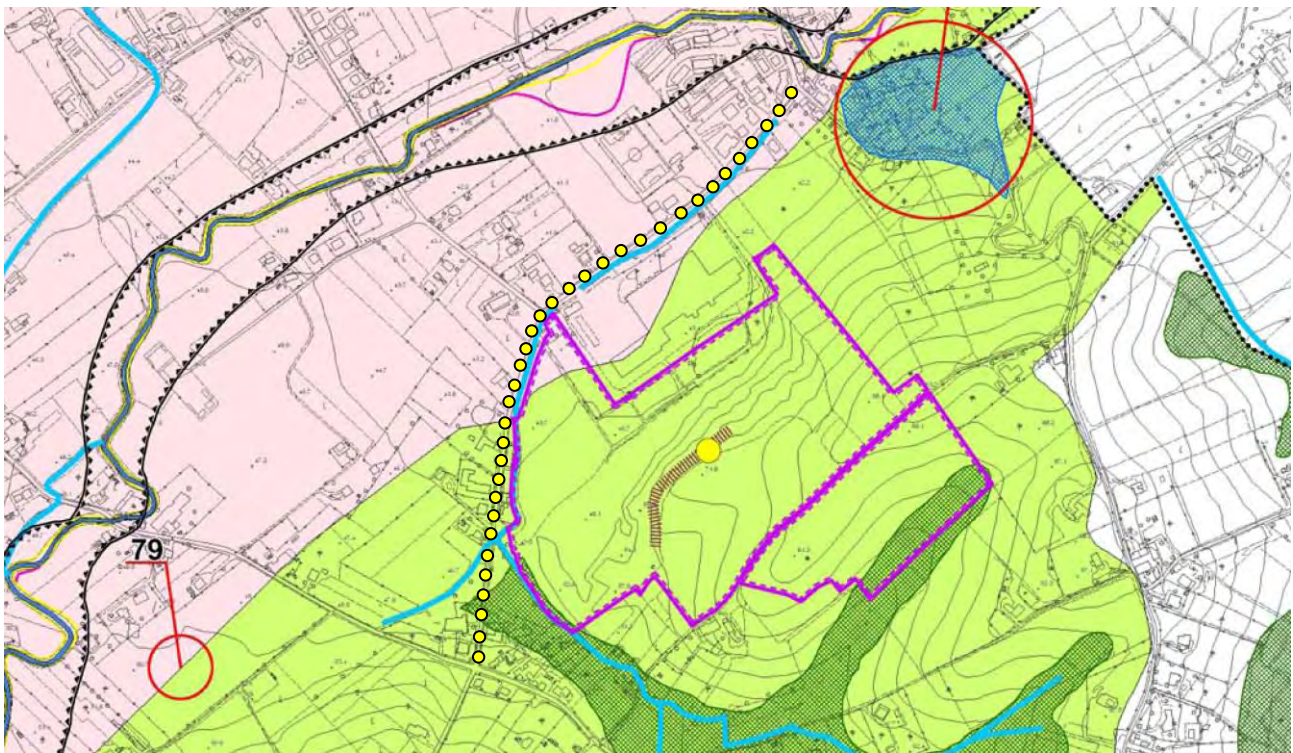
Vulnerabilità idrogeologica

L'ambito fa parte delle aree di ricarica indiretta della falda e dei bacini imbriferi; ai sensi dell' art. 14.4 del PSC (in applicazione al PTCP, art. 3.5), in tali aree:

- a) sono consentiti interventi di nuova urbanizzazione, in continuità con il territorio urbanizzato;
- b) al fine di limitare il rischio idraulico derivante dallo smaltimento delle acque meteoriche operano le prescrizioni di cui all'art. 10 del PSC. Inoltre nelle Aree di ricarica indiretta (ARI) a compensazione di eventuali nuove impermeabilizzazioni vengono individuate le aree da destinare a ripascimento della falda per un'estensione di norma non inferiore a quella di nuova impermeabilizzazione, fermo restando l'obbligo di gestione delle acque di prima pioggia ai sensi dell'at. 10.2 del PSC;
- c) nelle aree urbanizzate e nelle aree destinate alla urbanizzazione dagli strumenti urbanistici vigenti o che saranno destinate all'urbanizzazione, nonché nelle aree rurali con particolare riferimento ai nuclei sparsi valgono le disposizioni di cui al comma 7 dell'art. 14.2 del PSC.

La falda freatica è presente mediamente a -6 m s.l.m rispetto al piano campagna (fonte: confronto tra CTR e Carta dell'idrogeologia-misurazioni 1997-1998).

(fonte: Tavola 2c del PSC "Tutele e vincoli di natura ambientale")



AMBITI A VULNERABILITA' IDROGEOLOGICA

	ARA - Aree di ricarica della falda idrogeologicamente connesse all'alveo (art. 14.2 del PSC - art. 3.3 del PTCP)
	ARD - Aree di ricarica diretta della falda (art. 14.3 del PSC - art. 3.4 del PTCP)
	ARI - Aree di ricarica indiretta della falda (art. 14.4 del PSC - art. 3.5 del PTCP)
	BI - Bacini imbriferi (art. 14.4 del PSC - art. 3.5 del PTCP)

Atmosfera

Nessuna incidenza.

Rumore

Nessuna incidenza.

Inquinamento elettromagnetico

Nessuna incidenza.

Risorse ecologiche ed ambientali

Nell'ambito sono presenti le seguenti risorse ecologiche che non interferiscono con l'intervento in oggetto: fascia di rispetto di n. 2 reti ad alta tensione 132 KV (art. 35, 36 del PSC) e fascia di rispetto del metanodotto.

L'ambito ricade parzialmente nella zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua. Secondo le disposizioni del PSC (art. 29, commi 8 e 9) in tali aree di tutela sono consentiti:

"8.(P) Le seguenti infrastrutture ed attrezzature:

- a) linee di comunicazione viaria, ferroviaria anche se di tipo metropolitano ed idroviaria;*
- b) impianti atti alla trasmissione di segnali radiotelevisivi e di collegamento nonché impianti a rete e puntuali per le telecomunicazioni;*

c) *invasi ad usi plurimi;*

d) *impianti per l'approvvigionamento idrico nonché quelli a rete per lo scolo delle acque e opere di captazione e distribuzione delle acque ad usi irrigui;*

e) *sistemi tecnologici per il trasporto dell'energia e delle materie prime e/o dei semilavorati;*

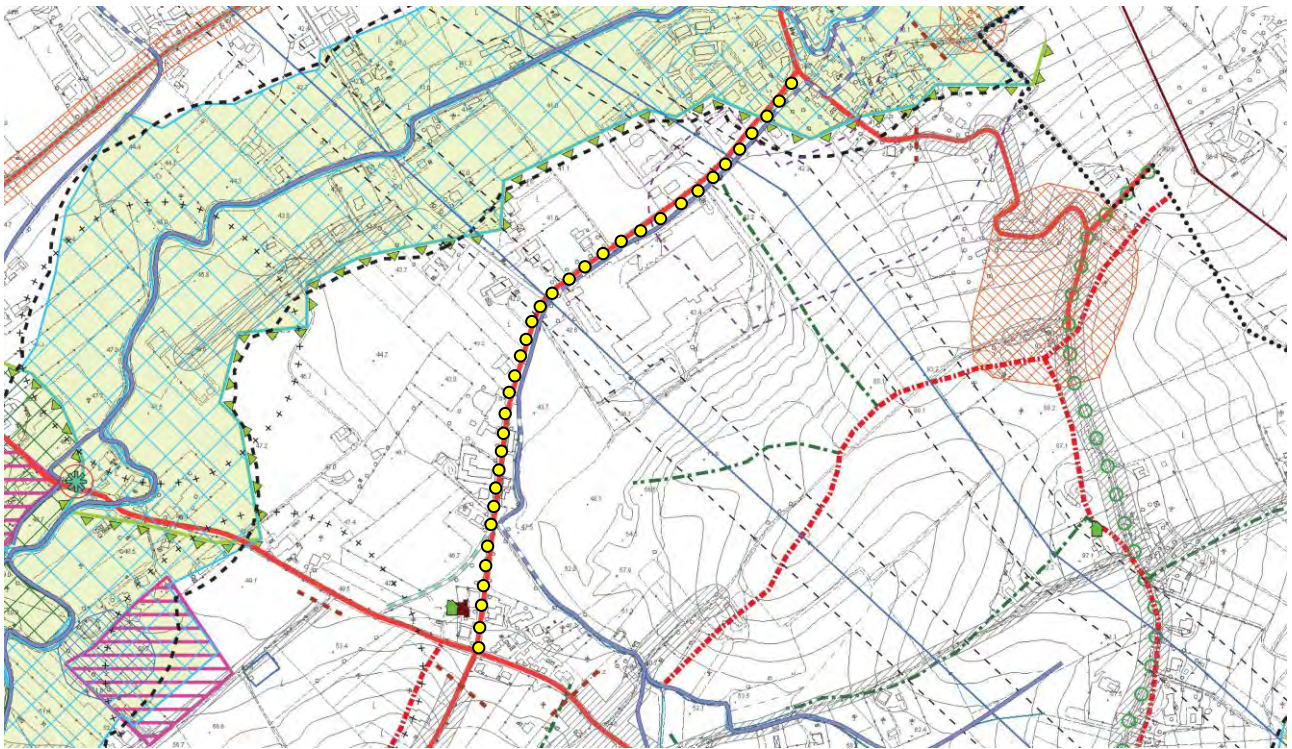
f) *opere temporanee per attività di ricerca nel sottosuolo che abbiano carattere geognostico;*

sono ammesse nelle aree di cui al presente articolo qualora siano previste in strumenti di pianificazione nazionali, regionali o provinciali. In assenza di tali previsioni, i progetti di tali opere dovranno verificarne oltre alla fattibilità tecnica ed economica, la compatibilità rispetto alle caratteristiche ambientali e paesaggistiche del territorio interessato direttamente o indirettamente dall'opera stessa, con riferimento ad un tratto significativo del corso d'acqua e ad un adeguato intorno, anche in rapporto alle possibili alternative. Detti progetti dovranno essere sottoposti alla valutazione di impatto ambientale, qualora prescritta da disposizioni comunitarie, nazionali o regionali.









9. (P) La subordinazione alla eventuale previsione mediante gli strumenti di pianificazione di cui al comma 8 non si applica alle strade, agli impianti per l'approvvigionamento idrico e per le telecomunicazioni, agli impianti a rete per lo smaltimento dei reflui, ai sistemi tecnologici per il trasporto dell'energia, che abbiano rilevanza meramente locale, in quanto al servizio della popolazione del comune ovvero di parti della popolazione del comune di Santarcangelo e di un comune confinante. Nella definizione dei progetti di realizzazione, di ampliamento e di rifacimento delle infrastrutture lineari e degli impianti di cui al presente comma si deve evitare che essi corrano parallelamente ai corsi d'acqua fatte salve particolarissime situazioni in cui sia dimostrata la impossibilità di ogni altro tracciato. Resta comunque ferma la sottoposizione a valutazione di impatto ambientale delle opere per le quali essa sia richiesta da disposizioni comunitarie, nazionali o regionali."

L'ambito, inoltre, rientra nella rete ecologica normata dall'art. 25 del PSC (art. 1.5 PTCP) e definita come area di collegamento ecologico di rilevanza provinciale. L'opera prevista è conforme agli obiettivi indicati dal comma 5 dell'art. 25 del PSC.


(fonte: Tavola 3c del PSC "Tutele e vincoli di natura storico-culturale, paesaggistica e antropica")



VINCOLI E RISPETTI

-  Fasce di rispetto stradale e ferroviario (art. 36, 75 del PSC)
-  Aree di tutela art. 142 D.Lgs 42/2004 (art. 30 del PSC)
-  Aree con presenza di cavità sotterranee (art. 18 del PSC)
-  Fasce di attenzione sugli elettrodotti dell'Alta Tensione (art. 35,36,75,93 del PSC)
-  Rete dell'alta tensione 380 KV
-  Rete dell'alta tensione 132 KV
-  Rispetti cimiteriali (art. 36, 80 del PSC)
-  Limite del centro abitato in corrispondenza della viabilità (art. 33 del PSC)

ALTRI VINCOLI E RISPETTI DISCIPLINATI DAL RUE

-  Fasce di rispetto metanodotti

Rischio idraulico

L'ambito fa parte delle aree di ricarica indiretta della falda e dei bacini imbriferi (art. 14.4 del PSC, in applicazione alle disposizioni del PTCP, art. 3.5).

Idrografia superficiale: lungo il lato sud di via Casale scorre il Rio Casale, affluente in destra idraulica del Mavone Grande e in gestione al Consorzio di Bonifica della Romagna. Il Rio si presenta principalmente a cielo aperto nel tratto che costeggia la via Casale e sia le sezioni a cielo aperto che i tratti tombinati risultano essere idraulicamente sufficienti, secondo quanto riportato nello studio generale volto alla individuazione delle eventuali aree urbane esposte al rischio idraulico connesso allo smaltimento delle acque meteoriche, di cui alla Tavola 17 del PSC "Rete idrografica dei consorzi di bonifica - Criticità nel deflusso superficiale"; al fine di ridurre il pericolo di esondazione del Rio Casale sono stati realizzati lungo la via Casale dei muretti in terra e assito in legno. Risulta invece insufficiente un ramo secondario del Rio Casale, in sinistra idraulica.

Inoltre si osserva come l'area sia stata interessata dall'esonazione del 1996.
(fonte: Tavola 3c del PSC "Tutele e vincoli di natura storico-culturale, paesaggistica e antropica")

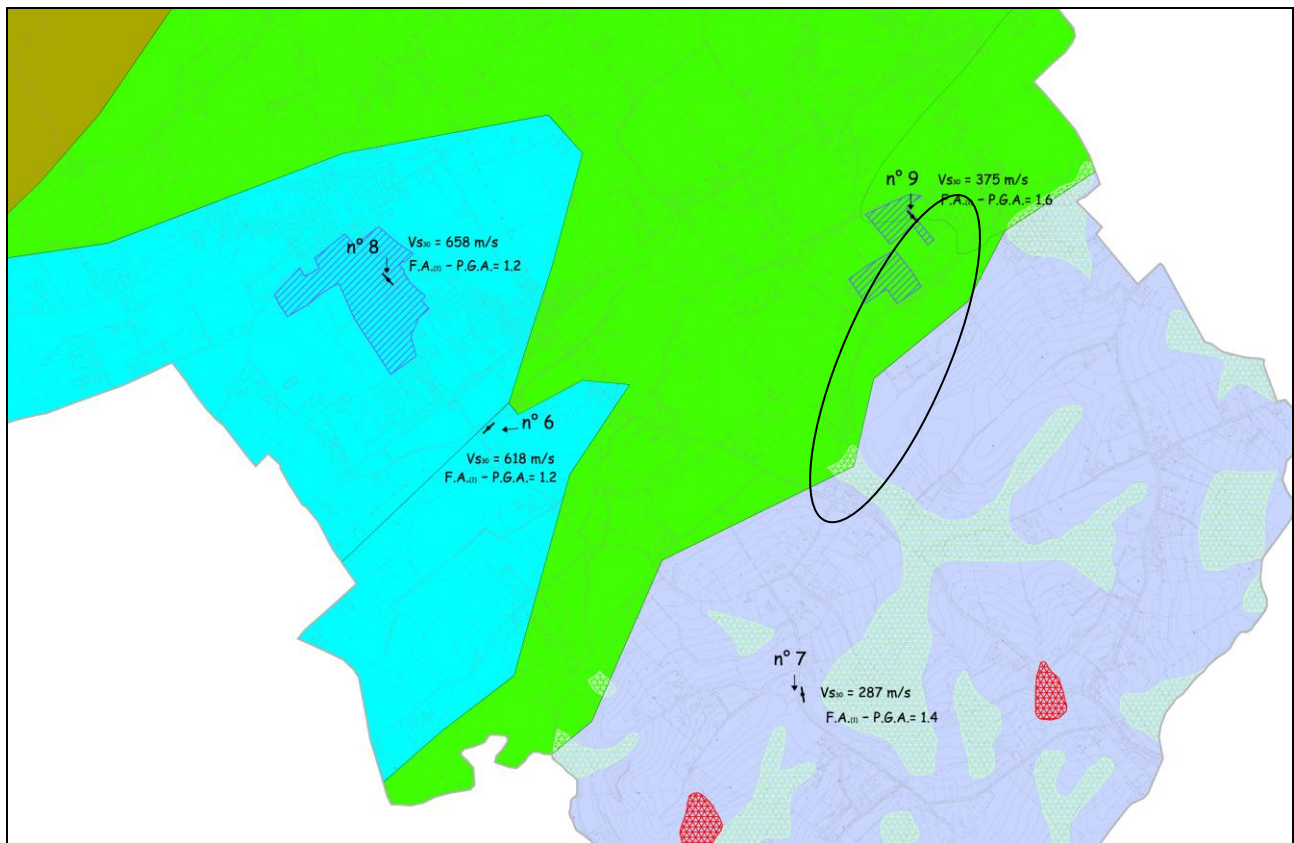
Presenza di pozzi

Non presenti

(fonte: Tavola 2c del PSC "Tutele e vincoli di natura ambientale" e tavola S.A.6 del Quadro conoscitivo del PTCP "Sistema Ambientale - Pozzi ad uso idropotabile").

Sicurezza sismica

La zona ove è prevista la costruzione della pista ciclabile in oggetto appartiene alle aree suscettibili di amplificazione per caratteristiche stratigrafiche (fonte: carta delle zone suscettibili di effetti locali del PSC). Nella carta di microzonazione sismica del territorio comunale di Santarcangelo la superficie interessata, com'è evidente nel seguente stralcio cartografico, appartiene in prevalenza all'ambito Pianura 1 con un Fattore di Amplificazione PGA uguale a 1,6 (V_{S30} compresa tra 350 e 400 m/s). Nel settore più meridionale appartiene all'ambito Appennino con un Fattore di Amplificazione PGA uguale a 1,4 (V_{S30} minore di 450 m/s). (fonte: carta di microzonazione sismica del PSC).



Reti tecnologiche (rete fognaria e depurazione)

Fognatura esistente all'interno dell'abitato.

La fognatura esistente dovrà essere modificata come concertato con l'Ente gestore del servizio e con il Consorzio di Bonifica della Romagna; per consentire l'allargamento della carreggiata, è prevista la tombinatura di alcuni tratti dei fossi laterali alla strada mediante l'utilizzo di scatolari in cls autoportanti, di dimensioni idonee al fine di garantire lo smaltimento delle acque meteoriche. L'installazione dei pozzetti di raccolta delle acque dovrà essere conforme alle specifiche richieste dall'Ente gestore del servizio di fognatura.

Accessibilità (rete viaria, trasporto pubblico)

Il progetto, per le sue caratteristiche intrinseche, apporta benefici in termini di sicurezza stradale per gli utenti "deboli" e quindi ha una ricaduta positiva sul sistema ambientale territoriale.

Vincoli, limiti e condizioni di sostenibilità

Limitazioni all'intervento derivano dall'appartenenza dell'ambito alle aree di ricarica indiretta della falda e dei bacini imbriferi, alle quali si applica l'art. 14.4 del PSC (in applicazione dell'art. 3.5 del PTCP).

L'intervento non essendo altro che una parziale modifica d'uso della sede stradale e delle aree ad essa adiacenti risulta essere ammesso dall'art. 14.4 del PSC, in quanto in contiguità e continuità con il territorio urbanizzato esistente.

L'intervento consiste in un'opera pubblica strategica non diversamente localizzabile, per la quale si ha il contemporaneo verificarsi di due condizioni, quali l'essere un'opera puntuale e/o lineare e che comporta la trasformazione di una superficie permeabile di estensione modesta, non si ravvedono criticità in termini di alimentazione e ripascimento della falda.

Non sono inoltre da prevedersi sistemi di gestione e trattamento delle acque di prima pioggia, ai sensi della "Direttiva concernente la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne" approvata con DGR n. 286/2005 e successive modifiche e delle "Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della DGR n. 286 del 14/02/2005", approvate con DGR n. 1860/2006.

Lungo il tracciato della pista ciclabile per oltre 800 m, sul lato sud di via Casale, scorre il Rio Casale. Il tratto di interesse risulta totalmente verificato sia nelle sezioni a cielo aperto che in quelle tombinate, a meno di un ramo secondario che si immette nel rio in sinistra idraulica, poco a valle dell'intersezione con la S.P.49 (fonte: Tavola 2c del PSC "Tutele e vincoli di natura ambientale"). Quella in oggetto è un'opera a raso che viene realizzata prevalentemente sulla sede stradale esistente e trattasi quindi di una parziale modifica d'uso rispetto allo stato attuale per la quale non sono previsti interventi edificatori, né importanti impermeabilizzazioni del suolo rispetto allo stato attuale; inoltre l'adeguamento della rete fognaria esistente permetterà di scaricare idoneamente le acque meteoriche, secondo le modalità già in essere, non andando quindi a gravare sul ramo secondario del Rio Casale, che risulta essere insufficiente. Per tali ragioni non sono quindi previsti interventi di mitigazione e di sostituzione di suddetta tombinatura (per aumentarne l'efficienza).

Esigenze e mitigazioni

Non come mitigazione necessaria ma come miglioria progettuale, in fase esecutiva andranno valutati:

- Sovradimensionamento, ove possibile, dei tratti fognari di nuova realizzazione, per aumentare la capacità di laminazione nei confronti dei deflussi collettati a recapito;
- Aumento della capacità volumetrica al fondo dei pozzetti a caditoia nuovi/sostituiti, per intercettare la maggior aliquota possibile di trasporto solido proveniente dalla superficie asfaltata drenata.

Sintesi delle criticità/idoneità/esigenze di trasformazione

Criticità:

- Rischio sismico: aree suscettibili di amplificazione per caratteristiche stratigrafiche.

Idoneità:

- L'intervento consente il miglioramento della sicurezza viaria degli utenti "deboli".

A3) ROTATORIA MARECCHIESE SANT'ERMETE - STRADA PROV.LE MARECCHIESE / VIA TRASVERSALE MARECCHIA

Localizzazione

L'ambito è localizzato tra gli abitati di San Martino dei Mulini e di Sant'Ermete, in corrispondenza dell'intersezione tra la S.P.49 "Trasversale Marecchia" con la S.P.258 "Marecchiese".



Descrizione dell'ambito

Le due strade provinciali, la "Trasversale Marecchia" e la "Marecchiese" sono interessate da un intenso flusso di veicoli, che si spostano lungo le due direttrici in direzione nord-ovest/sud-est e nord-est/sud-ovest. L'incrocio risulta quindi essere particolarmente pericoloso, considerando che esso è localizzato all'interno dell'abitato di San Martino dei Mulini (benché all'estremità dello stesso), in una zona dove sono presenti abitazioni.

La messa in sicurezza dell'incrocio prevede la realizzazione di una rotatoria, da realizzare su aree di proprietà comunale o da espropriare da privati. Il progetto comporta la demolizione di un immobile di proprietà comunale e la protezione di altri edifici adiacenti all'incrocio, con l'inserimento di barriere acustiche.

Suolo e sottosuolo

Quota: 45 metri sul livello marino (fonte: CTR).

Acclività: compresa tra 0 e 10 gradi (fonte: Carta clivometrica PSC).

Idrografia superficiale: la zona è situata sulla destra idrografica del rio Mavone Grande (fonti: cartografia RER e Carta idrografia superficiale PSC).

Geologia: riguarda il Subsistema di Ravenna (AES8) (fonte: Carta geologica regionale in scala 1:10.000).

Litologia: limo argilloso sabbioso di piana alluvionale (fonti: Carta geologica regionale in scala 1:10.000 e database prove geognostiche regionale).

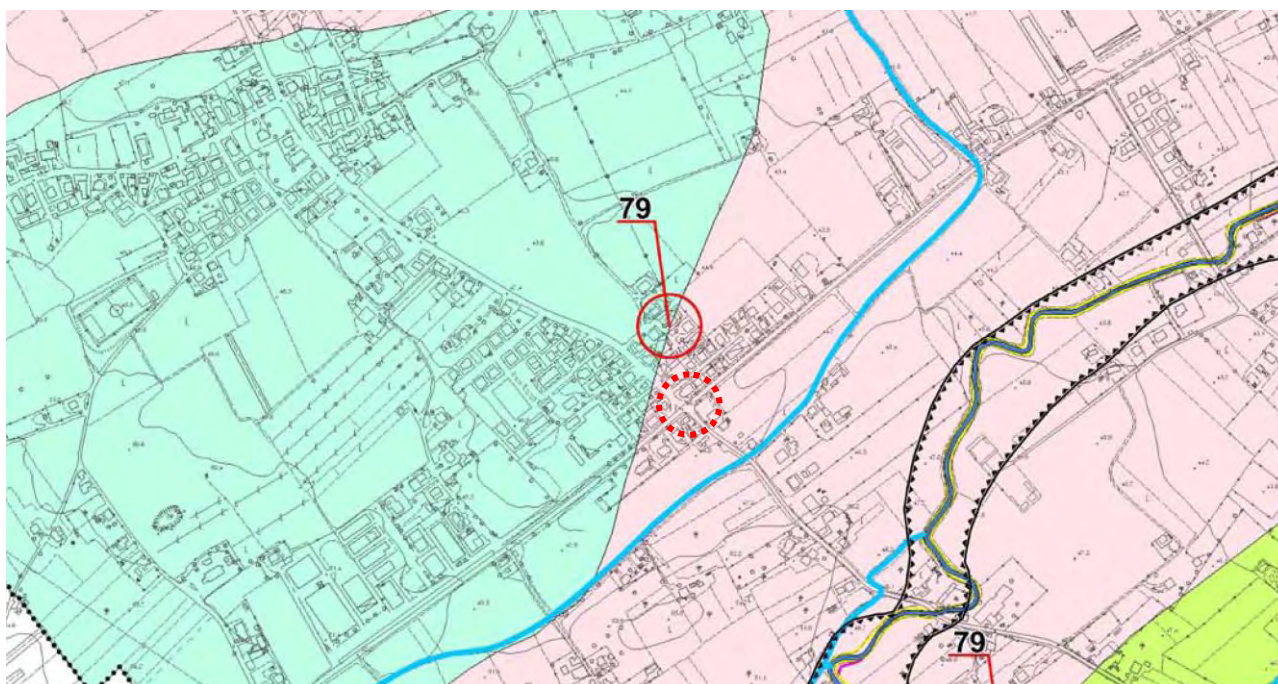
Vulnerabilità idrogeologica

L'ambito fa parte delle aree di ricarica indiretta della falda; ai sensi dell' art. 14.4 PSC (in applicazione al PTCP, art. 3.5), in tali aree:





- sono consentiti interventi di nuova urbanizzazione, in continuità con il territorio urbanizzato;
- al fine di limitare il rischio idraulico derivante dallo smaltimento delle acque meteoriche operano le prescrizioni di cui all'art. 10 del PSC. Inoltre nelle Aree di ricarica indiretta (ARI) a compensazione di eventuali nuove impermeabilizzazioni vengono individuate le aree da destinare a ripascimento della falda per un'estensione di norma non inferiore a quella di nuova impermeabilizzazione, fermo restando l'obbligo di gestione delle acque di prima pioggia ai sensi dell'at. 10.2 del PSC;
- nelle aree urbanizzate e nelle aree destinate alla urbanizzazione dagli strumenti urbanistici vigenti o che saranno destinate all'urbanizzazione, nonché nelle aree rurali con particolare riferimento ai nuclei sparsi valgono le disposizioni di cui al comma 7 dell'art. 14.2 del PSC.

La falda freatica è presente mediamente a -10 m s.l.m rispetto al piano campagna (fonte: confronto tra CTR e Carta dell'idrogeologia-misurazioni 1997-1998).

(fonte: Tavola 2c del PSC "Tutele e vincoli di natura ambientale")



AMBITI A VULNERABILITA' IDROGEOLOGICA

	ARA - Aree di ricarica della falda idrogeologicamente connesse all'alveo (art 14.2 del PSC - art. 3.3 del PTCP)
	ARD - Aree di ricarica diretta della falda (art. 14.3 del PSC - art. 3.4 del PTCP)
	ARI - Aree di ricarica indiretta della falda (art. 14.4 del PSC - art. 3.5 del PTCP)
	BI - Bacini imbriferi (art. 14.4 del PSC - art. 3.5 del PTCP)

Atmosfera

In linea generale e quindi anche nel caso specifico, le rotatorie sono caratterizzate da un migliore deflusso veicolare e conseguentemente da una minor permanenza dei veicoli nella zona dell'intersezione stradale.

Di conseguenza, si riscontra un minore accumulo di sostanze inquinanti ed un beneficio in termini di ricaduta al suolo e di concentrazione degli stessi.

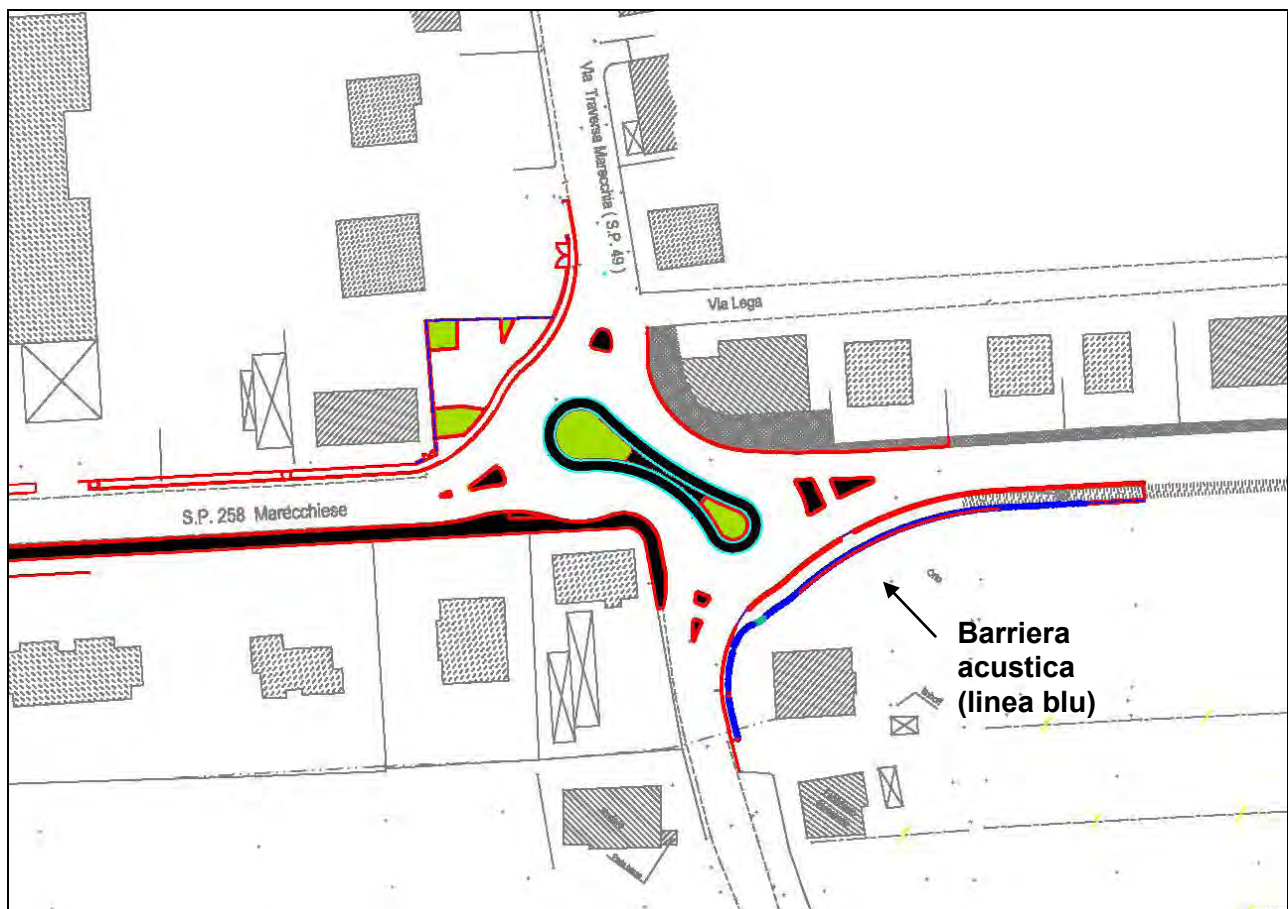
L'intervento di progetto presenta perciò un saldo ambientale positivo.

Rumore

Come per la componente atmosfera, il miglioramento del deflusso veicolare si traduce anche in un rallentamento dei veicoli che produce un miglioramento dell'impatto acustico indotto, dovuto alla diminuzione della velocità dei mezzi.

Nel caso specifico, al fine di tutelare gli edifici ubicati nella zona sud-est maggiormente esposti al rumore del traffico veicolare, il progetto prevede la messa in opera di una barriera acustica.

Si riporta di seguito uno stralcio del progetto con l'indicazione dell'opera di mitigazione.



Inquinamento elettromagnetico

Nessuna incidenza.

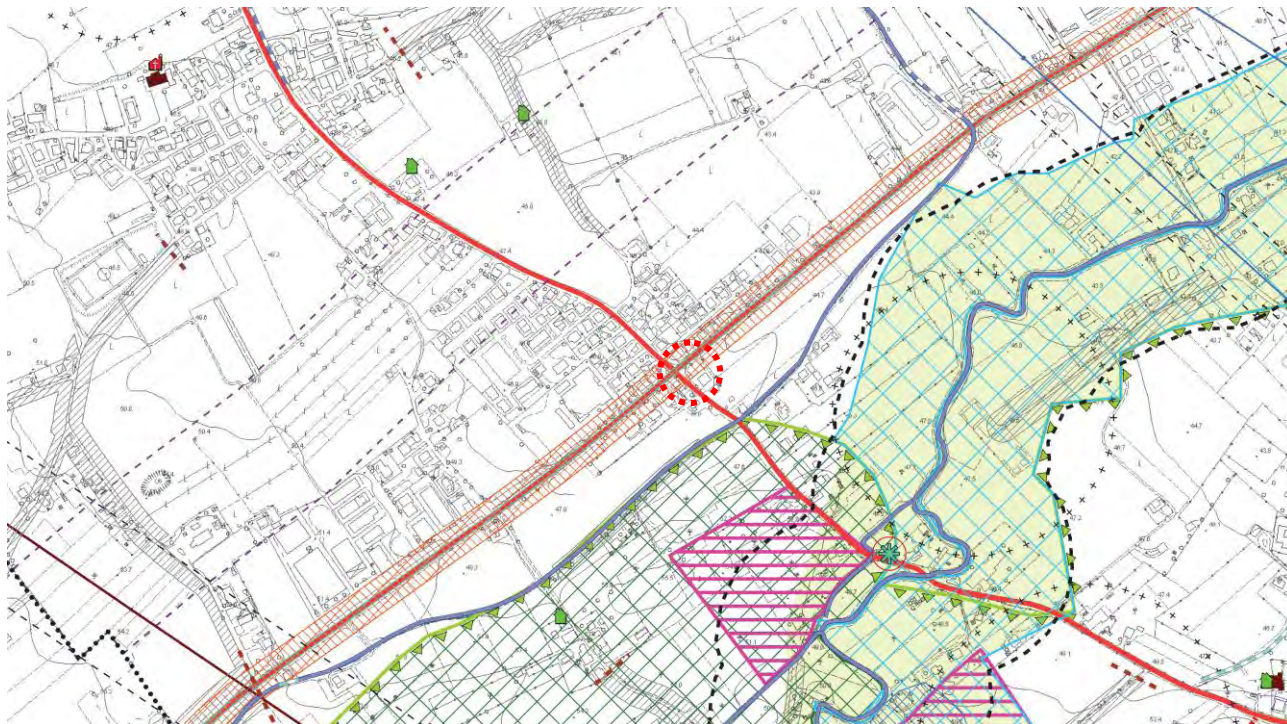
Risorse ecologiche ed ambientali

L'ambito si trova in un'area con potenzialità archeologica media (art.30 c.5, 6, 9 del PSC); ai sensi del comma 9 dell'art. 30 del PSC *"in queste aree, prima di effettuare interventi su terreni o costruzioni che prevedano operazioni di scavo anche di modesta entità, è necessario svolgere una attività di controllo archeologico preventivo. La proprietà interessata deve inviare una comunicazione alla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna con allegato il progetto preliminare contenente la localizzazione dell'intervento e la descrizione delle opere di scavo e delle relative profondità complete di sezioni. In relazione all'area specifica di intervento ed alla natura dell'intervento stesso, la Soprintendenza valuterà e comunicherà le modalità di*













esecuzione delle indagini preventive, che possono essere di varia natura, i cui costi sono a carico della proprietà.

Sulla scorta degli esiti delle indagini archeologiche preventive la Soprintendenza comunicherà al Comune e alla proprietà le eventuali disposizioni di tutela e le eventuali successive attività di ricerca archeologica non esaurite dalle attività preliminari di cui sopra."

(fonte: Tavola 3c del PSC "Tutele e vincoli di natura storico-culturale, paesaggistica e antropica").



VALORIZZAZIONE E TUTELA DELLE RISORSE PAESAGGISTICHE E STORICO CULTURALI

-  Zona di particolare interesse paesaggistico ambientale (art. 28 del PSC - art. 5.3 del PTCP)
-  Zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 29 del PSC - art. 5.4 del PTCP)
-  Sistema forestale boschivo (art. 27 del PSC - art. 5.1 del PTCP)
-  Aree percorse dal fuoco - anno 2004 (art. 27 c.1 del PSC - art. 10 L. 353/2000)
-  Aree archeologiche (art. 30 c.1-3 del PSC - art. 5.5 del PTCP)
-  Altre aree archeologiche (art. 30 c.11 del PSC)
- Potenzialità' archeologiche (art.30 c.5,6 del PSC)
 -  Alta (art. 30 c.10 del PSC)
 -  Media (art. 30 c.9 del PSC)
 -  Bassa (art. 30 c.8 del PSC)
-  Sistema collinare e dei crinali (art. 24 del PSC - art. 1.2 del PTCP)
-  Linee di crinale (art. 24 del PSC - art. 1.2 del PTCP)
-  Altre linee di crinali (art. 24 del PSC)

Rischio idraulico

L'ambito fa parte delle aree di ricarica indiretta della falda (art. 14.4 del PSC, in applicazione alle disposizioni del PTCP, art. 3.5).

Idrografia superficiale: lungo il lato sud della S.P. 258 scorre lo scolo Oriale Sarzano, a cielo aperto, verificato.

(fonte: Tavola 3c del PSC "Tutele e vincoli di natura storico-culturale, paesaggistica e antropica")

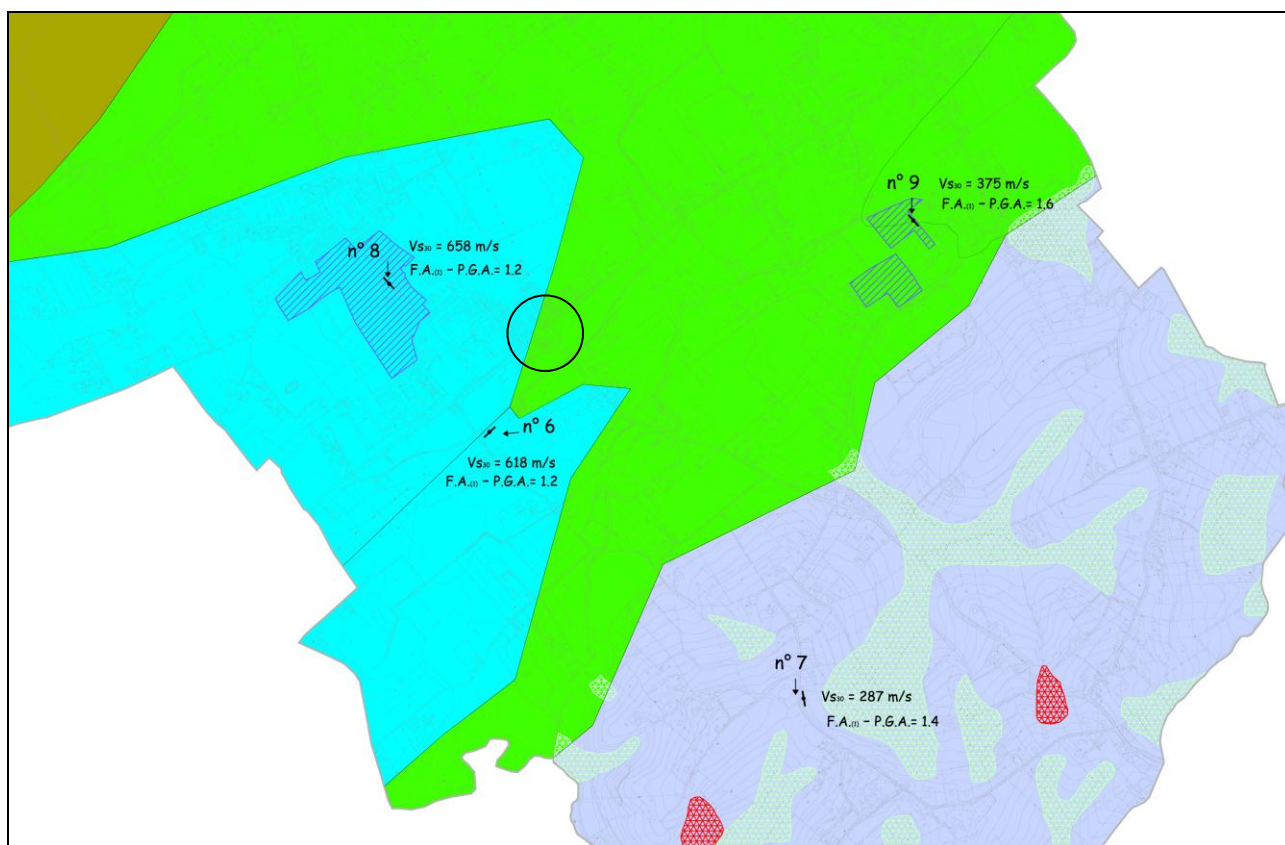
Presenza di pozzi

Non presenti

(fonte: Tavola 2c del PSC "Tutele e vincoli di natura ambientale" e tavola S.A.6 del Quadro conoscitivo del PTCP "Sistema Ambientale - Pozzi ad uso idropotabile").

Sicurezza sismica

La costruzione della rotatoria in oggetto riguarda una zona ricadente tra le aree suscettibili di amplificazione per caratteristiche stratigrafiche (Fonte: carta delle zone suscettibili di effetti locali del PSC). Nella carta di microzonazione sismica del territorio comunale di Santarcangelo la superficie considerata, com'è evidente nel seguente stralcio cartografico, appartiene all'ambito Pianura 1 con un Fattore di Amplificazione PGA uguale a 1,6 (V_{S30} compresa tra 350 e 400 m/s) (Fonte: carta di microzonazione sismica del PSC).



Reti tecnologiche (rete fognaria e depurazione)

Fognatura esistente nel centro urbano adiacente.

La fognatura esistente dovrà essere modificata come concertato con l'Ente Gestore del servizio al fine di drenare in modo efficace ed efficiente le acque meteoriche, in modo tale da non intralciare con gli altri sottoservizi già esistenti. L'installazione dei pozzetti di raccolta delle acque dovrà essere conforme alle specifiche richieste dall'Ente Gestore del servizio di fognatura.

Accessibilità (rete viaria, trasporto pubblico)

Rete stradale:

Come evidenziato in precedenza, le due strade provinciali, la "Trasversale Marecchia" e la "Marecchiese" sono interessate da un intenso flusso di veicoli, che si spostano lungo le due

direttrici in direzione nord-ovest/sud-est e nord-est/sud-ovest. L'incrocio risulta quindi essere particolarmente pericoloso, considerando che esso è localizzato all'interno dell'abitato di San Martino dei Mulini (benché all'estremità dello stesso), in una zona dove sono presenti abitazioni. Il progetto assume un'importanza significativa sul sistema viario locale consentendo la fluidificazione del traffico ed il miglioramento delle condizioni di sicurezza per tutti gli utenti della strada.

Vincoli, limiti e condizioni di sostenibilità

Limitazioni all'intervento derivano dall'appartenenza dell'ambito alle aree di ricarica indiretta della falda, alle quali si applica l'art. 14.4 del PSC (in applicazione dell'art. 3.5 del PTCP).

L'intervento non essendo altro che una parziale modifica d'uso della sede stradale e delle aree ad essa adiacenti risulta essere ammesso dall'art. 14.4 del PSC, in quanto in contiguità e continuità con il territorio urbanizzato esistente.

L'intervento consiste in un'opera pubblica strategica non diversamente localizzabile, per la quale si ha il contemporaneo verificarsi di due condizioni, quali l'essere un'opera puntuale e/o lineare e che comporta la trasformazione di una superficie permeabile di estensione modesta, non si ravvedono criticità in termini di alimentazione e ripascimento della falda.

Non sono inoltre da prevedersi sistemi di gestione e trattamento delle acque di prima pioggia, ai sensi della "Direttiva concernente la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne" approvata con DGR n. 286/2005 e successive modifiche e delle "Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della DGR n. 286 del 14/02/2005", approvate con DGR n. 1860/2006.

Esigenze e mitigazioni

Non come mitigazione necessaria ma come miglioria progettuale, in fase esecutiva andranno valutati:

- Sovradimensionamento, ove possibile, dei tratti fognari di nuova realizzazione, per aumentare la capacità di laminazione nei confronti dei deflussi collettati a recapito;
- Aumento della capacità volumetrica al fondo dei pozzetti a caditoia nuovi/sostituiti, per intercettare la maggior aliquota possibile di trasporto solido proveniente dalla superficie asfaltata drenata.

Le analisi redatte nell'ambito della progettazione dell'intervento hanno evidenziato la necessità di realizzare una barriera acustica nella zona sud-est al fine di proteggere gli edifici più esposti al rumore del traffico veicolare.

Sintesi delle criticità/idoneità/esigenze di trasformazione

Criticità:

- Rischio sismico: aree suscettibili di amplificazione per caratteristiche stratigrafiche.

Idoneità:

- L'intervento consente il miglioramento della sicurezza viaria.

A4) RETE FOGNATURA BIANCA STAZIONE FERROVIARIA / FIUME USO (zona San Vito)

Localizzazione

L'ambito è delimitato a sud dalla stazione ferroviaria di Santarcangelo e a nord dal fiume Uso, andando ad interessare la via Tosi, in corrispondenza dell'intersezione con via De Gasperi, via Calancone e via San Vito, in attraversamento. L'ambito si trova all'interno di una delle 6 aree con criticità idrologico-idraulica, individuate nella Tavola 17 del PSC; per tali aree in allegato all'art. 10 del PSC vengono riportate le criticità attuali e le possibili proposte di mitigazione. L'ambito ricade nell'area "Stazione ferroviaria", descritta al punto 2 dell'allegato all'art. 10 del PSC: "si tratta di un'area, quasi completamente urbanizzata, posta al confine con il comune di Rimini, a cavallo della via Emilia, perimetrata in Tav. 2 "Carta Geomorfologica" annessa al PSC come area di "basso morfologico" ove si verificano ristagni superficiali di acqua in concomitanza di eventi meteorici eccezionali. Sono contemplate previsioni urbanistiche".



Descrizione dell'ambito

Come riportato nell'allegato dell'art. 10 del PSC "per l'area Stazione ferroviaria sono in progetto interventi per indirizzare le acque bianche verso il fiume Uso (distante circa 500 m). Da valutare da parte dell'Amm.ne l'opportunità di messa in funzione di "opere di presidio idraulico". Tali opere andranno correttamente ubicate attraverso gli strumenti di pianificazione successivi (POC, PUA)". L'intervento consiste nella realizzazione di un nuovo tratto di fognatura bianca dalla stazione ferroviaria sino al fiume Uso, recapito finale della stessa. L'innesto sulla linea di fognatura mista a gravità esistente e avente sedime su via Tosi avverrà per mezzo di uno scolmatore. Da qui partirà la rete bianca di progetto, realizzata con uno scatolare in c.a.v. di dimensioni 2,1 m x 1,1m. L'attraversamento della linea ferroviaria avverrà per mezzo di due condotte in cemento armato di diametro 1400 mm posate con sistema di microtunneling, per una lunghezza di 62 m. A valle dell'attraversamento della linea ferroviaria verrà realizzato un pozzetto ripartitore di portata a paratoie mobili per la regolazione dei flussi d'uscita. Il tracciato della linea fognaria proseguirà in direzione nord con sedime lungo la via Calancone; da qui proseguirà in direzione est e nord/est su suolo privato, per il quale sarà necessaria la richiesta di servitù per il transito della fognatura

sotterranea e per la realizzazione dei pozzetti di ispezione. Inoltre è previsto il sottopasso della via San Vito prima dell'immissione nel fiume Uso, che avverrà mediante realizzazione di idoneo dispositivo di scarico.

Suolo e sottosuolo

Quota: la rete fognaria in oggetto verrà realizzata in un'area la cui superficie è situata tra 32 e 33 metri sul livello marino (fonte: CTR).

Acclività: la superficie interessata ricade in una zona avente pendenze superficiali comprese tra 0 e 10 gradi (fonte: Carta clivometrica PSC).

Idrografia superficiale: la realizzazione in progetto è situata sulla destra idrografica del fiume Uso (fonti: cartografia RER e Carta idrografia superficiale PSC).

Geologia: nella zona interessata da questa rete fognaria è presente il Subsistema di Ravenna (AES8) del Pleistocene superiore - Olocene, sedimentatosi in un ambiente deposizionale di piana alluvionale. Si tratta, in particolare, di un deposito di tracimazioni fluviali indifferenziate (fonte: Carta geologica regionale in scala 1:10.000).

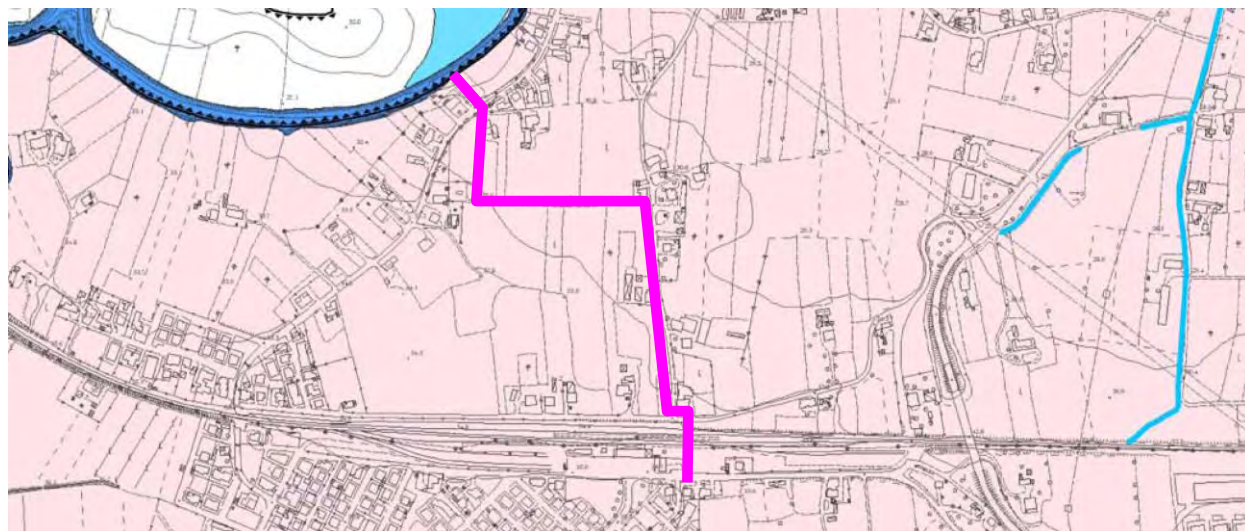
Litologia: nella zona è presente una successione sedimentaria in prevalenza di limo argilloso sabbioso (fonti: Carta geologica regionale in scala 1:10.000 e database prove geognostiche regionale).

Vulnerabilità idrogeologica





L'ambito fa parte delle aree di ricarica indiretta della falda; ai sensi dell' art. 14.4 PSC (in applicazione al PTCP, art. 3.5), in tali aree:

- a. sono consentiti interventi di nuova urbanizzazione, in continuità con il territorio urbanizzato;
- b. al fine di limitare il rischio idraulico derivante dallo smaltimento delle acque meteoriche operano le prescrizioni di cui all'art. 10 del PSC. Inoltre nelle Aree di ricarica indiretta (ARI) a compensazione di eventuali nuove impermeabilizzazioni vengono individuate le aree da destinare a ripascimento della falda per un'estensione di norma non inferiore a quella di nuova impermeabilizzazione, fermo restando l'obbligo di gestione delle acque di prima pioggia ai sensi dell'at. 10.2 del PSC;
- c. nelle aree urbanizzate e nelle aree destinate alla urbanizzazione dagli strumenti urbanistici vigenti o che saranno destinate all'urbanizzazione, nonché nelle aree rurali con particolare riferimento ai nuclei sparsi valgono le disposizioni di cui al comma 7 dell'art. 14.2 del PSC.

L'area ricade all'interno del "limite di abbattimento della falda freatica".
(fonte: Tavola 2b del PSC "Tutele e vincoli di natura ambientale")



AMBITI A VULNERABILITA' IDROGEOLOGICA

	ARA - Aree di ricarica della falda idrogeologicamente connesse all'alveo (art. 14.2 del PSC - art. 3.3 del PTCP)
	ARD - Aree di ricarica diretta della falda (art. 14.3 del PSC - art. 3.4 del PTCP)
	ARI - Aree di ricarica indiretta della falda (art. 14.4 del PSC - art. 3.5 del PTCP)
	BI - Bacini imbriferi (art. 14.4 del PSC - art. 3.5 del PTCP)

Atmosfera

Nessuna incidenza.

Rumore

Nessuna incidenza.

Inquinamento elettromagnetico

Nessuna incidenza.

Risorse ecologiche ed ambientali

L'ambito ricade parzialmente nella zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua. Secondo le disposizioni del PSC (art. 29, commi 8 e 9) in tali aree di tutela sono consentiti:

"8.(P) Le seguenti infrastrutture ed attrezzature:

- a) linee di comunicazione viaria, ferroviaria anche se di tipo metropolitano ed idroviaria;*
 - b) impianti atti alla trasmissione di segnali radiotelevisivi e di collegamento nonché impianti a rete e puntuali per le telecomunicazioni;*
 - c) invasi ad usi plurimi;*
 - d) impianti per l'approvvigionamento idrico nonché quelli a rete per lo scolo delle acque e opere di captazione e distribuzione delle acque ad usi irrigui;*
 - e) sistemi tecnologici per il trasporto dell'energia e delle materie prime e/o dei semilavorati;*
 - f) opere temporanee per attività di ricerca nel sottosuolo che abbiano carattere geognostico;*
- sono ammesse nelle aree di cui al presente articolo qualora siano previste in strumenti di pianificazione nazionali, regionali o provinciali. In assenza di tali previsioni, i progetti di tali opere dovranno verificarne oltre alla fattibilità tecnica ed economica, la compatibilità rispetto alle caratteristiche ambientali e paesaggistiche del territorio interessato direttamente o indirettamente dall'opera stessa, con riferimento ad un tratto significativo del corso d'acqua e ad un adeguato intorno, anche in rapporto alle possibili alternative. Detti progetti dovranno essere sottoposti alla valutazione di impatto ambientale, qualora prescritta da disposizioni comunitarie, nazionali o regionali.*

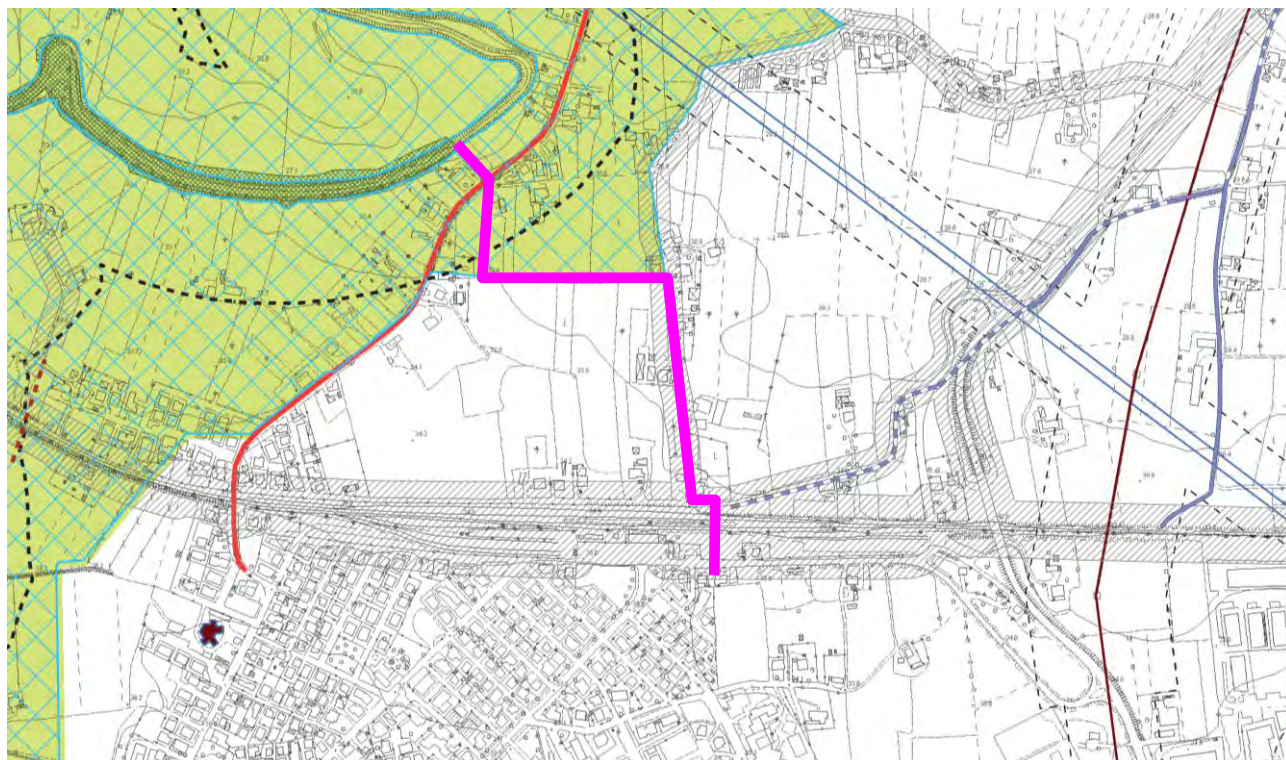
9. (P) La subordinazione alla eventuale previsione mediante gli strumenti di pianificazione di cui al comma 8 non si applica alle strade, agli impianti per l'approvvigionamento idrico e per le telecomunicazioni, agli impianti a rete per lo smaltimento dei reflui, ai sistemi tecnologici per il trasporto dell'energia, che abbiano rilevanza meramente locale, in quanto al servizio della popolazione del comune ovvero di parti della popolazione del comune di Santarcangelo e di un comune confinante. Nella definizione dei progetti di realizzazione, di ampliamento e di rifacimento delle infrastrutture lineari e degli impianti di cui al presente comma si deve evitare che essi corrano parallelamente ai corsi d'acqua fatte salve particolarissime situazioni in cui sia dimostrata la impossibilità di ogni altro tracciato. Resta comunque ferma la sottoposizione a valutazione di impatto ambientale delle opere per le quali essa sia richiesta da disposizioni comunitarie, nazionali o regionali."

L'ambito, inoltre, rientra nella rete ecologica normata dall'art. 25 del PSC (art. 1.5 PTCP); in particolare, essa equivale ad aree di tale rete definite come (art.4 lett.b):

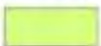




- Aree di collegamento ecologico di rilevanza regionale: aree di protezione naturalistica e ambientale (Aree PAN) in qualità di aree di collegamento ecologico funzionale di rilevanza regionale ai sensi della LR 6/05. Esse comprendono l'insieme delle emergenze naturalistiche collinari e i principali ambiti fluviali della provincia e costituiscono ambiti privilegiati per la concertazione istituzionale finalizzata alla valorizzazione ambientale e alla definizione di progetti di fruizione a basso impatto ambientale a rete e di rilevanza territoriale.

L'opera prevista è conforme agli obiettivi indicati dal comma 5 dell'art. 25 del PSC.







(fonte: Tavola 3b del PSC "Tutele e vincoli di natura storico-culturale, paesaggistica e antropica")



ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA PROVINCIALE

-  Aree di collegamento ecologico di rilevanza regionale (aree PAN) (art. 25 c.4b del PSC - art. 1.5 del PTCP)
-  Aree di collegamento ecologico di rilevanza provinciale (art. 25 c.4b del PSC - art. 1.5 del PTCP)
-  Siti di importanza comunitaria (Area Torriana, Montebello, fiume Marecchia) (art. 25 c.4a del PSC - art. 1.5 del PTCP)
-  Area meritevole di tutela ai sensi delle categorie della L.R. 6/05 (art. 25 c.4b del PSC - art. 1.5 del PTCP)
-  Diretrici da potenziare e corridoi trasversali (art. 25 c.5 del PSC - art. 1.5 del PTCP)

VALORIZZAZIONE E TUTELA DELLE RISORSE PAESAGGISTICHE E STORICO CULTURALI

	Zona di particolare interesse paesaggistico ambientale (art. 28 del PSC - art. 5.3 del PTCP)
	Zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 29 del PSC - art. 5.4 del PTCP)
	Sistema forestale boschivo (art. 27 del PSC - art. 5.1 del PTCP)
	Aree percorse dal fuoco - anno 2004 (art. 27 c.1 del PSC - art. 10 L. 353/2000)
	Aree archeologiche (art. 30 c.1-3 del PSC - art. 5.5 del PTCP)
	Altre aree archeologiche (art. 30 c.11 del PSC)

Rischio idraulico

L'ambito fa parte delle aree di ricarica indiretta della falda e dei bacini imbriferi (art. 14.4 del PSC, in applicazione alle disposizioni del PTCP, art. 3.5).

Idrografia superficiale: presenza del Fiume Uso, ricettore finale della rete fognaria di progetto.

(fonte: Tavola 3b del PSC "Tutele e vincoli di natura storico-culturale, paesaggistica e antropica")

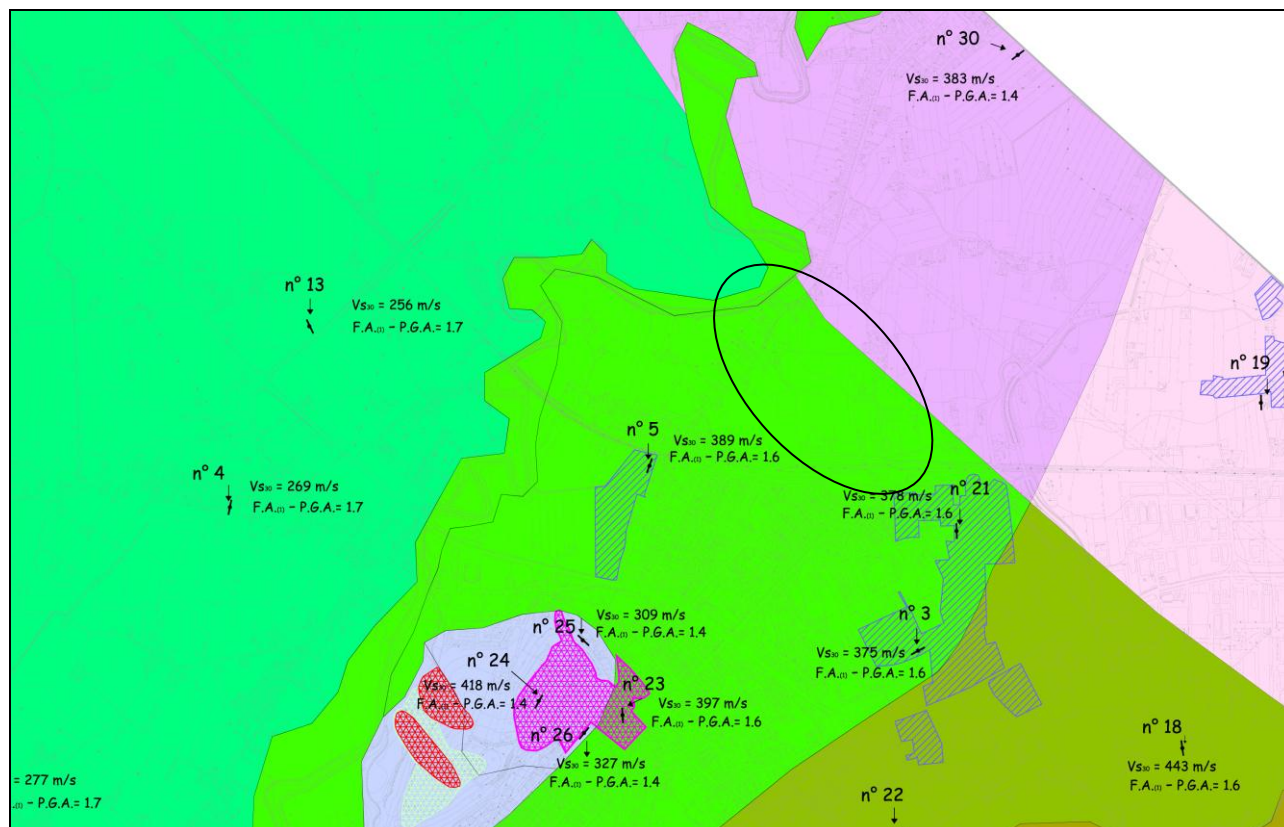
Presenza di pozzi

Assenti.

(fonte: Tavola 2b del PSC "Tutele e vincoli di natura ambientale" e tavola S.A.6 del Quadro conoscitivo del PTCP "Sistema Ambientale - Pozzi ad uso idropotabile").

Sicurezza sismica

Appartiene alle aree suscettibili di amplificazione per caratteristiche stratigrafiche (Fonte: carta delle zone suscettibili di effetti locali del PSC). Nella carta di microzonazione sismica del territorio comunale di Santarcangelo la superficie considerata, com'è evidente nel seguente stralcio cartografico, appartiene all'ambito Pianura 1 con un Fattore di Amplificazione PGA uguale a 1,6 (Vs30 compresa tra 350 e 400 m/s) (Fonte: carta di microzonazione sismica del PSC).



Reti tecnologiche (rete fognaria e depurazione)

Fognatura esistente lungo via Tosi, punto di allacciamento della fognatura di progetto.

Vincoli, limiti e condizioni di sostenibilità

Limitazioni all'intervento derivano dall'appartenenza dell'ambito alle aree di ricarica indiretta della falda, alle quali si applica l'art. 14.4 del PSC (in applicazione dell'art. 3.5 del PTCP). Ai sensi dell'art. 14.4 in tali aree, a compensazione delle nuove impermeabilizzazioni, sono da individuarsi aree da destinare al ripascimento della falda per un'estensione non inferiore a quella di nuova impermeabilizzazione.

L'intervento prevede la realizzazione di un nuovo tratto di fognatura bianca interrato; la natura stessa dell'opera non induce un aumento dell'impermeabilità dei suoli e non sono quindi necessari interventi di mitigazione ed individuazione di aree da destinare al ripascimento della falda.

Esigenze e mitigazioni

Non come mitigazione necessaria ma come miglioria progettuale, in fase esecutiva andranno valutati:

- Sovradimensionamento, ove possibile, dei tratti fognari di nuova realizzazione, per aumentare la capacità di laminazione nei confronti dei deflussi collettati a recapito;

Sintesi delle criticità/idoneità/esigenze di trasformazione

Criticità:

- Rischio sismico: aree suscettibili di amplificazione per caratteristiche stratigrafiche.

Idoneità:

- Miglioramento delle condizioni del sistema fognario del capoluogo di tipo misto, che viene sgravato delle acque meteoriche, in tempo di pioggia, attraverso il nuovo scolmatore atto ad inviare i deflussi direttamente al Fiume Uso.

A5) PISTA CICLABILE SAN VITO - VIA SAN VITO

Localizzazione

L'ambito è localizzato nell'abitato di San Vito, lungo la via San Vito, che collega la via Emilia Vecchia con la via Ronchi, a ridosso della stazione ferroviaria di Santarcangelo. Lo stralcio in oggetto ha una lunghezza di circa 530 m e parte circa dall'intersezione tra via San Vito e via del Rovo sino a pochi metri prima dell'inizio di via Andrea Costa, ove è già presente una pista ciclo-pedonale.



Descrizione dell'ambito

La via San Vito rappresenta la strada principale della frazione di San Vito, lungo la quale si sviluppa tutto il centro abitato. Lungo la via sono dislocate alcune delle principali strutture sociali della zona ed un notevole numero di abitazioni. L'intervento ha lo scopo di garantire la fruibilità della strada in oggetto da parte di tutte le categorie di traffico e di tutelare la salvaguardia di ciclisti e pedoni, considerando anche il transito dei mezzi pubblici, permettendo loro il raggiungimento della stazione ferroviaria di Santarcangelo.

L'intervento prevede la realizzazione di una pista ciclopedonale di larghezza mai inferiore a 3,0 m, tramite l'acquisizione di aree di proprietà privata. Il progetto prevede anche la sistemazione della fascia ove sono presenti gli elementi arborei con posa di pavimentazione autobloccante drenante, sulla quale sarà prevista la sosta dei veicoli, ove indicato. Verranno mantenute le isole ecologiche attualmente presenti.

Suolo e sottosuolo

Quota: la pista ciclabile in progetto si sviluppa su una superficie posta tra i 27,5 e i 35 metri sul livello marino (fonte: CTR).

Acclività: la pendenza superficiale della zona interessata è compresa tra 0 e 10 gradi (fonte: Carta clivometrica PSC).

Idrografia superficiale: la superficie in esame è situata sulla destra idrografica del fiume Uso (fonti: cartografia RER e Carta idrografia superficiale PSC).

Geologia: nella zona interessata da questa pista ciclabile figura il Subsistema di Ravenna (AES8) del Pleistocene superiore - Olocene, sedimentatosi in un ambiente deposizionale di piana alluvionale. Si tratta, in particolare, di un deposito di tracimazioni fluviali indifferenziate (fonte: Carta geologica regionale in scala 1:10.000).

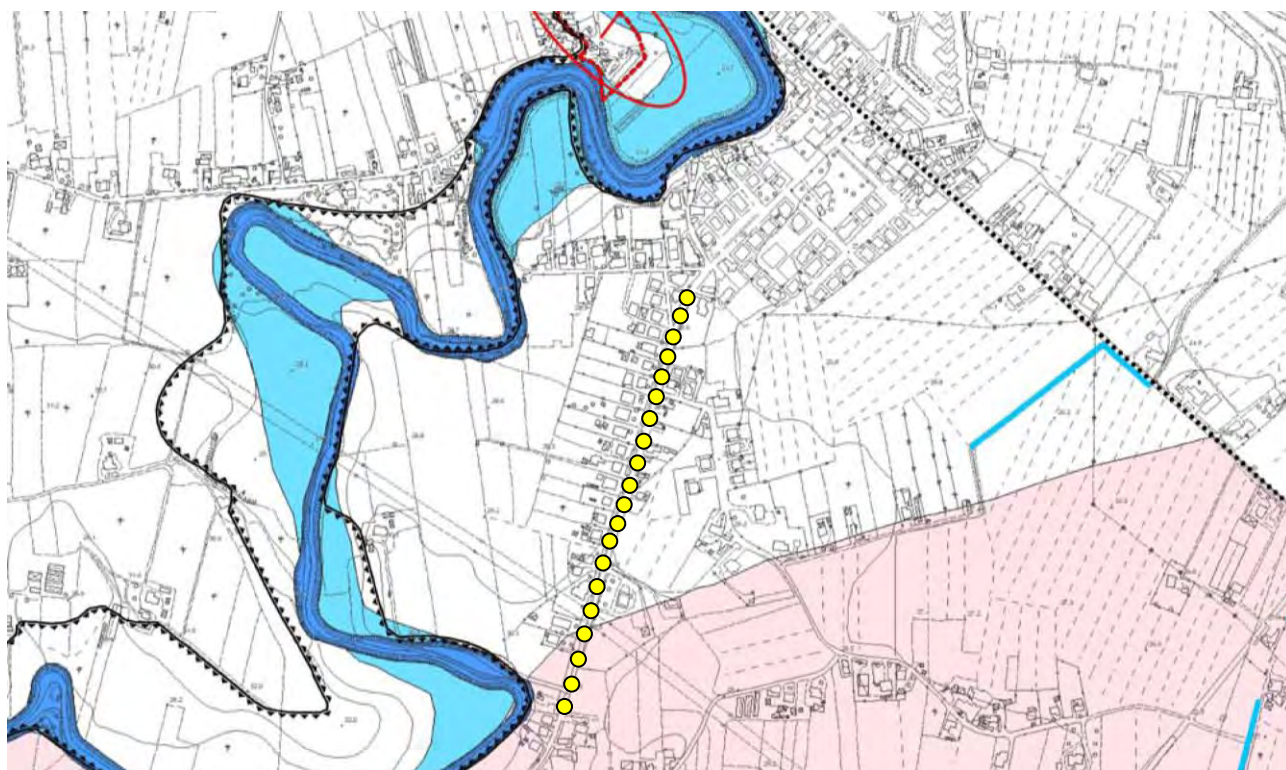
Litologia: nell'area considerata figura limo argilloso sabbioso di piana alluvionale (fonti: Carta geologica regionale in scala 1:10.000 e database prove geognostiche regionale).

Vulnerabilità idrogeologica





L'ambito fa parte, nel suo ultimo tratto verso sud in direzione di Santarcangelo, delle aree di ricarica indiretta della falda; ai sensi dell' art. 14.4 PSC (in applicazione al PTCP, art. 3.5), in tali aree:

- a. sono consentiti interventi di nuova urbanizzazione, in continuità con il territorio urbanizzato;
- b. al fine di limitare il rischio idraulico derivante dallo smaltimento delle acque meteoriche operano le prescrizioni di cui all'art. 10 del PSC. Inoltre nelle Aree di ricarica indiretta (ARI) a compensazione di eventuali nuove impermeabilizzazioni vengono individuate le aree da destinare a ripascimento della falda per un'estensione di norma non inferiore a quella di nuova impermeabilizzazione, fermo restando l'obbligo di gestione delle acque di prima pioggia ai sensi dell'at. 10.2 del PSC;
- c. nelle aree urbanizzate e nelle aree destinate alla urbanizzazione dagli strumenti urbanistici vigenti o che saranno destinate all'urbanizzazione, nonché nelle aree rurali con particolare riferimento ai nuclei sparsi valgono le disposizioni di cui al comma 7 dell'art. 14.2 del PSC.

L'area ricade all'interno del "limite di abbattimento della falda freatica".
(fonte: Tavola 2b del PSC "Tutele e vincoli di natura ambientale")



AMBITI A VULNERABILITA' IDROGEOLOGICA

	ARA - Aree di ricarica della falda idrogeologicamente connesse all'alveo (art. 14.2 del PSC - art. 3.3 del PTCP)
	ARD - Aree di ricarica diretta della falda (art. 14.3 del PSC - art. 3.4 del PTCP)
	ARI - Aree di ricarica indiretta della falda (art. 14.4 del PSC - art. 3.5 del PTCP)
	BI - Bacini imbriferi (art. 14.4 del PSC - art. 3.5 del PTCP)

Atmosfera

Nessuna incidenza.

Rumore

Nessuna incidenza.

Inquinamento elettromagnetico

Nessuna incidenza.

Risorse ecologiche ed ambientali

Nell'ambito sono presenti le seguenti risorse ecologiche che non interferiscono con l'intervento in oggetto: fascia di rispetto di n. 2 reti ad alta tensione 132 KV (art. 35, 36 del PSC), nella zona sud dell'ambito, e fascia di rispetto del metanodotto, nella zona nord dell'ambito.

Parte dell'ambito rientra nella zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua. Secondo le disposizione del PSC (art. 29, comma 8) in tali aree di tutela sono possibili "le seguenti infrastrutture ed attrezzature:

- a) linee di comunicazione viaria, ferroviaria anche se di tipo metropolitano ed idroviaria;
 - b) impianti atti alla trasmissione di segnali radiotelevisivi e di collegamento nonché impianti a rete e puntuali per le telecomunicazioni;
 - c) invasi ad usi plurimi;
 - d) impianti per l'approvvigionamento idrico nonché quelli a rete per lo scolo delle acque e opere di captazione e distribuzione delle acque ad usi irrigui;
 - e) sistemi tecnologici per il trasporto dell'energia e delle materie prime e/o dei semilavorati;
 - f) opere temporanee per attività di ricerca nel sottosuolo che abbiano carattere geognostico;
- sono ammesse nelle aree di cui al presente articolo qualora siano previste in strumenti di pianificazione nazionali, regionali o provinciali. In assenza di tali previsioni, i progetti di tali opere dovranno verificarne oltre alla fattibilità tecnica ed economica, la compatibilità rispetto alle caratteristiche ambientali e paesaggistiche del territorio interessato direttamente o indirettamente dall'opera stessa, con riferimento ad un tratto significativo del corso d'acqua e ad un adeguato intorno, anche in rapporto alle possibili alternative. Detti progetti dovranno essere sottoposti alla valutazione di impatto ambientale, qualora prescritta da disposizioni comunitarie, nazionali o regionali."

L'intervento è conforme a quanto prescritto nel PSC all'art. 29, in quanto trattasi di una pista ciclo-pedonale da realizzare in contiguità alla sede stradale, già presente; si configura quindi come una miglioria dello stato attuale dei luoghi andandone a modificare parzialmente l'uso.

L'ambito, inoltre, rientra per buona parte nella rete ecologica normata dall'art. 25 del PSC (art. 1.5 PTCP); in particolare, essa equivale ad aree definite come (art.4 lett.b):

- Aree di collegamento ecologico di rilevanza regionale: aree di protezione naturalistica e ambientale (Aree PAN) in qualità di aree di collegamento ecologico funzionale di rilevanza regionale ai sensi della LR 6/05. Esse comprendono l'insieme delle emergenze naturalistiche collinari e i principali ambiti fluviali della provincia e costituiscono ambiti privilegiati per la

concertazione istituzionale finalizzata alla valorizzazione ambientale e alla definizione di progetti di fruizione a basso impatto ambientale a rete e di rilevanza territoriale.

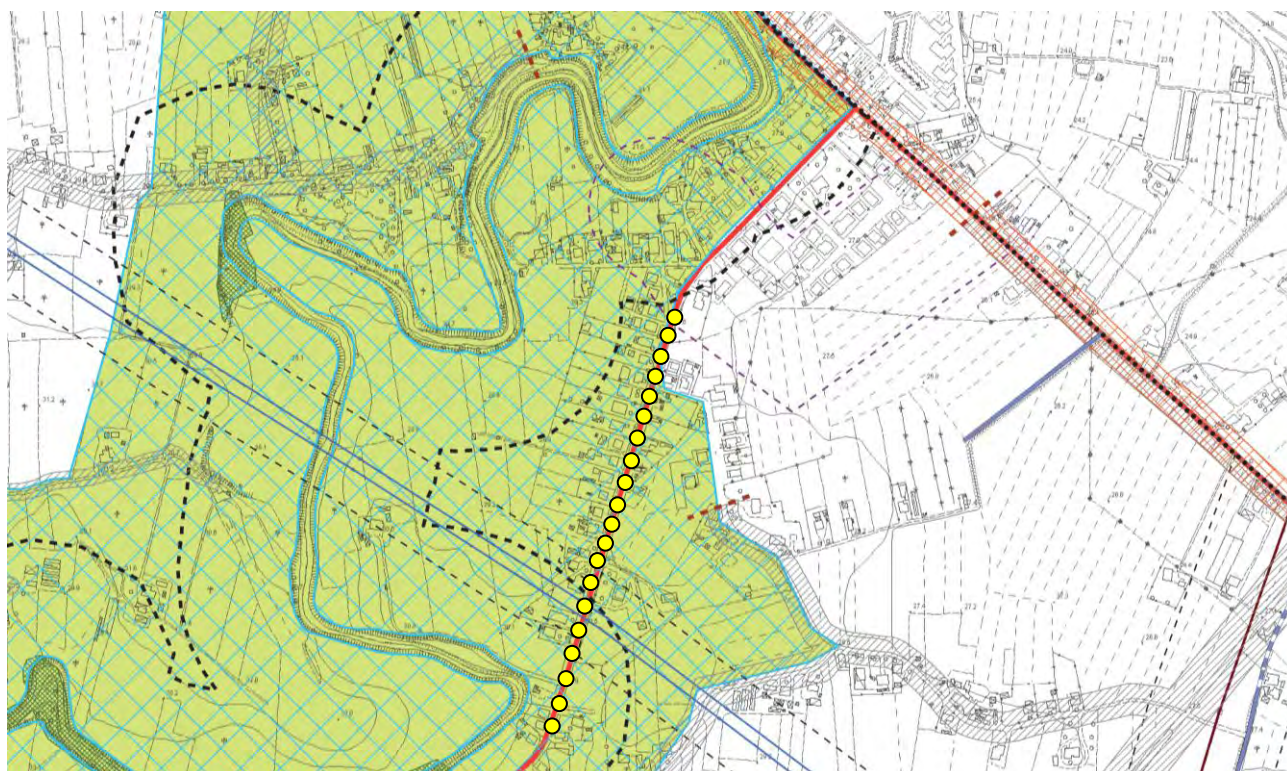
L'intervento non risulta essere in contrasto con gli indirizzi e le finalità di tutela e valorizzazione della rete ecologica indicata dal PTCP.

L'ambito, infine, rientra nell'area di tutela ai sensi dell'art. 30 del PSC; la realizzazione della pista ciclo-pedonale di progetto non risulta essere in contrasto con gli indirizzi di tutela di tale area.


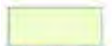

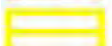

Il tracciato lungo il quale è prevista l'opera, inoltre, rientra nell'area denominata "parco dell'Uso" (art. 75 del PSC), individuata per l'applicazione di un progetto di qualificazione del paesaggio e promozione della fruizione del territorio, che *"persegue la tutela integrata e la promozione del ruolo territoriale dell'Uso per le funzioni ecologiche, paesaggistiche e di servizio del sistema urbano e territoriale, compatibili con le norme di tutela degli ambiti fluviali definite dall'art.5.4 del PTCP e recepite dal PSC."*

"Il PTCP designa infatti questo ambito territoriale come territorio da destinare a spazi verdi a parco, attrezzati e non, ad attività ricreative e turistiche e ad interventi sul sistema delle infrastrutture e degli insediamenti esistenti anche con destinazioni turistico-ricettive, ...".







(fonte: Tavola 3b del PSC "Tutele e vincoli di natura storico-culturale, paesaggistica e antropica")











ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA PROVINCIALE

-  Aree di collegamento ecologico di rilevanza regionale (aree PAN) (art. 25 c.4b del PSC - art. 1.5 del PTCP)
-  Aree di collegamento ecologico di rilevanza provinciale (art. 25 c.4b del PSC - art. 1.5 del PTCP)
-  Siti di importanza comunitaria (Area Torriana, Montebello, fiume Marecchia) (art. 25 c.4a del PSC - art. 1.5 del PTCP)
-  Area meritevole di tutela ai sensi delle categorie della L.R. 6/05 (art. 25 c.4b del PSC - art. 1.5 del PTCP)
-  Direttrici da potenziare e corridoi trasversali (art. 25 c.5 del PSC - art. 1.5 del PTCP)


VALORIZZAZIONE E TUTELA DELLE RISORSE PAESAGGISTICHE E STORICO CULTURALI

-  Zona di particolare interesse paesaggistico ambientale (art. 28 del PSC - art. 5.3 del PTCP)
-  Zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 29 del PSC - art. 5.4 del PTCP)
-  Sistema forestale boschivo (art. 27 del PSC - art. 5.1 del PTCP)
-  Aree percorse dal fuoco - anno 2004 (art. 27 c.1 del PSC - art. 10 L. 353/2000)
-  Aree archeologiche (art. 30 c.1-3 del PSC - art. 5.5 del PTCP)
-  Altre aree archeologiche (art. 30 c.11 del PSC)

VINCOLI E RISPETTI

-  Fasce di rispetto stradale e ferroviario (art. 36, 75 del PSC)
-  Aree di tutela art. 142 D.Lgs 42/2004 (art. 30 del PSC)
-  Aree con presenza di cavità sotterranee (art. 18 del PSC)
-  Fasce di attenzione sugli elettrodotti dell'Alta Tensione (art. 35,36,75,93 del PSC)
 -  Rete dell'alta tensione 380 KV
 -  Rete dell'alta tensione 132 KV
-  Rispetti cimiteriali (art. 36, 80 del PSC)
-  Limite del centro abitato in corrispondenza della viabilità (art. 33 del PSC)

ALTRI VINCOLI E RISPETTI DISCIPLINATI DAL RUE

-  Fasce di rispetto metanodotti

Rischio idraulico

L'ambito fa parte delle aree di ricarica indiretta della falda (art. 14.4 del PSC, in applicazione alle disposizioni del PTCP, art. 3.5).

Idrografia superficiale: l'ambito è adiacente al Fiume Uso, localizzato alla sua sinistra idraulica; le fasce di esondazione dell'Uso con tempo di ritorno duecentennale non interessano il tracciato dell'intervento, come riportato dalla tavola 17 del PSC "Rete idrografica Consorzi di Bonifica - Criticità nel deflusso superficiale".

L'area, inoltre non è stata interessata dagli eventi di esondazione del 1976 e del 1996. (fonte: Tavola 3b del PSC "Tutele e vincoli di natura storico-culturale, paesaggistica e antropica")

Presenza di pozzi

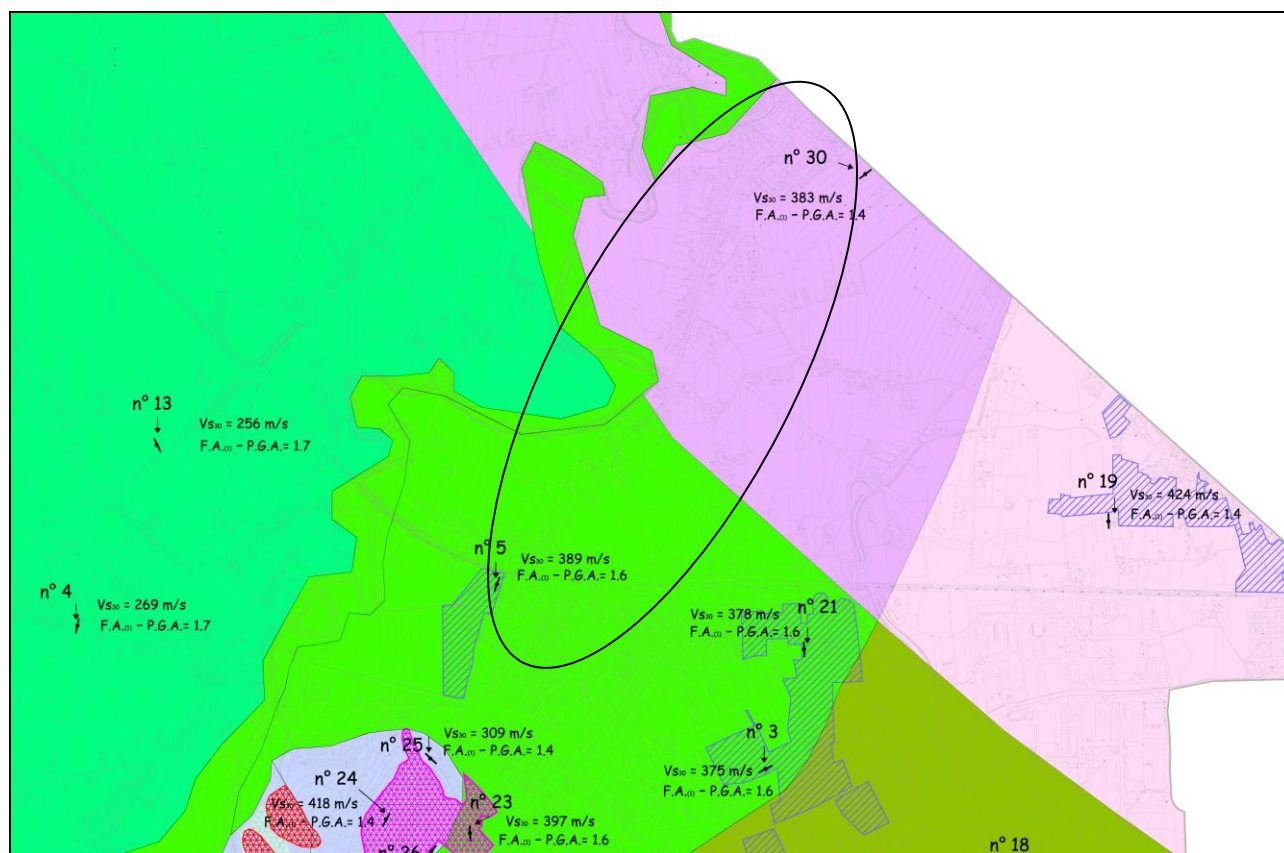
Non presenti

(fonte: Tavola 2c del PSC "Tutele e vincoli di natura ambientale" e tavola S.A.6 del Quadro conoscitivo del PTCP "Sistema Ambientale - Pozzi ad uso idropotabile").

Sicurezza sismica

Appartiene alle aree suscettibili di amplificazione per caratteristiche stratigrafiche (Fonte: carta delle zone suscettibili di effetti locali del PSC). Nella carta di microzonazione sismica del territorio comunale di Santarcangelo la superficie considerata, com'è evidente nel seguente stralcio cartografico, appartiene nel settore settentrionale all'ambito Pianura 2 con un Fattore di

Amplificazione PGA uguale a 1,4 (V_{S30} compresa tra 350 e 400 m/s) e nel settore meridionale riguarda l'ambito Pianura 1 con un Fattore di Amplificazione PGA uguale a 1,6 (V_{S30} compresa tra 350 e 400 m/s) (Fonte: carta di microzonazione sismica del PSC).



Reti tecnologiche (rete fognaria e depurazione)

Fognatura esistente nel centro urbano adiacente.

La fognatura esistente dovrà essere adeguata come concertato con l'Ente Gestore del servizio al fine di drenare in modo efficace ed efficiente le acque meteoriche, senza intralciare gli altri sottoservizi già esistenti. L'installazione di nuovi pozzetti di raccolta delle acque dovrà essere conforme alle specifiche tecniche richieste dall'Ente Gestore del servizio di fognatura.

Accessibilità (rete viaria, trasporto pubblico)

Il progetto, per le sue caratteristiche intrinseche, apporta benefici in termini di sicurezza stradale per gli utenti "deboli" e quindi ha una ricaduta positiva sul sistema ambientale territoriale.

Vincoli, limiti e condizioni di sostenibilità

Limitazioni all'intervento derivano dall'appartenenza dell'ambito alle aree di ricarica indiretta della falda, alle quali si applica l'art. 14.4 del PSC (in applicazione dell'art. 3.5 del PTCP).

L'intervento non essendo altro che una parziale modifica d'uso della sede stradale e delle aree ad essa adiacenti risulta essere ammesso dall'art. 14.4 del PSC, in quanto in contiguità e continuità con il territorio urbanizzato esistente.

L'intervento consiste in un'opera pubblica strategica non diversamente localizzabile, per la quale si ha il contemporaneo verificarsi di due condizioni, quali l'essere un'opera puntuale e/o lineare e che comporta la trasformazione di una superficie permeabile di estensione modesta, non si ravvedono criticità in termini di alimentazione e ripascimento della falda.

Non sono inoltre da prevedersi sistemi di gestione e trattamento delle acque di prima pioggia, ai sensi della "Direttiva concernente la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne" approvata con DGR n. 286/2005 e successive modifiche e delle "Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della DGR n. 286 del 14/02/2005", approvate con DGR n. 1860/2006.

Esigenze e mitigazioni

Non come mitigazione necessaria ma come miglioria progettuale, in fase esecutiva andranno valutati:

- Sovradimensionamento, ove possibile, dei tratti fognari di nuova realizzazione, per aumentare la capacità di laminazione nei confronti dei deflussi collettati a recapito;
- Aumento della capacità volumetrica al fondo dei pozzetti a caditoia nuovi/sostituiti, per intercettare la maggior aliquota possibile di trasporto solido proveniente dalla superficie asfaltata drenata.

Sintesi delle criticità/idoneità/esigenze di trasformazione

Criticità:

- Rischio sismico: aree suscettibili di amplificazione per caratteristiche stratigrafiche.

Idoneità:

- L'intervento consente il miglioramento della sicurezza viaria degli utenti "deboli".

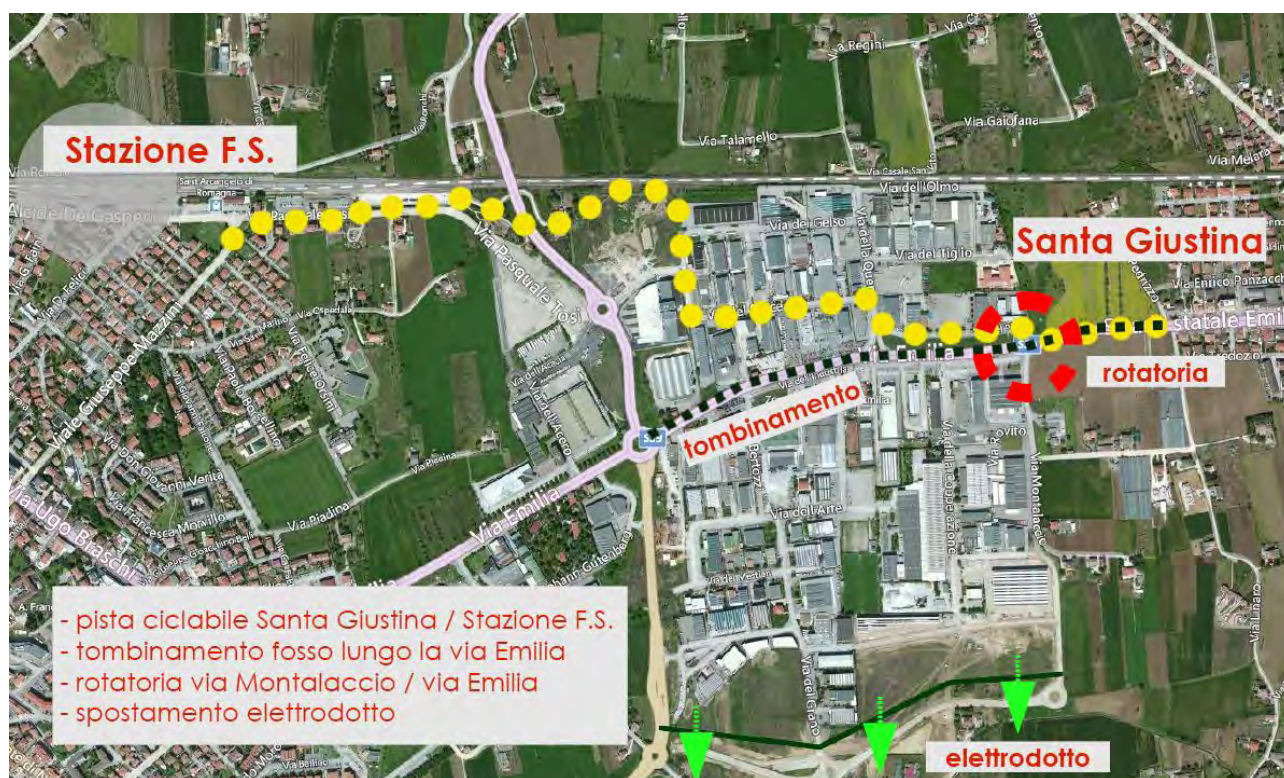
B1) **BORNACCINO SANTA GIUSTINA**

SPOSTAMENTO ELETTRODOTTO - ROTATORIA VIA EMILIA / MONTALACCIO -
TOMBINAMENTO FOSSO VIA EMILIA - PISTA CICLABILE SANTA GIUSTINA / STAZIONE
FERROVIARIA (TRATTI IN AREE PRIVATE)

Localizzazione

L'ambito è localizzato ad est della stazione ferroviaria di Santarcangelo, verso la frazione di Santa Giustina, lungo viale Giuseppe Mazzini, via Tosi, via del Salice, via delle Querce, via del Pino, sino alla S.S.9 (via Emilia), in corrispondenza dell'intersezione con via Linaro/via Pedrizzo.

L'ambito di intervento è adiacente ad una delle 6 aree con criticità idrologico-idraulica, individuate nella Tavola 17 del PSC; per tali aree in allegato all'art. 10 del PSC vengono riportate le criticità attuali e le possibili proposte di mitigazione. L'ambito è localizzato a ovest dell'area "S. Giustina", descritta al punto 1 dell'allegato all'art. 10 del PSC: "si tratta di un'area, quasi completamente urbanizzata, posta al confine con il comune di Rimini, a cavallo della via Emilia, perimetrata in Tav. 2 "Carta Geomorfologica" annessa al PSC come area di "basso morfologico" ove si verificano ristagni superficiali di acqua in concomitanza di eventi meteorici eccezionali. Sono contemplate previsioni urbanistiche."



Descrizione dell'ambito

L'intervento in oggetto consiste nella realizzazione di una pista ciclabile di collegamento tra l'abitato di Santa Giustina e la stazione ferroviaria di Santarcangelo, dando la possibilità di garantire un sicuro collegamento a pedoni e ciclisti. La pista verrà realizzata, partendo dall'abitato di Santa Giustina lungo la via Emilia, lato nord, in corrispondenza dell'intersezione con via Linaro/via Pedrizzo, per poi proseguire nelle meno trafficate via del Pino, via delle Querce, via del Salice, per poi congiungersi a via Tosi, sino al viale Giuseppe Mazzini. Per la realizzazione del primo tratto è prevista la tombinatura del fosso stradale nel tratto che va dall'intersezione con via Linaro/via Pedrizzo e la rotatoria su via Tosi. In alcuni tratti la pista ciclopedonale sarà protetta

dalla carreggiata stradale mediante la realizzazione di spartitraffico invalicabile realizzato con doppio cordolo in calcestruzzo di larghezza pari a 50 cm, o con singolo cordolo in c.a.

È inoltre prevista la realizzazione di una rotatoria a raso sulla S.S.9, in corrispondenza dell'intersezione con via Montalaccio, per diminuire la pericolosità dell'incrocio.

L'intervento prevede la realizzazione di una pista ciclopedonale di larghezza mai inferiore a 2,5 m. Il tracciato verrà realizzato in parte sfruttando il marciapiede esistente; in alcuni tratti sarà necessario espropriare fasce di terreno privato. A lato della via Emilia, invece, la pista verrà realizzata sfruttando la striscia di verde pubblico esistente lungo la via Emilia. La tombinatura dovrà prevedere l'utilizzo di scatolari in calcestruzzo autoportanti o condotte in cemento armato, di dimensioni sufficienti a smaltire le acque meteoriche drenate.

A latere di questi interventi, dovrà essere spostato verso sud l'elettrodotto attualmente interno all'ambito specializzato per attività produttive di rilievo sovracomunale APS.N1.2.

Suolo e sottosuolo

Quota: la zona interessata da questi interventi è situata tra 31 e 34 metri sul livello marino (fonte: CTR).

Acclività: compresa tra 0 e 10 gradi (fonte: Carta clivometrica PSC).

Idrografia superficiale: la zona è situata sulla destra idrografica del fiume Uso (fonti: cartografia RER e Carta idrografia superficiale PSC).

Geologia: nella zona in oggetto è presente il Subsintema di Ravenna (AES8) del Pleistocene superiore - Olocene, sedimentatosi in un ambiente deposizionale di piana alluvionale, che riguarda in parte un deposito di tracimazioni fluviali indifferenziate e in parte un deposito di canale fluviale (fonte: Carta geologica regionale in scala 1:10.000).

Litologia: in una parte della superficie considerata si presenta un deposito di limo argilloso sabbioso, nell'altra parte ghiaia sabbioso argillosa (fonti: Carta geologica regionale in scala 1:10.000 e database prove geognostiche regionale).

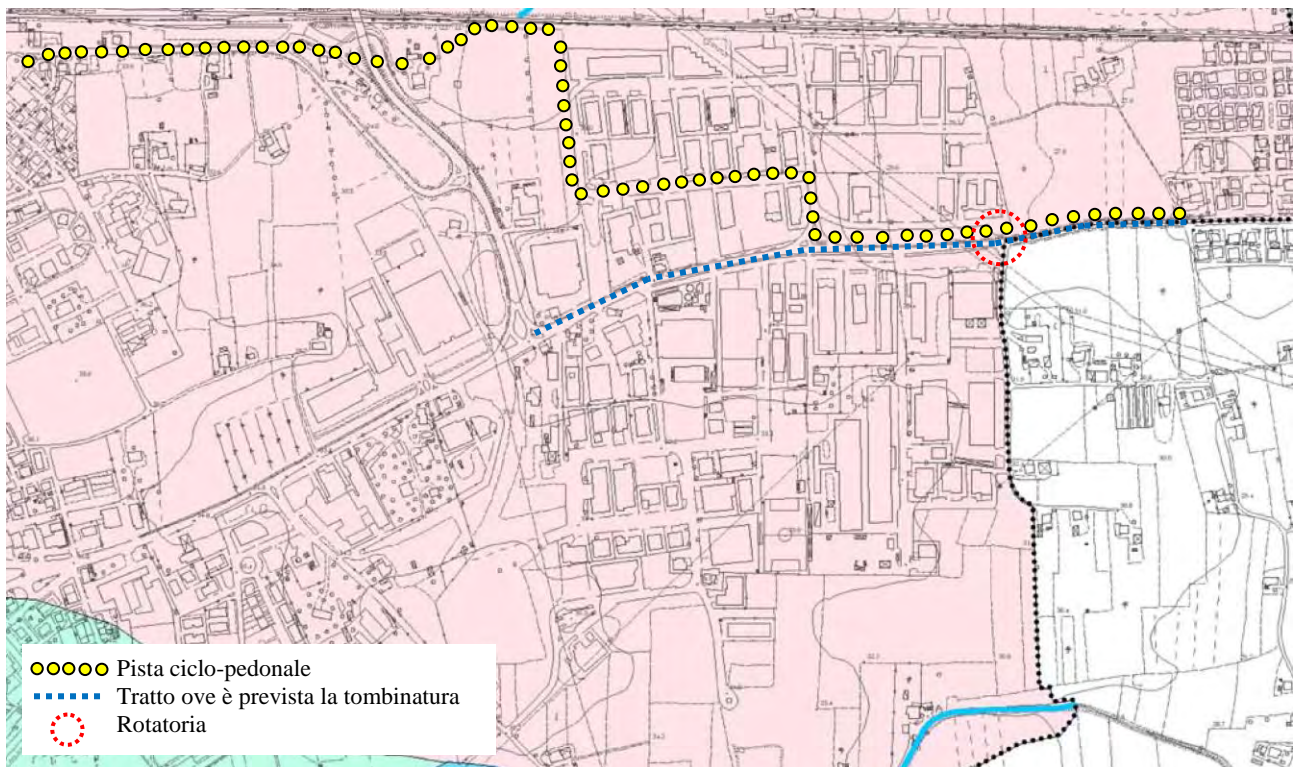
Vulnerabilità idrogeologica

L'ambito fa parte delle aree di ricarica indiretta della falda; ai sensi dell' art. 14.4 PSC (in applicazione al PTCP, art. 3.5), in tali aree:

- a) sono consentiti interventi di nuova urbanizzazione, in continuità con il territorio urbanizzato;
- b) al fine di limitare il rischio idraulico derivante dallo smaltimento delle acque meteoriche operano le prescrizioni di cui all'art. 10 del PSC. Inoltre nelle Aree di ricarica indiretta (ARI) a compensazione di eventuali nuove impermeabilizzazioni vengono individuate le aree da destinare a ripascimento della falda per un'estensione di norma non inferiore a quella di nuova impermeabilizzazione, fermo restando l'obbligo di gestione delle acque di prima pioggia ai sensi dell'at. 10.2 del PSC;
- c) nelle aree urbanizzate e nelle aree destinate alla urbanizzazione dagli strumenti urbanistici vigenti o che saranno destinate all'urbanizzazione, nonché nelle aree rurali con particolare riferimento ai nuclei sparsi valgono le disposizioni di cui al comma 7 dell'art. 14.2 del PSC.

L'area ricade all'interno del "limite di abbattimento della falda freatica".

(fonte: Tavola 2b del PSC "Tutele e vincoli di natura ambientale")



AMBITI A VULNERABILITA' IDROGEOLOGICA

- ARA - Aree di ricarica della falda idrogeologicamente connesse all'alveo (art. 14.2 del PSC - art. 3.3 del PTCP)
- ARD - Aree di ricarica diretta della falda (art. 14.3 del PSC - art. 3.4 del PTCP)
- ARI - Aree di ricarica indiretta della falda (art. 14.4 del PSC - art. 3.5 del PTCP)
- BI - Bacini imbriferi (art. 14.4 del PSC - art. 3.5 del PTCP)

Atmosfera

In linea generale e quindi anche nel caso specifico, le rotatorie producono un migliore deflusso veicolare e conseguentemente una minor permanenza dei veicoli nella zona dell'intersezione stradale.

Si verifica perciò, un minore accumulo di sostanze inquinanti ed un beneficio in termini di concentrazione degli inquinanti.

L'intervento di progetto presenta perciò un saldo ambientale positivo.

Rumore

Come per la componente atmosfera, il miglioramento al deflusso veicolare si traduce anche in un rallentamento dei veicoli che produce un miglioramento dell'impatto acustico prodotto dovuto alla diminuzione della velocità del flusso stradale.

Inquinamento elettromagnetico

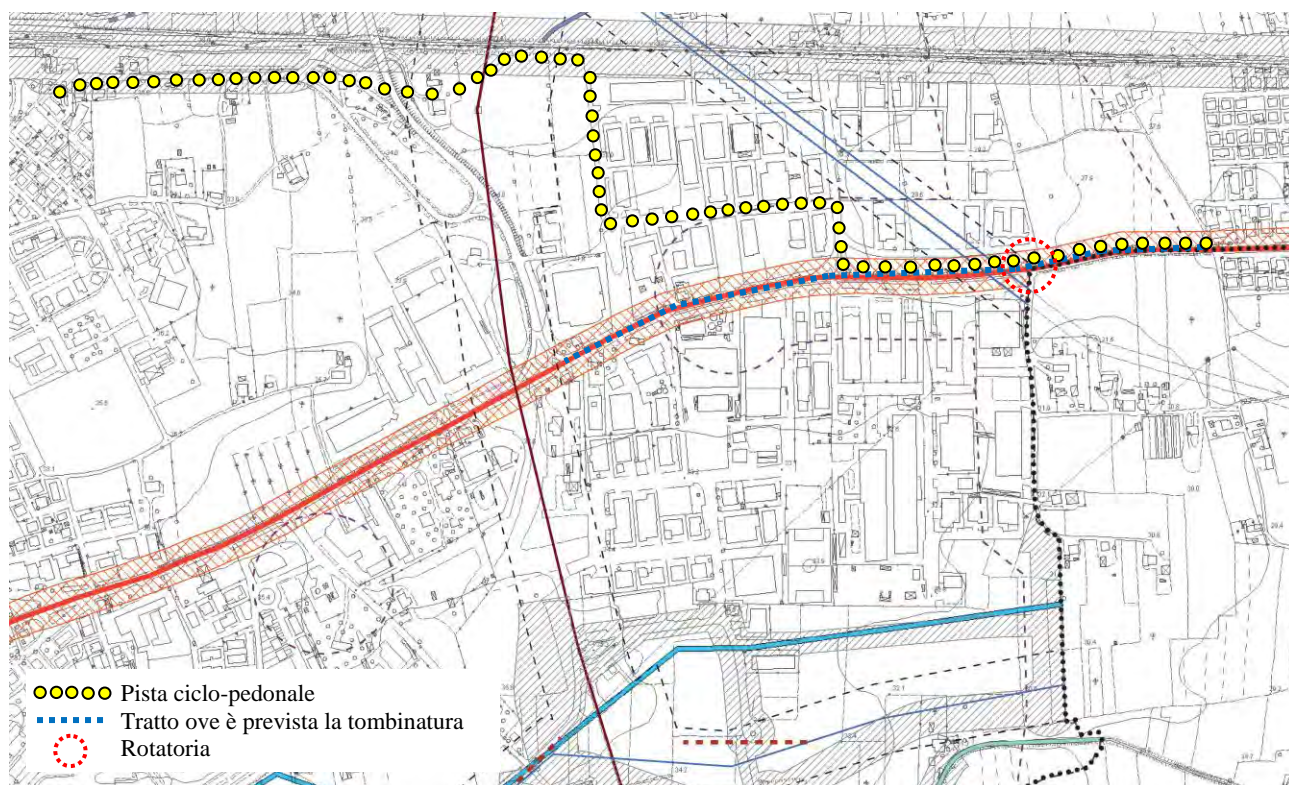
Lo spostamento dell'elettrodotto non comporta modifiche significative allo stato attuale in termini di inquinamento elettromagnetico.

Risorse ecologiche ed ambientali













Nell'ambito sono presenti le seguenti risorse ecologiche che non interferiscono con l'intervento in oggetto: fascia di rispetto di n. 2 reti ad alta tensione 132 KV (art. 35, 36 del PSC) e fascia di rispetto del metanodotto.

Nell'estremità sud dell'ambito è presente un'ulteriore rete ad alta tensione 132 KV, la quale transita all'interno all'ambito specializzato per attività produttive di rilievo sovracomunale APS.N1.2; per tale linea è previsto lo spostamento verso sud.









(fonte: Tavola 3b del PSC "Tutele e vincoli di natura storico-culturale, paesaggistica e antropica")




VALORIZZAZIONE E TUTELA DELLE RISORSE PAESAGGISTICHE E STORICO CULTURALI

-  Zona di particolare interesse paesaggistico ambientale (art. 28 del PSC - art. 5.3 del PTCP)
-  Zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 29 del PSC - art. 5.4 del PTCP)
-  Sistema forestale boschivo (art. 27 del PSC - art. 5.1 del PTCP)
-  Aree percorse dal fuoco - anno 2004 (art. 27 c.1 del PSC - art. 10 L. 353/2000)
-  Aree archeologiche (art. 30 c.1-3 del PSC - art. 5.5 del PTCP)
-  Altre aree archeologiche (art. 30 c.11 del PSC)
- Potenzialità' archeologiche (art.30 c.5,6 del PSC)**
-  Alta (art. 30 c.10 del PSC)
-  Media (art. 30 c.9 del PSC)
-  Bassa (art. 30 c.8 del PSC)
-  Sistema collinare e dei crinali (art. 24 del PSC - art. 1.2 del PTCP)
-  Linee di crinale (art. 24 del PSC - art. 1.2 del PTCP)
-  Altre linee di crinali (art. 24 del PSC)

VINCOLI E RISPETTI

	Fasce di rispetto stradale e ferroviario (art. 36, 75 del PSC)
	Aree di tutela art. 142 D.Lgs 42/2004 (art. 30 del PSC)
	Aree con presenza di cavità sotterranee (art. 18 del PSC)
	Fasce di attenzione sugli elettrodotti dell'Alta Tensione (art. 35,36,75,93 del PSC)
	Rete dell'alta tensione 380 KV
	Rete dell'alta tensione 132 KV
	Rispetti cimiteriali (art. 36, 80 del PSC)
	Limite del centro abitato in corrispondenza della viabilità (art. 33 del PSC)

ALTRI VINCOLI E RISPETTI DISCIPLINATI DAL RUE

	Fasce di rispetto metanodotti
---	-------------------------------

Rischio idraulico

L'ambito fa parte delle aree di ricarica indiretta della falda (art. 14.4 del PSC, in applicazione alle disposizioni del PTCP, art. 3.5).

Idrografia superficiale: assente.

L'ambito è localizzato a ovest dell'area con criticità idrologico-idraulica, denominata nella Tavola 17 del PSC come "S. Giustina"; in tale area, come riportato nell'allegato all'art. 10 del PSC: *"si verificano ristagni superficiali di acqua in concomitanza di eventi meteorici eccezionali. Sono contemplate previsioni urbanistiche."*

(fonte: Tavola 3b del PSC "Tutele e vincoli di natura storico-culturale, paesaggistica e antropica")

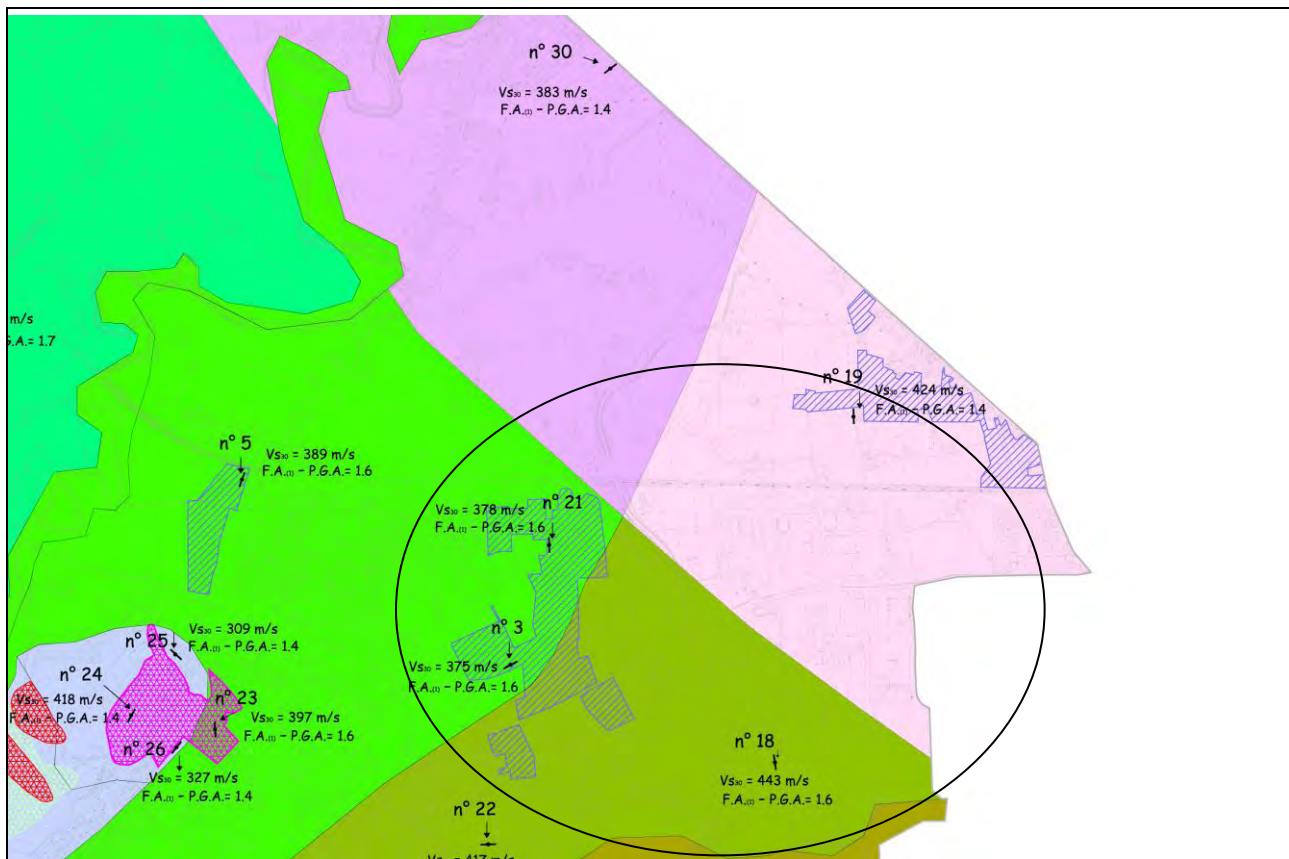
Presenza di pozzi

Presente n. 1 pozzo nell'abitato di Santa Giustina; l'ambito si trova esterno all'area di rispetto di tale pozzo.

(fonte: Tavola 2b del PSC "Tutele e vincoli di natura ambientale" e tavola S.A.6 del Quadro conoscitivo del PTCP "Sistema Ambientale - Pozzi ad uso idropotabile").

Sicurezza sismica

Appartiene alle aree suscettibili di amplificazione per caratteristiche stratigrafiche (Fonte: carta delle zone suscettibili di effetti locali del PSC). Nella carta di microzonazione sismica del territorio comunale di Santarcangelo la superficie considerata, com'è evidente nel seguente stralcio cartografico, procedendo dalla stazione ferroviaria verso Santa Giustina appartiene dapprima all'ambito Pianura 1 con un Fattore di Amplificazione PGA uguale a 1,6 (Vs30 compresa tra 350 e 400 m/s), poi al settore ambito Pianura 2 con un Fattore di Amplificazione PGA uguale a 1,4 (Vs30 compresa tra 350 e 400 m/s) e infine al settore ambito Pianura 2 con un Fattore di Amplificazione PGA uguale a 1,4 (Vs30 compresa tra 400 e 450 m/s). L'elettrodotto ricade nel settore ambito Pianura 1 con un Fattore di Amplificazione PGA uguale a 1,6 (Vs30 compresa tra 400 e 450 m/s). (Fonte: carta di microzonazione sismica del PSC).



Accessibilità (rete viaria, trasporto pubblico)

Il progetto relativo alla pista ciclabile, per le sue caratteristiche intrinseche, apporta benefici in termini di sicurezza stradale per gli utenti "deboli" e quindi ha una ricaduta positiva sul sistema ambientale territoriale.

Per quanto riguarda la realizzazione della rotatoria, l'intervento assume un'importanza significativa sul sistema viario locale consentendo la fluidificazione del traffico ed il miglioramento delle condizioni di sicurezza per tutti gli utenti della strada.

Vincoli, limiti e condizioni di sostenibilità

Limitazioni all'intervento derivano dall'appartenenza dell'ambito alle aree di ricarica indiretta della falda e dei bacini imbriferi, alle quali si applica l'art. 14.4 del PSC (in applicazione dell'art. 3.5 del PTCP).

L'intervento non essendo altro che una parziale modifica d'uso della sede stradale e delle aree ad essa adiacenti risulta essere ammesso dall'art. 14.4 del PSC, in quanto in contiguità e continuità con il territorio urbanizzato esistente.

L'intervento consiste in un'opera pubblica strategica non diversamente localizzabile, per la quale si ha il contemporaneo verificarsi di due condizioni, quali l'essere un'opera puntuale e/o lineare e che comporta la trasformazione di una superficie permeabile di estensione modesta, non si ravvedono criticità in termini di alimentazione e ripascimento della falda.

Dalla Tavola 17 del PSC risulta che l'ambito è localizzato a ovest dell'area con criticità idrologico-idraulica, denominata come "S. Giustina"; le proposte di mitigazione per tale area, riportate nell'allegato all'art. 10 del PSC, prevedono "... interventi, nell'ambito del potenziamento della rete fognaria lungo la via Linaro (al confine con il comune di Rimini) per indirizzare le acque bianche verso il Fiume Marecchia. Da valutare da parte dell'Amm.ne l'opportunità di messa in funzione di "opere di presidio idraulico"."

Poiché la realizzazione di tali opere non rientra in tale ambito, in quanto per esse non sono presenti né le risorse economiche né il progetto, l'intervento in oggetto dovrà prevedere la realizzazione di una rete fognaria tale da non aggravare ulteriormente - rispetto alla condizione pre-intervento - il sistema che attualmente risulta insufficiente.

Non sono inoltre da prevedersi sistemi di gestione e trattamento delle acque di prima pioggia, ai sensi della "Direttiva concernente la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne" approvata con DGR n. 286/2005 e successive modifiche e delle "Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della DGR n. 286 del 14/02/2005", approvate con DGR n. 1860/2006.

Esigenze e mitigazioni

Non come mitigazione necessaria ma come miglioria progettuale, in fase esecutiva andranno valutati:

- Sovradimensionamento, ove possibile, dei tratti fognari di nuova realizzazione, per aumentare la capacità di laminazione nei confronti dei deflussi collettati a recapito;
- Aumento della capacità volumetrica al fondo dei pozzetti a caditoia nuovi/sostituiti, per intercettare la maggior aliquota possibile di trasporto solido proveniente dalla superficie asfaltata drenata.

Sintesi delle criticità/idoneità/esigenze di trasformazione

Criticità:

- Rischio sismico: aree suscettibili di amplificazione per caratteristiche stratigrafiche.

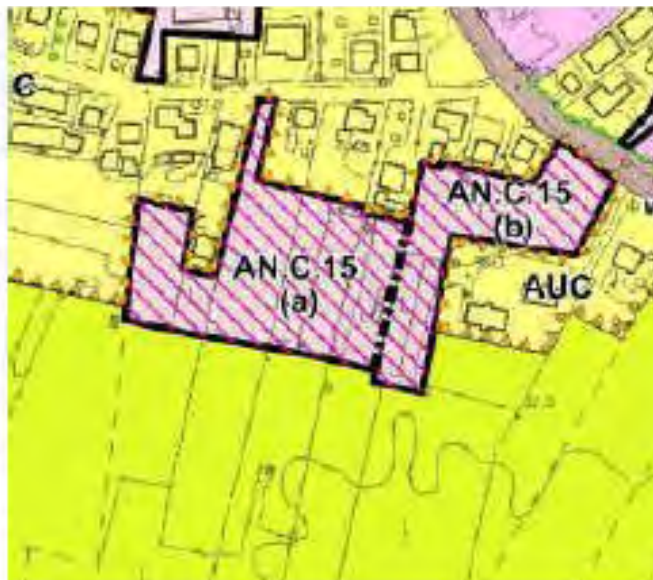
Idoneità:

- L'intervento consente il miglioramento della sicurezza viaria per tutti gli utenti.

C1) AMBITO AN.C.15 - SAN BARTOLO

Localizzazione

Si tratta di un'area pianeggiante, al margine del tessuto insediato della frazione di San Bartolo, compresa all'interno dell'Unità di paesaggio della pianura alluvionale agricola del Marecchia; l'area è priva di costruzioni. Il sub-comparto a) ha accesso da via San Bartolo, il sub-comparto b) da via Andrea Costa. La zona è caratterizzata da un tessuto a bassa densità e dalla collocazione dei servizi scolastici lungo la viabilità principale, che dovranno essere ricollocati e potenziati nell'ambito. Dietro si apre la campagna caratterizzata da aree coltivate.



Descrizione dell'ambito

Nel presente POC viene inserito solo il sub-ambito a). Con l'intervento si realizza l'accesso da via San Bartolo, da cui senza interferire con le residenze, si accede all'area destinata a dotazioni territoriali (nuova scuola elementare e palestra). La viabilità di urbanizzazione è accompagnata dalla pista ciclabile che si ricollega a quella esistente delle aree insediate retrostanti e dal marciapiede per i pedoni. L'insediamento residenziale è caratterizzato da edifici nel verde, alti uno/due piani. L'area destinata a scuola primaria e alla palestra ricomprenderà un parcheggio dedicato con accesso esclusivo. Come previsto dalla scheda di PSC, il POC fornisce uno schema d'assetto complessivo dell'intero ambito che consente di accorpate le aree pubbliche per la realizzazione della scuola ed i lotti dedicati all'ERS. Lo schema fornisce gli indirizzi guida per l'insediamento. I sub-ambiti potranno essere collegati fra loro attraverso una viabilità carrabile e/o attraverso un percorso ciclopedonale. Il disegno infatti individua uno spazio "franco" da usare prevalentemente ad usi pubblici, la cui definizione è demandata agli esiti degli studi viabilistici e acustici. Per il sub-ambito b) si indica per il futuro, la realizzazione di un piccolo parcheggio pubblico sul fronte di via Andrea Costa.

Suolo e sottosuolo

Quota: questo ambito è posto a 37-37,5 metri sul livello marino (fonte: CTR).

Acclività: la superficie interessata da questo intervento è situata in una zona con pendenze superficiali comprese tra 0 e 10 gradi (fonte: Carta clivometrica PSC).

Idrografia superficiale: l'area considerata è situata sulla sinistra idrografica del fiume Uso (fonti: cartografia RER e Carta idrografia superficiale PSC).

Geologia: nell'area considerata è presente il Subsistema di Ravenna (AES8) del Pleistocene superiore - Olocene, sedimentatosi in un ambiente deposizionale di piana alluvionale. Si tratta, in particolare, di un deposito di tracimazioni fluviali indifferenziate (fonte: Carta geologica regionale in scala 1:10.000).

Litologia: nella zona considerata è presente limo argilloso sabbioso (fonti: Carta geologica regionale in scala 1:10.000 e database prove geognostiche regionale).

Vulnerabilità idrogeologica

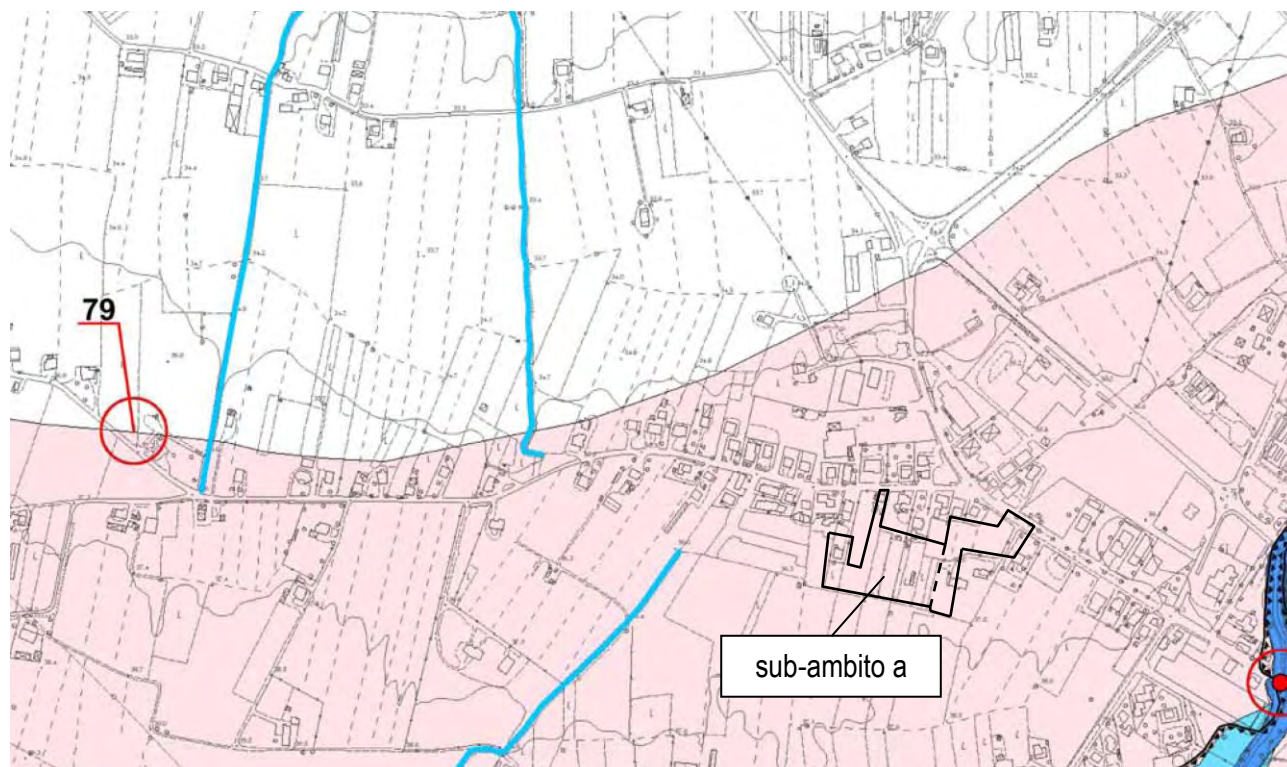
L'ambito è adiacente ad una delle 6 aree con criticità idrologico-idraulica, individuate nella Tavola 17 del PSC; per tali aree in allegato all'art. 10 del PSC vengono riportate le criticità attuali e le possibili proposte di mitigazione.

L'ambito fa parte delle aree di ricarica indiretta della falda; ai sensi dell' art. 14.4 PSC (in applicazione al PTCP, art. 3.5), in tali aree:





- a. sono consentiti interventi di nuova urbanizzazione, in continuità con il territorio urbanizzato;
- b. al fine di limitare il rischio idraulico derivante dallo smaltimento delle acque meteoriche operano le prescrizioni di cui all'art. 10 del PSC. Inoltre nelle Aree di ricarica indiretta (ARI) a compensazione di eventuali nuove impermeabilizzazioni vengono individuate le aree da destinare a ripascimento della falda per un'estensione di norma non inferiore a quella di nuova impermeabilizzazione, fermo restando l'obbligo di gestione delle acque di prima pioggia ai sensi dell'at. 10.2 del PSC;
- c. nelle aree urbanizzate e nelle aree destinate alla urbanizzazione dagli strumenti urbanistici vigenti o che saranno destinate all'urbanizzazione, nonché nelle aree rurali con particolare riferimento ai nuclei sparsi valgono le disposizioni di cui al comma 7 dell'art. 14.2 del PSC.

L'area di intervento, attualmente non edificata, si configura come una estensione dell'abitato già in essere e si sviluppa in continuità allo stesso.

La falda freatica è presente mediamente a -7,0 m rispetto al piano campagna (fonte: confronto tra CTR 2007 e Carta dell'idrogeologia-misurazioni 1997-1998-2007).
(fonte: Tavola 2b del PSC "Tutele e vincoli di natura ambientale")



AMBITI A VULNERABILITA' IDROGEOLOGICA

	ARA - Aree di ricarica della falda idrogeologicamente connesse all'alveo (art. 14.2 del PSC - art. 3.3 del PTCP)
	ARD - Aree di ricarica diretta della falda (art. 14.3 del PSC - art. 3.4 del PTCP)
	ARI - Aree di ricarica indiretta della falda (art. 14.4 del PSC - art. 3.5 del PTCP)
	BI - Bacini imbriferi (art. 14.4 del PSC - art. 3.5 del PTCP)

Atmosfera, rumore, inquinamento elettromagnetico

Nella scheda di VALSAT del PSC sono riportati le seguenti indicazioni.

Zonizzazione acustica: l'ambito rientra nelle classi "Aree di tipo misto (III Agr)" e "Aree ad intensa attività umana (IV)" (fonte: PRG Vigente)

(fonte: PRG vigente e *Tutele e vincoli di natura storico-culturale, paesaggistica e antropica da Q.C del PSC*)

Si approfondiscono gli argomenti trattati.

Atmosfera

L'analisi viene svolta secondo il seguente schema:

- verifica preliminare degli impatti derivanti dal progetto: "impatto indotto";
- verifica preliminare della qualità dell'aria della zona di intervento al fine di verificare la compatibilità dell'insediamento di progetto: "impatto subito" dalle eventuali sorgenti presenti nel territorio circostante;

Impatto indotto

Il progetto prevede la realizzazione di funzioni di tipo residenziale e per servizi (edificio scolastico). Tali destinazioni d'uso non sono caratterizzate da nessun impatto significativo sulla componente ambientale aria in quanto le uniche possibili sorgenti di disturbo potenziale sono legate al flusso di traffico indotto. Analizzando l'intervento si evidenzia che la tipologia di mezzi è solamente di tipo leggero (legata alle funzioni insediabili) e che i flussi indotti, legati quantitativamente alle dimensioni dell'intervento, possono essere considerati pressoché trascurabili se rapportati al traffico esistente nel reticolo viario circostante che contribuisce alla qualità dell'aria del sito.

Impatto subito

L'area di intervento è ubicata ai margini del nucleo abitato di San Bartolo.

Tale zona risulta inserita in un contesto residenziale e risulta lontana dalle maggiori sorgenti potenziali di impatto atmosferico: reticolo viario principale e aree produttive.

In specifico si fa riferimento alla via Emilia ed alla zona industriale artigianale principale ubicata nella zona est rispetto al centro abitato.

Inoltre il sito è posto in vicinanza della zona naturalistica fluviale la cui presenza assume anche una funzione di mitigazione/filtro rispetto alle problematiche relative alla componente ambientale analizzata.

Rumore

Come per la componente atmosfera, l'analisi viene svolta secondo il seguente schema:

- verifica preliminare degli impatti derivanti dal progetto: "impatto indotto";
- verifica preliminare del clima acustico della zona di intervento al fine di verificare la compatibilità dell'insediamento di progetto: "impatto subito" dalle eventuali sorgenti presenti nel territorio circostante;

Impatto indotto

Il progetto prevede la realizzazione di funzioni di tipo residenziale e per servizi (edificio scolastico). Come per la componente ambientale aria, tali destinazioni d'uso non presentano nessuna esternalità significativa sulla componente ambientale rumore in quanto le uniche possibili sorgenti di disturbo potenziale sono legate al flusso di traffico indotto. Analizzando l'intervento si evidenzia che la tipologia di mezzi è solamente di tipo leggero (legata alle funzioni insediabili) e che i flussi indotti, legati alle dimensioni dell'intervento, possono essere considerati pressoché trascurabili se rapportati al traffico esistente nel reticolo viario circostante che contribuisce alla formazione del clima acustico attuale nel sito.

La nuova strada di progetto a servizio della nuova area sarà utilizzata solamente dagli utenti delle aree residenziali e del servizio scolastico e quindi caratterizzata da un flusso poco significativo anche in relazione ai possibili impatti indotti verso i recettori esistenti (individuabili negli edifici circostanti con particolare riferimento all'ingresso nel sub comparto A).

Impatto subito

L'area di intervento è ubicata ai margini del nucleo abitato di San Bartolo.

Come per la componente ambientale aria, si evidenzia che tale zona risulta inserita in un contesto residenziale e risulta lontana dalle maggiori sorgenti potenziali di impatto acustico: reticolo viario principale e aree produttive.

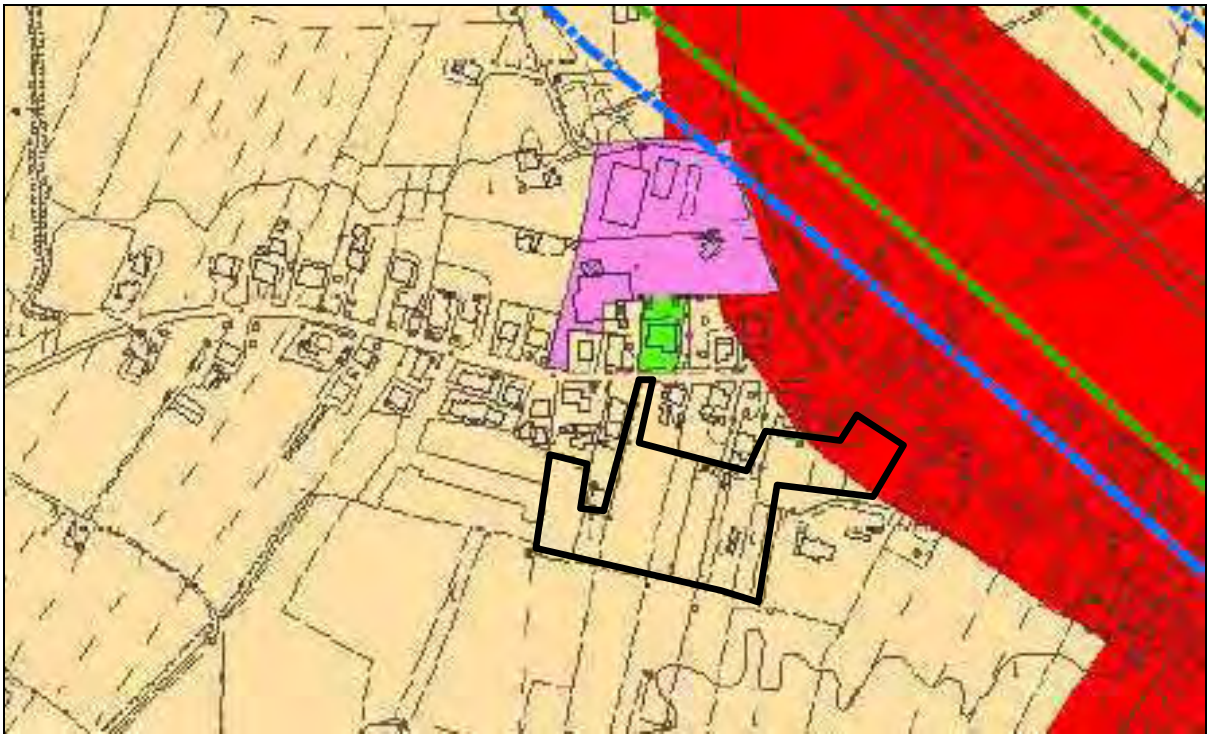
In specifico si fa riferimento alla via Emilia ed alla zona industriale artigianale principale ubicata nella zona est rispetto al centro abitato.

In sede di redazione di Piano Particolareggiato, per le aree residenziali ed in particolare per la zona scolastica andrà redatto il documento di Valutazione Previsionale di Clima Acustico (come previsto dalle NTA del Piano di Classificazione Acustica vigente) al fine di verificare, tramite l'utilizzo di una campagna di monitoraggio ed eventuale modellistica di simulazione, il reale livello di rumore presente.

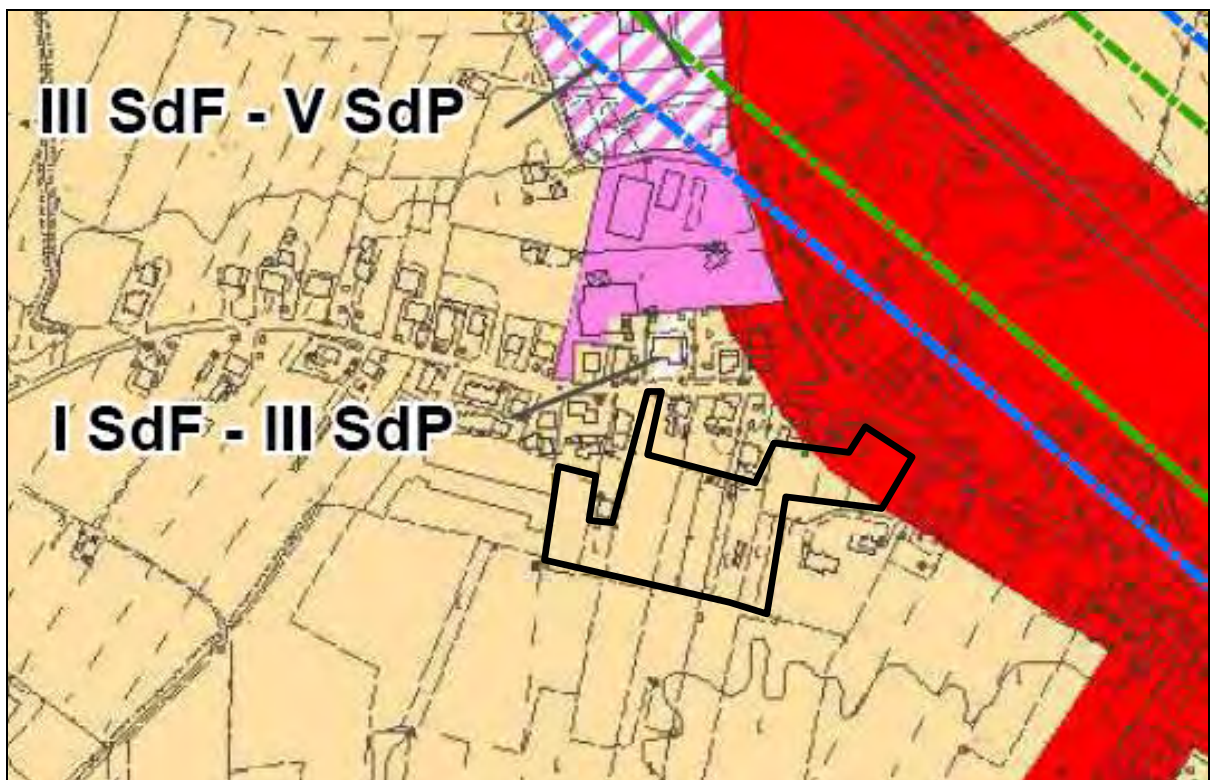
Tali studi dovranno verificare la rispondenza del clima attuale ai limiti imposti dal Piano di Classificazione Comunale.

Si riporta di seguito uno stralcio di tale strumento.

Stato di fatto (SdF)



Stato di progetto (SdP)




Valori limite di immissione
Leq in dB(A) (art.3) DPCM 14 novembre 1997

stato di fatto	progetto	classe	diurno	notturno
		I	50	40
		II	55	45
		III	60	50
		IV	65	55
		V	70	60
		VI	70	70


FASCE DI PERTINENZA ACUSTICA

(D.P.R. 30.03.2004 n.142)
STRADE ESISTENTI E ASSIMILABILI

TIPO DI STRADA (secondo codice della strada)	FASCE ACUSTICHE	SOTTOTIPI A FINI ACUSTICI (secondo norme CNR 1990 e direttive PUT)	Ampiezza fascia di pertinenza acustica (m)	"Scuole", ospedali, case di cura e di riposo		Altri ricettori	
				Diurno dB(A)	Notturno dB(A)	Diurno dB(A)	Notturno dB(A)
A - Autostrada			100 (fascia A)	50	40	70	60
			150 (fascia B)			65	55
B - Extraurbana principale			100 (fascia A)	50	40	70	60
			150 (fascia B)			65	55
C - Extraurbana secondaria		Ca (strade a carreggiate separate e tipo IV CNR 1990)	100 (fascia A)	50	40	70	60
			150 (fascia B)			65	55
		Cb (tutte le altre strade extraurbane secondarie)	100 (fascia A)			70	60
			50 (fascia B)			65	55
D - Urbana di scorrimento		Da (strade a carreggiate separate e interquartiere)	100	50	40	70	60
		Db (tutte le altre strade urbane di scorrimento)	100			65	55
E - Urbana di quartiere			30	definiti dai Comuni, nel rispetto dei valori riportati in tabella C allegata al D.P.C.M. in data 14 novembre 1997 e comunque in modo conforme alla zonizzazione acustica delle aree urbane, come prevista dall'art. 6, comma 1, lettera a), della legge n. 447 del 1995.			
F - Locale			30				

*Per le scuole vale solo il limite diurno

STRADE DI NUOVA REALIZZAZIONE

TIPO DI STRADA (secondo codice della strada)	FASCE ACUSTICHE	SOTTOTIPI A FINI ACUSTICI (secondo norme CNR 1990 e direttive PUT)	Ampiezza fascia di pertinenza acustica (m)	"Scuole", ospedali, case di cura e di riposo		Altri ricettori	
				Diurno dB(A)	Notturno dB(A)	Diurno dB(A)	Notturno dB(A)
A - Autostrada			250	50	40	65	55
B - Extraurbana principale			250	50	40	65	55
C - Extraurbana secondaria		C1	250	50	40	65	55
		C2	150				
D - Urbana di scorrimento			100	50	40	65	55
E - Urbana di quartiere			30	definiti dai Comuni, nel rispetto dei valori riportati in tabella C allegata al D.P.C.M. in data 14 novembre 1997 e comunque in modo conforme alla zonizzazione acustica delle aree urbane, come prevista dall'art. 6, comma 1, lettera a), della legge n. 447 del 1995.			
F - Locale			30				

*Per le scuole vale solo il limite diurno

L'analisi della cartografia evidenzia che l'area di interesse è classificata in zona III – aree di tipo misto ed in piccola parte in zona IV – aree ad intensa attività umana (fascia di 50 m da via Andrea Costa).

Nelle analisi redatte per la definizione della classificazione acustica, si evidenzia che l'area di studio, ricade all'interno della UTO (unità Territoriale Omogenea) 33 per la quale si prevede la zona acustica III.

In considerazione del fatto che parte della zona di intervento sarà adibita ad edificio scolastico si ritiene che, limitatamente a tale funzione, debba essere modificata tale classificazione in zona I – aree particolarmente protette, come previsto dalle norme vigenti richiamate anche dalle disposizioni del piano di classificazione acustica.

Nello specifico, per la sola area destinata alla funzione scolastica la classificazione acustica andrà modificata in classe I.

Inquinamento elettromagnetico

L'area non è interessata dalla presenza di elettrodotti e/o altri impianti ad inquinamento elettromagnetico significativo.

L'unico impianto ubicato nelle vicinanze (distanza minima dal comparto pari a 180 m circa) è di telefonia mobile in via Andrea Costa come evidenziato nella scheda specifica tratta dal sito ARPA.

V Impianto di telefonia mobile - Vodafone

2012 2011 (tutti) 2012 2011 (tutti) - 1000 m +

Vodafone | Denominazione fornita dal gestore: **SANTARCANGELO VIA EMILIA** | Codice: **RN-2721**

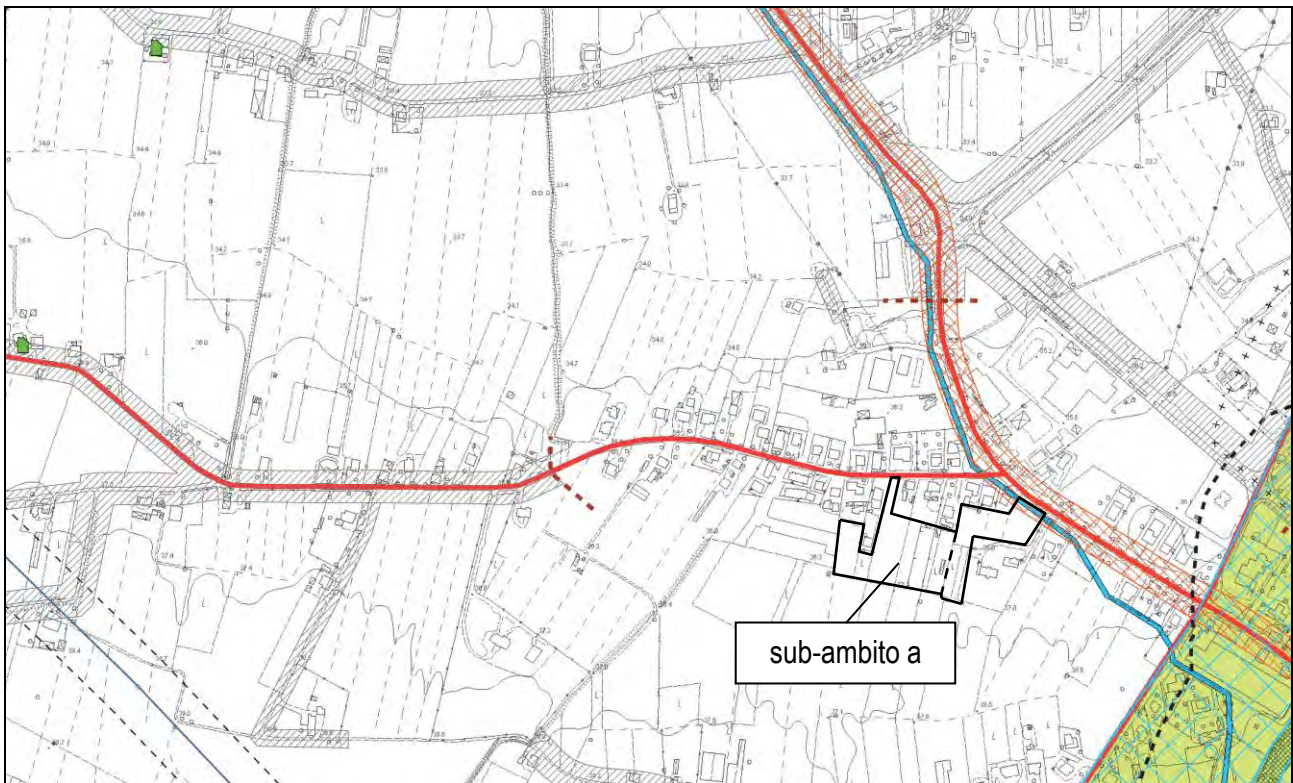
	Indirizzo - Località - Comune: via Emilia - Comune di Sant'Arcangelo Di Romagna
	Gestore: VODAFONE
	Data di attivazione: 27/10/2010
	Tecnologie autorizzate: GSM 900 - UMTS 2100
	Coordinate satellitari GPS (WGS84): 44,0681243047 N - 12,4348067884 E

Coordinate UTM* Regione E-R (long. - lat.):
775161 - 885372



Risorse ecologiche ed ambientali

Assenti per il sub-ambito a (fonte: Tavola 3b del PSC "Tutele e vincoli di natura storico-culturale, paesaggistica e antropica" e Q.C. del PSC "Tutele e vincoli di natura storico-culturale, paesaggistica e antropica")



Rischio idraulico

L'ambito fa parte delle aree di ricarica indiretta della falda (art. 14.4 del PSC, in applicazione alle disposizioni del PTCP, art. 3.5).

Idrografia superficiale: assente.

L'ambito è localizzato a sud-ovest dell'area con criticità idrologico-idraulica, denominata nella Tavola 17 del PSC come "via Costa-via Nuvolari"; in tale area, come riportato nell'allegato all'art. 10 del PSC, *"si verificano ristagni superficiali di acqua in concomitanza di eventi meteorici eccezionali. Sono, a margine dell'area cartografata, contemplate previsioni urbanistiche"*.

(fonte: Tavola 3b del PSC "Tutele e vincoli di natura storico-culturale, paesaggistica e antropica")

Presenza di pozzi

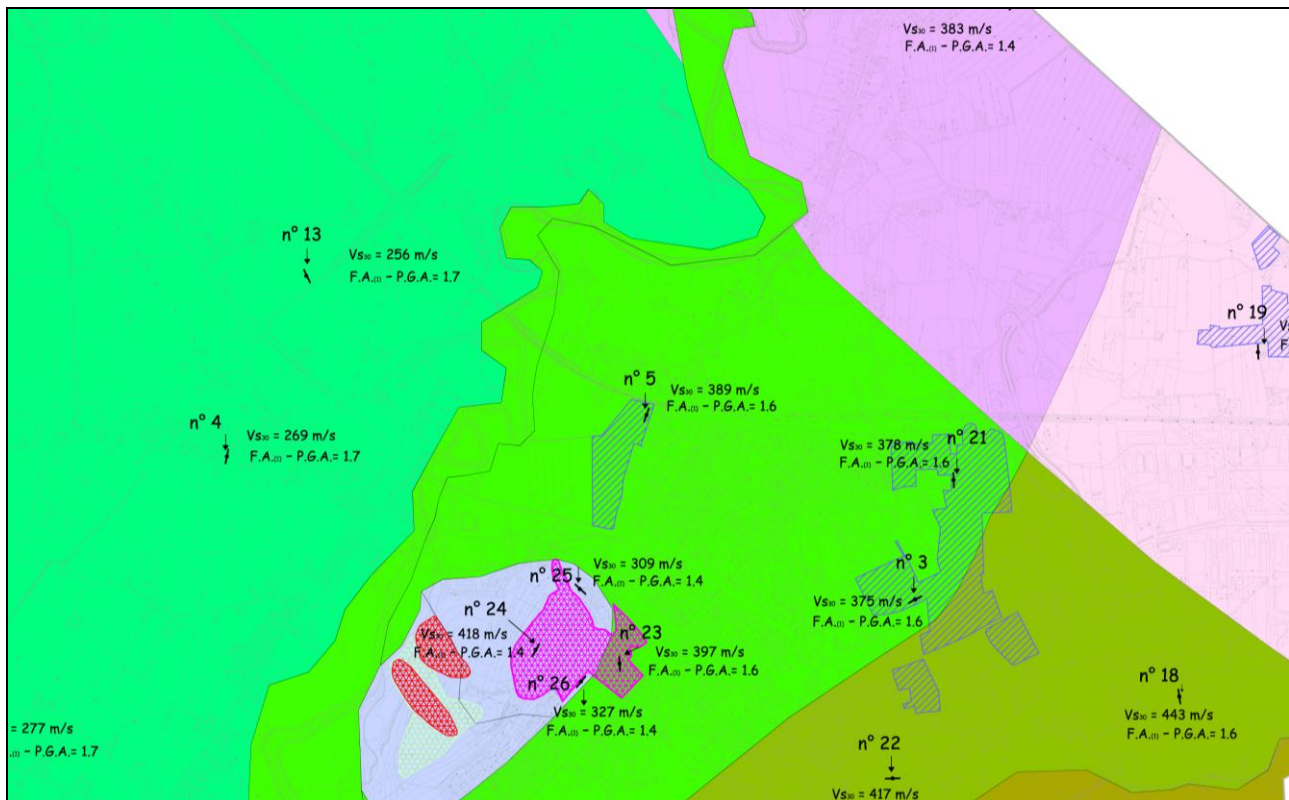
Non presenti

(fonte: Tavola 2b del PSC "Tutele e vincoli di natura ambientale" e tavola S.A.6 del Quadro conoscitivo del PTCP "Sistema Ambientale - Pozzi ad uso idropotabile").

Sicurezza sismica

Appartiene alle aree suscettibili di amplificazione per caratteristiche stratigrafiche (Fonte: carta delle zone suscettibili di effetti locali del PSC). Nella carta di microzonazione sismica del territorio comunale di Santarcangelo la superficie considerata, com'è evidente nel seguente stralcio cartografico, concerne l'ambito Pianura 1 con un Fattore di Amplificazione PGA uguale a 1,7 (Vs30 compresa tra 350 e 300 m/s) (Fonte: carta di microzonazione sismica del PSC).

Nell'area in esame deve essere effettuato uno studio di microzonazione sismica approfondito (terzo livello) poiché vi è prevista la realizzazione di un'opera di rilevante interesse pubblico (Atto d'indirizzo 112 dell'Assemblea Legislativa Regione Emilia Romagna)



Reti tecnologiche (rete fognaria e depurazione)

Rete fognaria: presente al contorno con l'abitato.

È necessario in fase di PUA presentare progetto di fognatura separata, concordato con l'Ente Gestore della rete fognaria. Tutte le caratteristiche della rete di progetto dovranno essere conformi alle specifiche tecniche indicate dall'ente stesso. In fase di POCUNO verrà verificata presso gli Enti Gestori la possibilità delle proprie reti di smaltire in totale sicurezza le portate provenienti dalle nuove aree.

L'ambito rientra sia nella "Zone potenzialmente idonee alla localizzazione di impianti di gestione dei rifiuti ad esclusione degli impianti di smaltimento finale (discariche ed inceneritori) (con le limitazioni si cui all'art.6.2 comma 4 quinta linea), sia nelle "Zone potenzialmente idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti (con le limitazioni di cui all'art. 6.2 comma 4 bis).

(fonte: PTCP Tavola E.1 "Aree non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero rifiuti").

Accessibilità (rete viaria, trasporto pubblico)

Rete stradale:

L'ambito è accessibile da via San Bartolo (sub comparto A) e da via Andrea Costa (sub comparto B).

L'analisi della rete viaria evidenzia che l'area risulta ben servita dal sistema della viabilità esistente attraverso un doppio collegamento che serve in maniera distinta i due sub comparti.

Tale organizzazione funzionale rende indipendente i due sub ambiti e permette una realizzazione per stralci dell'intervento, qualora, come nel caso specifico, non ci siano le reali possibilità di attuare l'intero comparto.

Per quanto riguarda i possibili impatti sul sistema viario, si evidenzia che il traffico generato dall'intervento, viste le destinazioni d'uso (residenziale e servizi scolastici) e le dimensioni dell'area, sarà di tipo leggero e di scarsa consistenza se paragonato al flusso esistente del reticolo viario di interesse con particolare riferimento a via Andrea Costa.

Si ritiene che il collegamento tra i due comparti debba avvenire solamente tramite un collegamento ciclopedonale e non carrabile al fine di impedire la creazione di un anello che collega, tramite la nuova strada di PUA, via San Bartolo e via Andrea Costa.

Tale nuovo percorso potrebbe essere utilizzato anche da un flusso veicolare "di attraversamento" e non solamente dall'utenza legata alle nuove funzioni insediate.

Tale scelta è mirata a mantenere la nuova area nelle migliori condizioni possibili di sicurezza soprattutto in relazione alla presenza dell'area scolastica.

Vincoli, limiti e condizioni di sostenibilità

L'area è interamente compresa all'interno dell'Unità di paesaggio della pianura alluvionale agricola del Marecchia (fonte: Valorizzazione delle risorse paesaggistiche e storico-culturali, da PTCP Provincia di Rimini)

L'ambito è interessato da viabilità storica (fonte: "Sistema insediativo storico", da Quadro Conoscitivo del PSC)

Limitazioni all'intervento derivano dall'appartenenza dell'ambito alle aree di ricarica indiretta della falda, alle quali si applica l'art. 14.4 del PSC (in applicazione dell'art. 3.5 del PTCP).

L'intervento risulta essere ammesso dall'art. 14.4 del PSC, in quanto in contiguità e continuità con il territorio urbanizzato esistente, andando a costituire uno degli elementi della "porta di ingresso" a Santarcangelo da nord-est.

Ai sensi del comma 1 (lettera b) dell'art. 14.4 del PSC in tali aree, a compensazione delle nuove impermeabilizzazioni, sono da individuarsi aree da destinare al ripascimento della falda per un'estensione non inferiore a quella di nuova impermeabilizzazione. In tale ottica si impone il mantenimento di aree permeabili in profondità per un'estensione totale pari almeno al 50% dell'estensione dell'intero ambito, da destinare al ripascimento della falda (conteggiando sia le aree pubbliche che quelle private); tale vincolo viene riportato nella scheda di POC.

Ai sensi dell'art. 10 comma 2 del PSC, *"nell'attuazione delle previsioni urbanistiche di nuovo insediamento, nonché negli interventi di riqualificazione urbana o di sostituzione degli insediamenti esistenti e nei singoli interventi edilizi, deve essere ridotta al minimo l'impermeabilizzazione dei suoli prevedendo usi che non ne pregiudichino la permeabilità e perseguendo la tendenziale riduzione della superficie impermeabile. Per gli ambiti da riqualificare e per gli ambiti per i nuovi insediamenti le presenti Norme definiscono la percentuale di superficie (non inferiore al 30% della superficie territoriale) che deve essere mantenuta permeabile in profondità e la realizzazione di opere di compensazione per la riduzione degli effetti dovuti alla impermeabilizzazione. Tali opere sono definite in sede di POC e di PUA sulla base delle indicazioni dell'Autorità di Bacino interregionale Marecchia e Conca e dei gestori della rete scolante."* Tale direttiva risulta essere già verificata dal vincolo di mantenere permeabile almeno il 50% dell'estensione totale dell'ambito, al fine di garantire il ripascimento della falda, ai sensi dell'art. 14.4, comma 1 (lettera b).

Dalla Tavola 17 del PSC risulta che l'ambito è localizzato a sud-ovest dell'area con criticità idrologico-idraulica, denominata come "via Costa-via Nuvolari"; le proposte di mitigazione per tale area, riportate all'allegato all'art. 10 del PSC, prevedono interventi in progetto *"per indirizzare le acque bianche verso il Fiume Uso (distante circa 300 m). Da valutare da parte dell'Amm.ne l'opportunità di messa in funzione di "opere di presidio idraulico"."*

Poiché la realizzazione di tali opere non rientra in tale ambito, in quanto per esse non sono presenti né le risorse economiche né il progetto, l'intervento in oggetto dovrà prevedere la realizzazione di invasi di laminazione per la temporanea raccolta delle acque meteoriche, attuazione a quanto disposto all'art. 11 comma 3 lettera a1) delle Norme di Piano del Piano Stralcio di Bacino (PAI) così come recepito dall'art. 2.5 comma 2 delle NTA del PTCP vigente. Tale

accorgimento permetterà di non aggravare ulteriormente - rispetto alla condizione pre-intervento - il sistema che attualmente risulta insufficiente.

Per il lavaggio dei piazzali e per l'eventuale irrigazione di aree verdi dovranno preferibilmente essere utilizzate solo le acque di prima pioggia recuperate e depurate, secondo la filosofia generale di riutilizzo/risparmio idrico esplicitata nel D.M. 185/03 ma fatto salvo il rispetto dei limiti di emissione di legge (D.Lgs. 152/06, Parte III, Allegato 5, Tabella 4). In via alternativa, si dovranno prioritariamente utilizzare le acque pluviali delle nuove coperture dei fabbricati (cisterne di utilità) e secondariamente, solo come fonte di soccorso (i.e. esaurite le precedenti risorse), acqua da acquedotto.

Esigenze e mitigazioni

In sede di presentazione di Piano Urbanistico Attuativo si dovranno rispettare le seguenti prescrizioni:

- dovranno essere predisposti specifici elaborati inerenti le valutazioni e le soluzioni tecniche tese a dare attuazione a quanto disposto all'art. 11 comma 3 lettera a1) delle Norme di Piano del Piano Stralcio di Bacino (PAI) così come recepito dall'art. 2.5 comma 2 delle NTA del PTCP vigente;
- dovranno essere predisposti specifici elaborati inerenti le valutazioni e le soluzioni tecniche tese a dare attuazione a quanto previsto dalla "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio aree esterne" approvata con DGR n. 286/2005 e dalle "linee guida di indirizzo per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della DGR n. 286 del 14.05.2005" approvate con DGR n. 1860/2006;
- in fase di progettazione e di esecuzione dei lavori, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti e le misure tecnico-operative onde garantire un corretto ed adeguato inserimento delle opere nel contesto territoriale, paesaggistico ed ambientale di intervento, nonché una corretta regimazione delle acque, per mitigare gli impatti prevedibili;
- in sede di redazione di Piano Particolareggiato, per le aree residenziali ed in particolare per la zona scolastica andrà redatto il documento di Valutazione Previsionale di Clima Acustico (come previsto dalle NTA del Piano di Classificazione Acustica vigente) al fine di verificare, tramite l'utilizzo di una campagna di monitoraggio ed eventuale modellistica di simulazione, il reale livello di rumore presente;
- nell'area in esame deve essere effettuato uno studio di microzonazione sismica approfondito (terzo livello) poiché vi è prevista la realizzazione di un'opera di rilevante interesse pubblico (Atto d'indirizzo 112 dell'Assemblea Legislativa Regione Emilia Romagna)

Dovrà essere modificata la classificazione acustica del territorio inserendo in classe I l'area dedicata al nuovo plesso scolastico.

Sintesi delle criticità/idoneità/esigenze di trasformazione

Criticità:

- Rischio Ambientale - Ambiti o vulnerabilità idrogeologica: fa parte delle aree di ricarica indiretta della falda
- Rischio sismico: aree suscettibili di amplificazione per caratteristiche stratigrafiche.

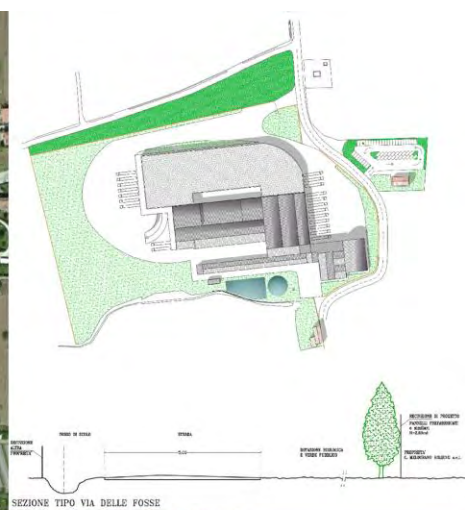
Idoneità:

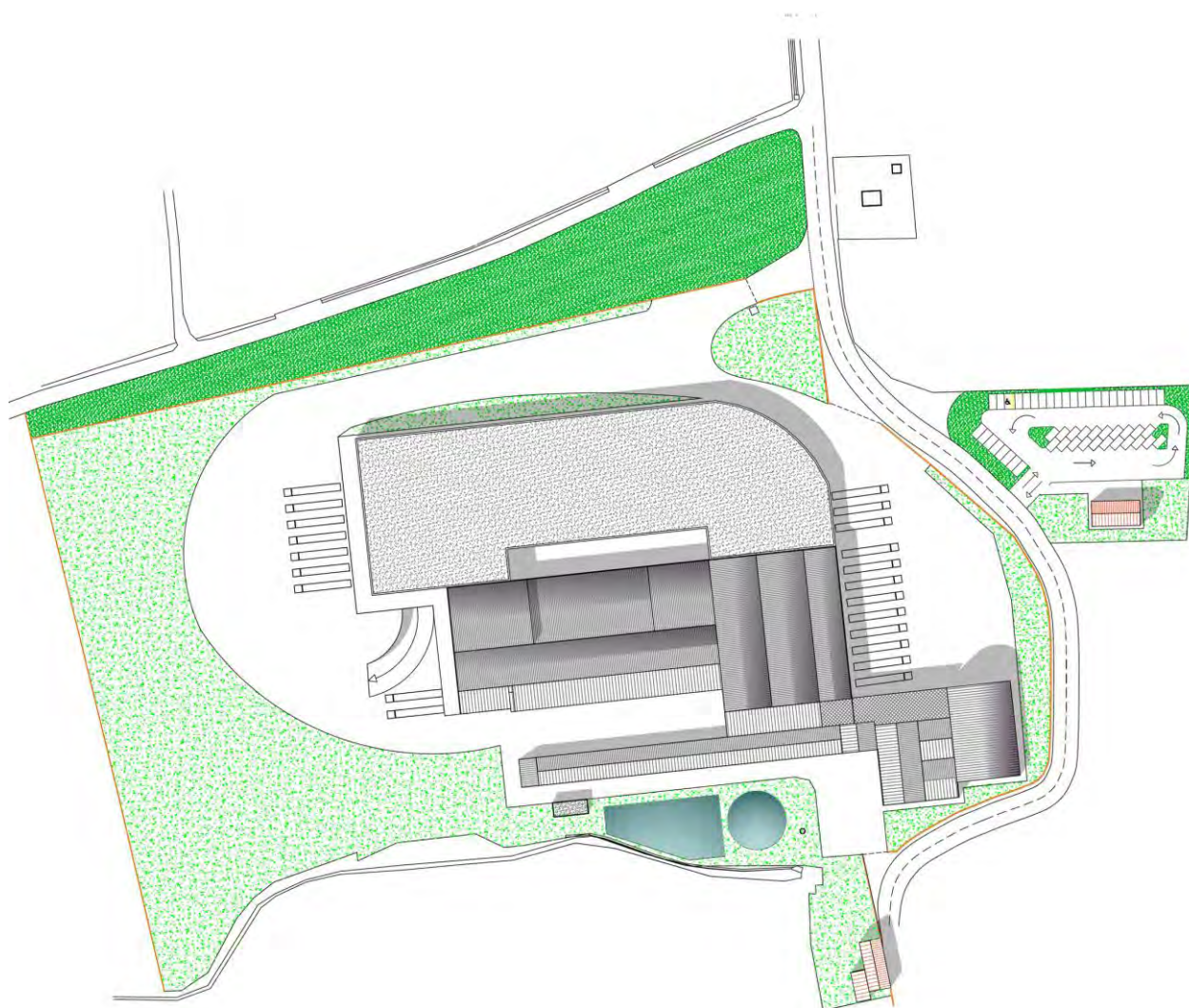
- consolidare dal punto di vista funzionale il tessuto insediato della frazione;
- arricchimento delle dotazioni territoriali: inserimento di un edificio scolastico con palestra e di edilizia residenziale sociale

C2) AMBITO APC.R.1 - IL MELOGRANO

Localizzazione

L'ambito è localizzato nella parte est del territorio comunale, nei pressi del nucleo urbanizzato di Bornaccino. Si tratta di un'area pianeggiante, occupata da un'azienda di trasformazione e confezionamento di prodotti agricoli, che ha sostituito la precedente attività del settore cartario.





	NUOVO TRACCIATO STRADALE
	PERIMETRO PROPRIETA' DI PROGETTO
	VERDE
	VERDE
	ALBERI D'ALTO FUSTO N°1/(100mq di S.P.) (comma 6 art 82 del RUE) (alberi con altezza H=3,00m e diametro Ø=8cm ad H=1,0ml da terra) S.P.=superficie permeabile in profondità=20X s.p.) s.p.=superficie permeabile complessiva come da scheda di PSC=24018mq N° alberi di progetto= 100 (>24018mq*0,2/100=49 alberi)
	FABBRICATO PRODUTTIVO
	FABBRICATI RESIDENZIALI
	PARCHEGGI TIR
	AREA DI DEPURAZIONE

Descrizione dell'ambito

L'ampliamento dell'attività della ditta Melograno rappresenta una esigenza di sviluppo produttivo di primario interesse per l'economia locale.

Il progetto prevede che gli attuali uffici, al fine di ottimizzare l'organizzazione degli spazi, vengano demoliti, per concentrare il fabbisogno in un corpo unico. La nuova porzione di fabbricato, è importante per la messa in funzione del secondo gruppo di linee di produzione. Dimensione e forma del nuovo corpo di fabbrica sono strettamente legate alle modalità operative della ditta ed in particolare al processo di lavorazione che le merci devono compiere per passare da materia prima a prodotto confezionato pronto per l'uso alimentare. La parte nuova prevede un corpo destinato all'attività produttiva che amplia di circa il 50% l'esistente, comprendente una piccola porzione, sul fronte, suddivisa orizzontalmente in modo da recuperare, al primo piano, uno spazio uffici. Il piano

interrato, posto solo sotto al fabbricato di nuova costruzione, ospiterà parte dei parcheggi privati ed i servizi (bagni, spogliatoi ecc.) necessari al personale. Le scelte architettoniche, i materiali e le tipologie dovranno essere coerenti con la porzione di fabbricato già realizzata e con il contesto ambientale e paesaggistico.

Suolo e sottosuolo

Quota: la superficie interessata dal presente intervento è posta tra 37,5 e 38 metri sul livello marino (fonte: CTR).

Acclività: la pendenza superficiale del territorio considerato è compresa tra 0 e 10 gradi (fonte: Carta clivometrica PSC).

Idrografia superficiale: il sito è posto sulla sinistra idrografica del fiume Marecchia (fonti: cartografia R.E.R. e Carta idrografia superficiale PSC).

Geologia: nella zona considerata è presente l'Unità di Modena (AES8a) olocenica del Subistema di Ravenna (AES8), sedimentatasi in un ambiente deposizionale di piana alluvionale. Si tratta, in particolare, di un deposito di canale fluviale (fonte: Carta geologica regionale in scala 1:10.000).

Litologia: il terreno interessato è costituito da ghiaia sabbioso argillosa (fonti: Carta geologica regionale in scala 1:10.000 e database prove geognostiche regionale).

Vulnerabilità idrogeologica

L'ambito fa parte delle aree di ricarica della falda idrogeologicamente connessa all'alveo; ai sensi dell' art. 14.2 PSC ai commi 1 e 2 (in applicazione al PTCP, art. 3.3), in tali aree "valgono le seguenti prescrizioni:

- a) *non sono consentiti interventi di nuova urbanizzazione, fatto salvo quanto stabilito al comma 2;*
- b) *non sono consentiti interventi di riduzione della permeabilità del suolo ad eccezione delle fattispecie di cui alla successiva lettera d);*
- c) *sono inoltre vietati: la dispersione di reflui non adeguatamente trattati, lo spandimento di liquami zootecnici e di fanghi di depurazione, lo stoccaggio di prodotti o sostanze chimiche pericolose, i serbatoi interrati per idrocarburi, i centri di raccolta e rottamazione di autoveicoli e le attività e gli usi potenzialmente in grado di infiltrare sostanze inquinanti nel sottosuolo;*
- d) *sono consentiti nuovi manufatti edilizi limitatamente alle seguenti fattispecie: se strettamente funzionali all'attività agricola e con i limiti di cui agli articoli 9.3 e 9.4 del PTCP; se insistenti su aree già impermeabilizzate con regolare autorizzazione alla data di adozione dell'integrazione del Piano Stralcio (15 dicembre 2004) purché non comportino l'alterazione dell'equilibrio idrogeologico del sottosuolo e previo parere obbligatorio e vincolante dell'Autorità di Bacino interregionale Marecchia e Conca come specificato dalle norme dello stesso Piano Stralcio;*
- e) *sui manufatti edilizi esistenti sono consentiti interventi di conservazione e modesti ampliamenti purché conformi agli strumenti urbanistici vigenti.*

2. Sono fatti salvi i seguenti interventi, opere e attività:

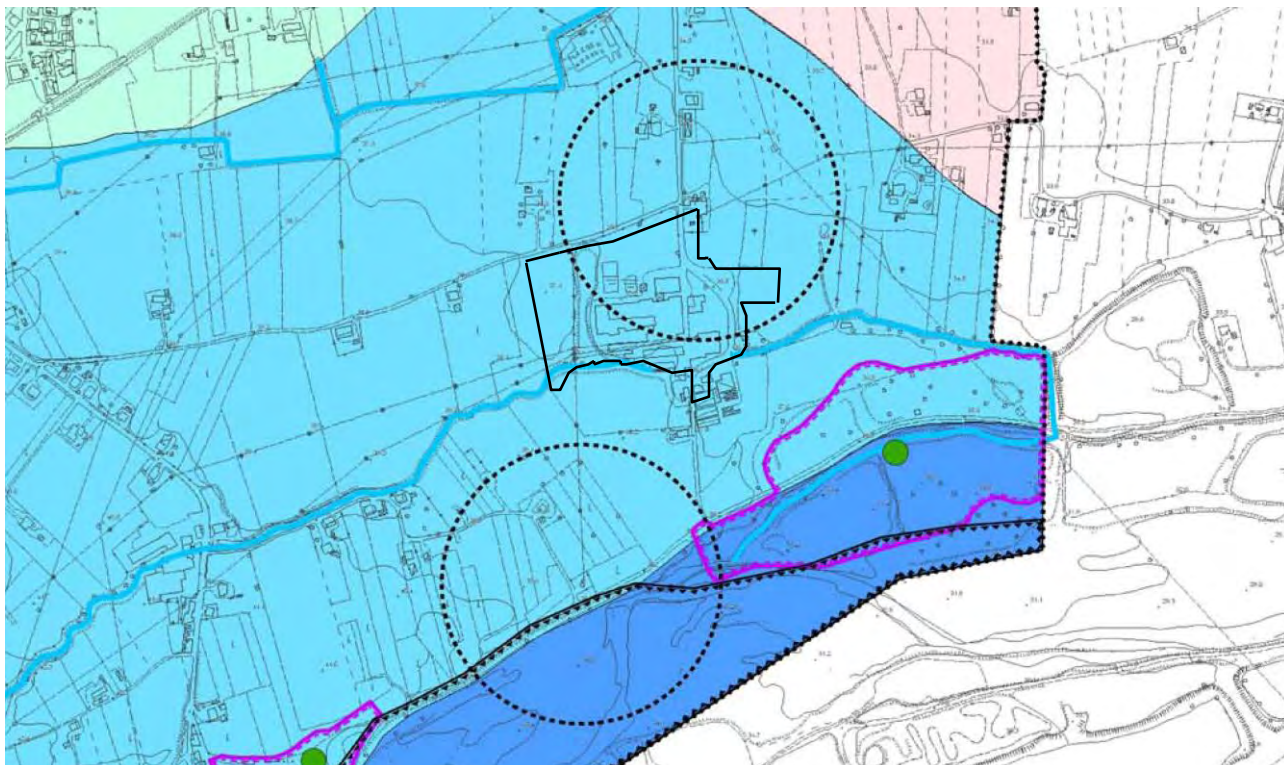
- a) *gli interventi relativi a opere pubbliche o di interesse pubblico riferite a servizi essenziali non altrimenti localizzabili e gli interventi relativi a infrastrutture tecnologiche a rete e viarie esistenti o di nuova previsione limitatamente a quelle per le quali sia dimostrata l'impossibilità di alternative di localizzazione.*

Le previsioni delle nuove infrastrutture nonché i progetti preliminari relativi ad interventi di ripristino e adeguamento delle infrastrutture esistenti sono comunque soggetti al parere obbligatorio e vincolante dell'Autorità di Bacino interregionale Marecchia e Conca;




- b) *gli interventi e le trasformazioni d'uso che determinino un miglioramento della qualità ambientale delle acque nel caso di attività ed usi esistenti che risultano non compatibili al perseguimento della qualità ambientale e della sicurezza idraulica;*

c) gli interventi finalizzati alla tutela e alla salvaguardia della qualità ambientale di cui al comma 4 nonché gli interventi di mitigazione del rischio idraulico di cui al precedente articolo 10."



La falda freatica è presente mediamente a -5,1 s.l.m rispetto al piano campagna (fonte: confronto tra CTR e Carta dell'idrogeologia-misurazioni 1997-1998).
(fonte: Tavola 2b del PSC "Tutele e vincoli di natura ambientale")








AMBITI A PERICOLOSITA' IDRAULICA

-  Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 7 del PSC - art. 2.2 del PTCP)
-  Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua: reticolo idrografico minore (art. 7 del PSC - art. 2.2 del PTCP)
-  Aree esondabili (art. 8 del PSC - art. 2.3 del PTCP)

Aree esondabili del Rio Mavone, in base allo studio idrogeologico-idraulico in sede di PSC (proposta di modifica del perimetro del PTCP vigente)-(art. 8 c.6 del PSC)

-  Aree esondabili per tempi di ritorno di 25 anni
-  Aree esondabili per tempi di ritorno di 200 anni

AMBITI A VULNERABILITA' IDROGEOLOGICA

-  ARA - Aree di ricarica della falda idrogeologicamente connesse all'alveo (art. 14.2 del PSC - art. 3.3 del PTCP)
-  ARD - Aree di ricarica diretta della falda (art. 14.3 del PSC - art. 3.4 del PTCP)
-  ARI - Aree di ricarica indiretta della falda (art. 14.4 del PSC - art. 3.5 del PTCP)
-  BI - Bacini imbriferi (art. 14.4 del PSC - art. 3.5 del PTCP)
-  Ambiti di tutela pozzi e prelievi idrici (art. 15 del PSC - art. 3.7 del PTCP)

Atmosfera, rumore, inquinamento elettromagnetico

Nella scheda di VALSAT del PSC sono riportati le seguenti indicazioni.

Zonizzazione acustica: l'ambito rientra nella "zone prevalentemente industriali (V) (fonte: PRG Vigente)

L'ambito è attraversato da elettrodotti a bassa tensione (15 KV) (fonte Sistema territoriale-infrastrutture ambientali e tecnologiche, da Q.C del PSC).

Si approfondiscono gli argomenti trattati.

Atmosfera

L'analisi viene svolta verificando in via preliminare gli impatti derivanti dal progetto.

Il progetto prevede l'ampliamento dell'attività esistente che opera nel mercato dei prodotti ortofrutticoli di IV gamma freschi, lavati, pronti all'uso, confezionati in busta, vassoi filmati, vassoi in flowpack, ciotole, utilizzando materie prime provenienti da colture integrate o biologiche.

L'azienda prevede un ampliamento della sua capacità produttiva che si traduce, in termini di possibili sorgenti di impatto indotto rispetto allo scenario attuale, in un incremento dei flussi veicolari.

Ad oggi non sono note le specifiche di tale aumento che, in linea generale, considerando il contesto territoriale di riferimento, si ritiene non abbia una significativa incidenza sullo stato di qualità dell'aria attuale.

Rumore

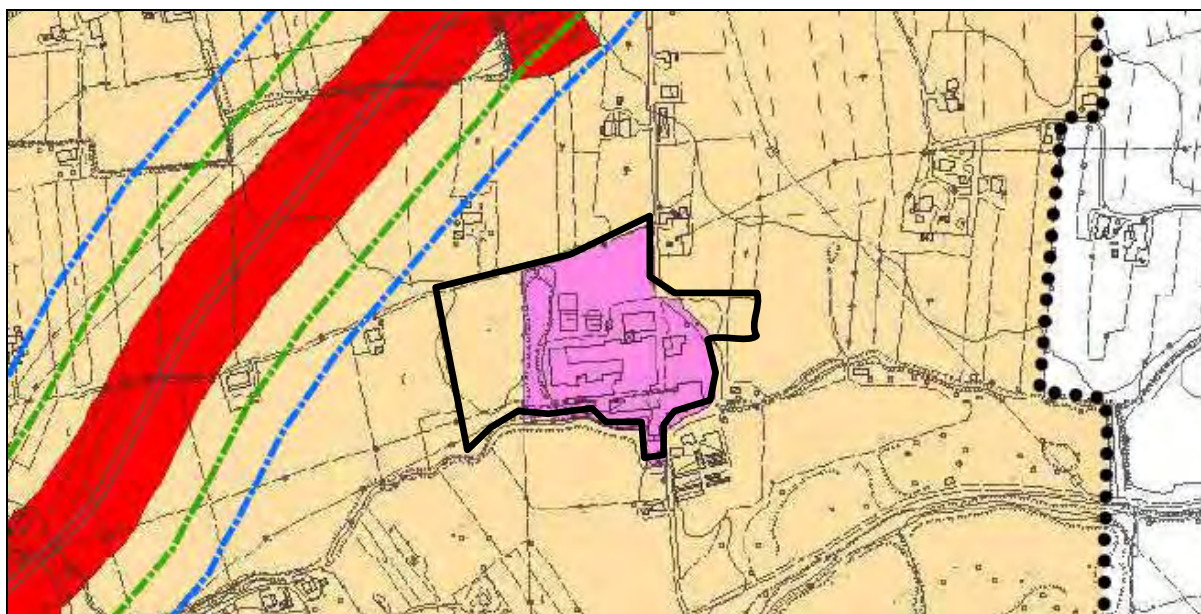
Come previsto dalle norme vigenti (NTA del Piano di Classificazione Acustica comunale) negli elaborati di progetto per l'ampliamento dell'attività è stata redatta una Valutazione di Impatto Acustico.

Tale studio ha analizzato lo stato attuale e futuro comprensivo dell'ampliamento ed ha evidenziato la necessità di realizzare delle barriere acustiche alte 2,5 m lungo tutto il confine della proprietà.

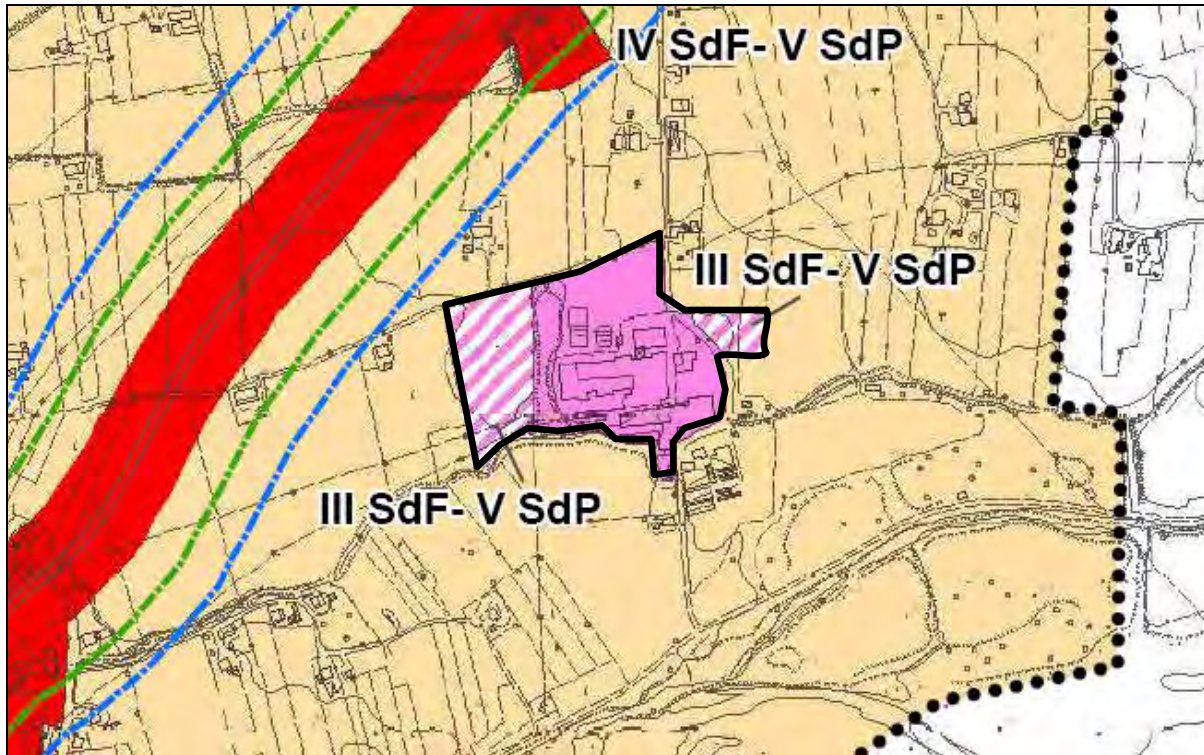
Tale intervento di mitigazione consente all'attività nella configurazione di progetto di essere conforme alle norme vigenti

Si riporta di seguito uno stralcio del Piano di Classificazione Comunale.

Stato di fatto (SdF)



Stato di progetto (SdP)



Valori limite di immissione
Leq in dB(A) (art.3) DPCM 14 novembre 1997

stato di fatto	progetto	classe	diurno	notturno
		I	50	40
		II	55	45
		III	60	50
		IV	65	55
		V	70	60
		VI	70	70

FASCE DI PERTINENZA ACUSTICA

(D.P.R. 30.03.2004 n.142)
STRADE ESISTENTI E ASSIMILABILI

TIPO DI STRADA (secondo codice della strada)	FASCE ACUSTICHE	SOTTOTIPI A FINI ACUSTICI (secondo norme CNR 11100 e direttive P.U.T.)	Amplezza fascia di pertinenza acustica (m)	Scuole* (aspetti, case di cura e di riposo)		Altri edifici	
				Diurno dB(A)	Notturno dB(A)	Diurno dB(A)	Notturno dB(A)
A - Autostrada			100 (fascia A)	50	40	70	60
			150 (fascia B)			65	55
B - Extraurbana principale			100 (fascia A)	50	40	70	60
			150 (fascia B)			65	55
C - Extraurbana secondaria		Ca (strade a carreggiate separate e tipo IV CNR 1900)	100 (fascia A)	50	40	70	60
			150 (fascia B)			65	55
		Cb (tutte le altre strade extraurbane secondarie)	100 (fascia A)	50	40	70	60
			50 (fascia B)			65	55
D - Urbana di scorrimento		Da (strade a carreggiate separate e interquartiere)	100	50	40	70	60
		Dc (tutte le altre strade urbane di scorrimento)	100			65	55
E - Urbana di quartiere			30	definiti dal Comune, nel rispetto dei valori riportati in tabella C, allegata al D.P.C.M. in data 14 novembre 1997 e comunque in modo conforme alla zonizzazione acustica delle aree urbane, come prevista dall'art. 6, comma 1, lettera a), della legge n. 447 del 1995.			
F - Locale			30				

*Per le scuole vale solo il limite diurno

STRADE DI NUOVA REALIZZAZIONE

TIPO DI STRADA <small>(secondo codice della strada)</small>	FASCE ACUSTICHE	SOTTOTIPIA FINI ACUSTICI <small>(secondo norme CNR 1980 e direttive PUT)</small>	Ampiezza fascia di pertinenza acustica (m)	Scuole*, ospedali, case di cura e di riposo		Altri ricettori	
				Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)	Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)
A - Autostrada			250	50	40	65	55
B - Extraurbana principale			250	50	40	65	55
C - Extraurbana secondaria		C1	250	50	40	65	55
		C2	150				
D - Urbana di scorrimento			100	50	40	65	55
E - Urbana di quartiere			30	definiti dai Comuni, nel rispetto dei valori riportati in tabella C allegata al D.P.C.M. in data 14 novembre 1997 e comunque in modo conforme alla zonizzazione acustica delle aree urbane, come prevista dall'art. 6, comma 1, lettera a), della legge n. 447 del 1995.			
F - Locale			30				

*Per le scuole vale solo il limite diurno

L'analisi della cartografia evidenzia che l'area di interesse è classificata nello stato attuale in zona V area prevalentemente industriale (solamente per l'area dell'attività esistente) ed in zona III – aree di tipo misto per il resto del sito di intervento.

Lo stato di progetto prevede invece correttamente che tutto il perimetro di intervento sia in classe acustica V. Alla luce di tali verifiche si evidenzia che non sono necessarie modifiche alla zonizzazione acustica comunale.

Inquinamento elettromagnetico

L'area è interessata dalla presenza di un elettrodotto interrato di media tensione (15 kV). Non sono presenti impianti ad alta frequenza nelle vicinanze.

La presenza dell'elettrodotto prevede una fascia di rispetto di 3+3 m. Nel fase di redazione degli elaborati progettuali dovranno essere tenuti in considerazione i vincoli derivanti dalla presenza di tale infrastruttura.

Risorse ecologiche ed ambientali

L'intervento è parzialmente interessato da una fascia di rispetto da metanodotto: per tale porzione, dovrà essere ottenuto il nulla-osta dalla società titolare della condotta.

L'ambito ricade parzialmente nella zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua. Secondo le disposizioni del PSC (art. 29, comma 4) in tali aree di tutela sono consentiti:

"a) gli interventi sul patrimonio edilizio esistente di cui alle lettere da a) a f) dell'Allegato alla LR n. 31/2002 s.m.i. in conformità agli art. 17 e A-21 della L.R.n. 20/2000 e ss.mm. e ii. e, previa valutazione dell'inserimento ambientale e dell'assenza di rischio idraulico, di ampliamento di cui alla lettera g.1) del suddetto Allegato, dei servizi tecnologici e delle attività e funzioni compatibili con la disciplina di tutela; tali interventi sono specificati e precisati dal RUE e dal POC per ambiti specifici."

"6.(P) Sui complessi industriali e sulle loro pertinenze funzionali, ove detti complessi ricadano, anche parzialmente, nelle aree di cui al primo comma, e fossero già insediati in data antecedente al 29 giugno 1989, sono consentiti interventi di ammodernamento, e/o di riassetto organico, sulla base di specifici programmi di qualificazione e sviluppo aziendale, riferiti ad una dimensione temporale di medio termine. Tali programmi specificano gli interventi previsti di trasformazione strutturale e di processo, ivi compresi quelli volti ad adempiere a disposizioni e/o ad obiettivi di tutela dell'ambiente, nonché i conseguenti adeguamenti di natura urbanistica ed edilizia, facendo riferimento ad ambiti circostanti gli impianti esistenti. Previa approvazione da parte del Consiglio

comunale dei suddetti programmi, il Sindaco ha facoltà di rilasciare i relativi provvedimenti abilitativi in conformità alle disposizioni del Titolo 3 del PTCP ed alla disciplina urbanistica ed edilizia comunale ed in coerenza con i medesimi suddetti programmi.

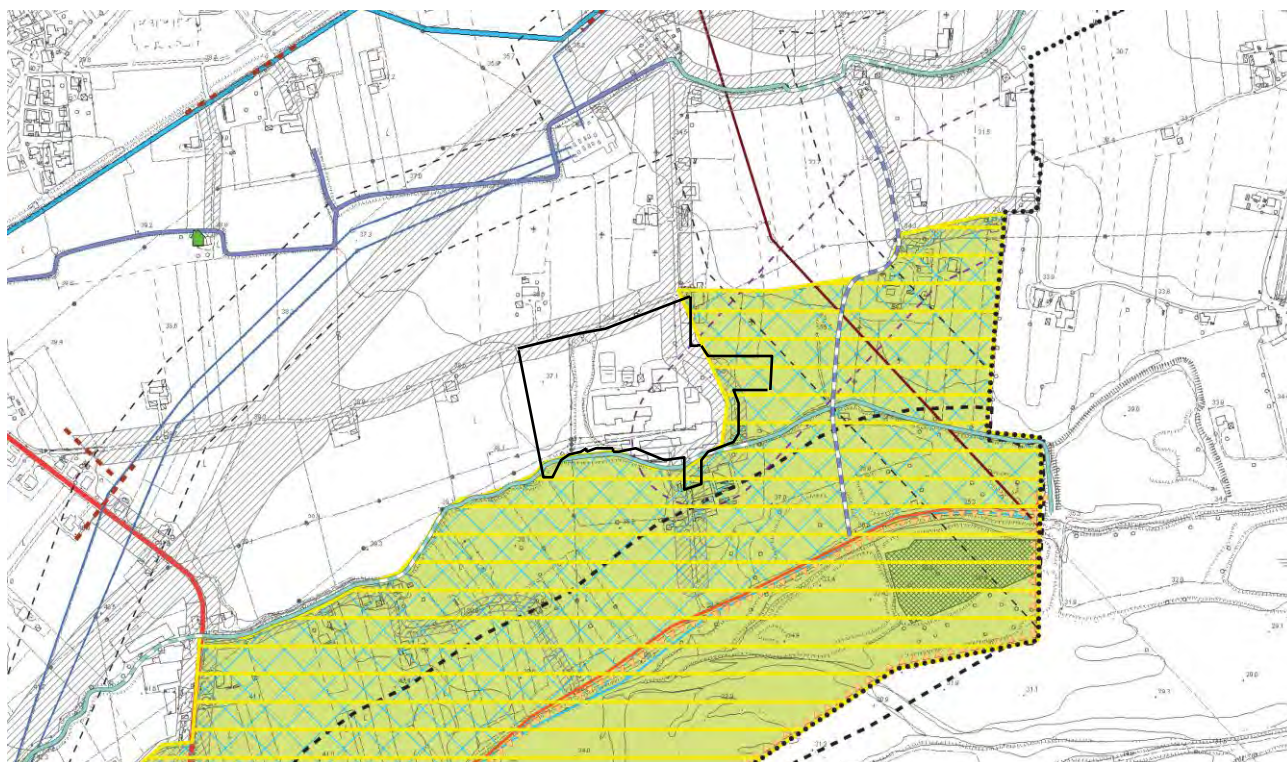
Le azioni di riassetto e riqualificazione di alcuni complessi industriali insediati nell'ambito fluviale del Marecchia sono disciplinate dal PSC, nel rispetto delle citate disposizioni dell'art.5.4 del PTCP, attraverso gli "insediamenti produttivi da riqualificare - APC.R", di cui all'art. 66 delle presenti Norme".

L'ambito, inoltre, rientra, con due piccole porzioni marginali sui fronti sud ed est, nella rete ecologica normata dall'art. 25 del PSC (art. 1.5 PTCP); in particolare, esse equivalgono a modeste aree perimetrali di tale rete definite come (art.4 lett.b):






- Aree di collegamento ecologico di rilevanza regionale: aree di protezione naturalistica e ambientale (Aree PAN) in qualità di aree di collegamento ecologico funzionale di rilevanza regionale ai sensi della LR 6/05. Esse comprendono l'insieme delle emergenze naturalistiche collinari e i principali ambiti fluviali della provincia e costituiscono ambiti privilegiati per la concertazione istituzionale finalizzata alla valorizzazione ambientale e alla definizione di progetti di fruizione a basso impatto ambientale a rete e di rilevanza territoriale;
- Aree meritevoli di tutela (Tav. 3 del PSC): sono individuate dal PTCP, prioritariamente nell'ambito delle Aree di protezione ambientale e naturalistica così come riportato nella Tavola A; si tratta delle aree che per caratteristiche geomorfologiche, faunistiche, vegetazionali e funzionali sono meritevoli di specifica tutela e valorizzazione ai sensi delle categorie offerte dalla LR 6/05.

Negli elaborati si dovranno esplicitare apposite valutazioni ambientali in merito, atte a dimostrare l'assenza di contrasti con gli indirizzi e le finalità di tutela e valorizzazione indicati dal PTCP e la trascurabilità degli effetti indotti dall'attuazione dell'ambito, indicando altresì eventuali connotati positivi del progetto (es: aree di verde di connessione, dotazioni strategiche per la valenza fruitiva della rete ecologica, ...).













(fonte: Tavola 3b del PSC "Tutele e vincoli di natura storico-culturale, paesaggistica e antropica")



ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA PROVINCIALE

-  Aree di collegamento ecologico di rilevanza regionale (aree PAN) (art. 25 c.4b del PSC - art. 1.5 del PTCP)
-  Aree di collegamento ecologico di rilevanza provinciale (art. 25 c.4b del PSC - art. 1.5 del PTCP)
-  Siti di importanza comunitaria (Area Torriana, Montebello, fiume Marecchia) (art. 25 c.4a del PSC - art. 1.5 del PTCP)
-  Area meritevole di tutela ai sensi delle categorie della L.R. 6/05 (art. 25 c.4b del PSC - art. 1.5 del PTCP)
-  Direttrici da potenziare e corridoi trasversali (art. 25 c.5 del PSC - art. 1.5 del PTCP)

VALORIZZAZIONE E TUTELA DELLE RISORSE PAESAGGISTICHE E STORICO CULTURALI

-  Zona di particolare interesse paesaggistico ambientale (art. 28 del PSC - art. 5.3 del PTCP)
-  Zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 29 del PSC - art. 5.4 del PTCP)
-  Sistema forestale boschivo (art. 27 del PSC - art. 5.1 del PTCP)
-  Aree percorse dal fuoco - anno 2004 (art. 27 c.1 del PSC - art. 10 L. 353/2000)
-  Aree archeologiche (art. 30 c.1-3 del PSC - art. 5.5 del PTCP)
-  Altre aree archeologiche (art. 30 c.11 del PSC)
- Potenzialita' archeologiche (art.30 c.5,6 del PSC)
 -  Alta (art. 30 c.10 del PSC)
 -  Media (art. 30 c.9 del PSC)
 -  Bassa (art. 30 c.8 del PSC)
-  Sistema collinare e dei crinali (art. 24 del PSC - art. 1.2 del PTCP)
-  Linee di crinale (art. 24 del PSC - art. 1.2 del PTCP)
-  Altre linee di crinali (art. 24 del PSC)

Rischio idraulico

L'ambito fa parte delle aree di ricarica della falda idrogeologicamente connesse all'alveo (art. 14.2 del PSC, in applicazione alle disposizioni del PTCP, art. 3.3).

Idrografia superficiale: l'ambito è adiacente, nella parte sud, al canale Molini Cartiera. La tavola 17 del PSC, "Rete idrografica Consorzi di Bonifica - Criticità nel deflusso superficiale", mostra come sia i tratti a cielo aperto che quelli tombinati risultino insufficienti. Lo stesso studio generale condotto nel PSC specifica le prescrizioni da seguire in caso di edificazione in prossimità di situazioni di rischio idraulico; rimandando quindi a tale studio, si impone di mantenere un'ulteriore fascia di salvaguardia idraulica pari a 2 m, a partire dalla fascia di inedificabilità assoluta.

Le nuove porzioni in ampliamento dell'edificato dovranno rispettare, per essere verificate, le succitate distanze di rispetto definite nello studio generale del PSC (tavola 17).

Essendo il recettore della fognatura bianca del comparto, individuabile nel canale Molini di Cartiera, caratterizzato nello studio generale del PSC come corpo idrico "non verificato", in fase di progetto di Permesso di costruire convenzionato andrà inoltre applicato quanto previsto all'art. 11 comma 3 lettera a1) delle Norme di Piano del Piano Stralcio di Bacino (PAI), così come recepito dall'art. 2.5 comma 2 delle NTA del PTCP vigente

(fonte: Tavola 3b del PSC "Tutele e vincoli di natura storico-culturale, paesaggistica e antropica")

Presenza di pozzi

L'ambito si trova in adiacenza al pozzo "Bornaccino" situato ad est del limite dell'ambito. L'area rientra, conseguentemente, nell'ambito di tutela pozzi e prelievi idrici (art. 15 del PSC, art. 3.7 del

PTCP); in tale zona, ai sensi del comma 3 dell'art. 15 del PSC, "sono vietati l'insediamento dei seguenti centri di pericolo e lo svolgimento delle seguenti attività:

- a) dispersione di fanghi ed acque reflue, anche se depurati;
- b) accumulo di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi;
- c) spandimento di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi, salvo che l'impiego di tali sostanze sia effettuato sulla base delle indicazioni di uno specifico Piano di utilizzazione che tenga conto della natura dei suoli, delle colture compatibili, delle tecniche agronomiche impiegate e della vulnerabilità delle risorse idriche;
- d) dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche provenienti da piazzali e strade;
- e) aree cimiteriali;
- f) apertura di cave che possono essere in connessione con la falda;
- g) apertura di pozzi ad eccezione di quelli che estraggono acque destinate al consumo umano e di quelli finalizzati alla variazione della estrazione ed alla protezione delle caratteristiche qualitative quantitative della risorsa idrica;
- h) gestione di rifiuti;
- i) stoccaggio di prodotti ovvero sostanze chimiche pericolose e sostanze radioattive;
- j) centri di raccolta, demolizione e rottamazione di autoveicoli;
- k) pozzi perdenti;
- l) pascolo e stabulazione di bestiame che ecceda i 170 chilogrammi per ettaro di azoto presente negli effluenti, al netto delle perdite di stoccaggio e distribuzione. È comunque vietata la stabulazione di bestiame nella zona di rispetto."

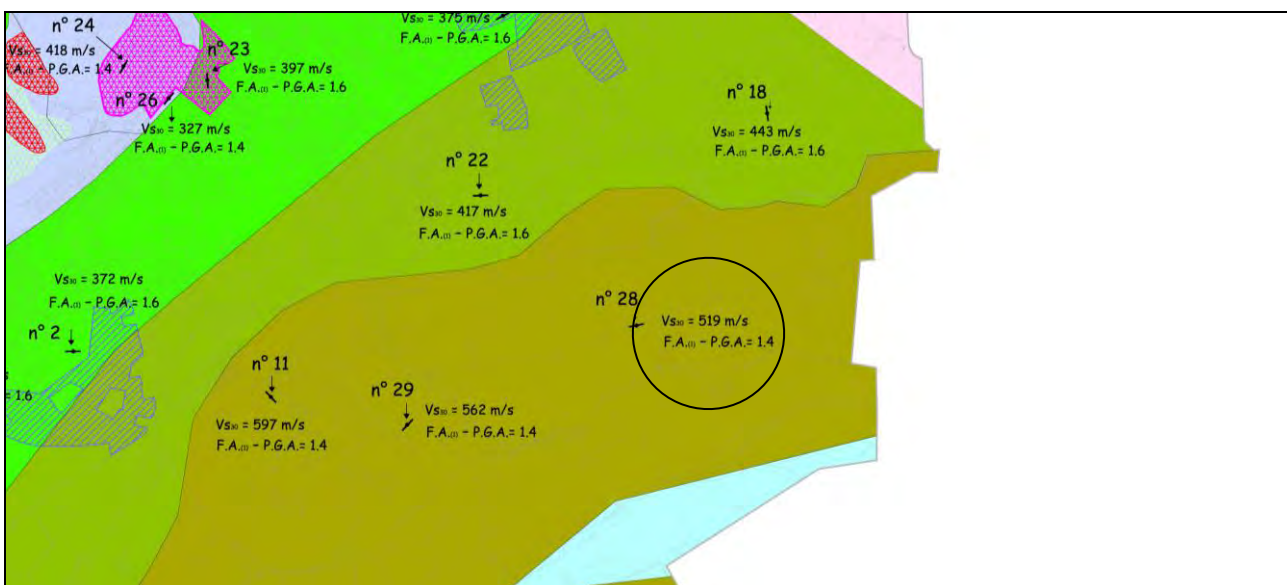
All'interno dell'area di rispetto il progetto di ampliamento non deve prevedere alcun tipo di attività dannose.

(fonte: Tavola 2b del PSC "Tutele e vincoli di natura ambientale" e tavola S.A.6 del Quadro conoscitivo del PTCP "Sistema Ambientale - Pozzi ad uso idropotabile").

Sicurezza sismica

Appartiene alle aree suscettibili di amplificazione per caratteristiche stratigrafiche (fonte: carta delle zone suscettibili di effetti locali del PSC). Nella carta di microzonazione sismica del territorio comunale di Santarcangelo la zona in oggetto, com'è evidente nel seguente stralcio cartografico, concerne l'ambito Pianura 1 con un Fattore di Amplificazione PGA uguale a 1,4 (V_{s30} compresa tra 500 e 600 m/s)

(fonte: carta di microzonazione sismica del PSC).



Reti tecnologiche (rete fognaria e depurazione)

Rete fognaria: la rete fognaria è presente e dovrà fungere come punto di allaccio della rete fognaria di progetto a servizio dell'ampliamento.

L'ambito fa parte delle "zone non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero rifiuti (fonte: PTCP Tavola E.1 "Aree non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero rifiuti").

Accessibilità (rete viaria, trasporto pubblico)

Rete stradale

A nord è raggiungibile da via Bornaccino (classificata dal PTU come "strada extraurbana locale a traffico limitato") e ad est da via Le Fosse (classificata dal PTU come "strada extraurbana locale a traffico limitato") (fonte: PUT 2008)

Il flusso veicolare dell'attività interessa principalmente la via Bornaccino che si collega alla rete infrastrutturale principale (SS9 ed A14) tramite la nuova strada di gronda e via Tosi.

L'analisi del sito indica che il tratto di via Bornaccino di ingresso/uscita dall'area presenta alcune criticità dal punto di vista geometrico funzionale derivante dal passaggio dei mezzi pesanti.

Si prescrive che nella fase attuativa sia eseguita un'analisi di dettaglio sulla rete viaria che evidenzi le criticità e indichi i necessari interventi di mitigazione.

In particolare tale documento dovrà analizzare le criticità del tratto viario di via Bornaccino (compreso tra l'ingresso all'area e la rotatoria con la nuova strada di gronda) che dovrà essere oggetto di uno specifico intervento di adeguamento da concordarsi nella successiva fase attuativa.

Vincoli, limiti e condizioni di sostenibilità

L'area è interamente compresa all'interno dell'Unità' di paesaggio della pianura alluvionale agricola del Marecchia (fonte: Valorizzazione delle risorse paesaggistiche e storico-culturali, da PTCP Provincia di Rimini)

L'ambito è interessato da viabilità storica (fonte: Sistema insediativo storico, da Q.C del PSC)

L'intervento è parzialmente interessato da una fascia di rispetto da metanodotto: per tale porzione, dovrà essere ottenuto il nulla-osta dalla società titolare della condotta.

L'ambito ricade parzialmente nella zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua. Secondo le disposizioni del PSC (art. 29, comma 4)

L'ambito, inoltre, rientra, con due piccole porzioni marginali sui fronti sud ed est, nella rete ecologica normata dall'art. 25 del PSC (art. 1.5 PTCP); in particolare, esse equivalgono a modeste aree perimetrali di tale rete definite come (art.4 lett.b):

- Aree di collegamento ecologico di rilevanza regionale: aree di protezione naturalistica e ambientale (Aree PAN) in qualità di aree di collegamento ecologico funzionale di rilevanza regionale ai sensi della LR 6/05. Esse comprendono l'insieme delle emergenze naturalistiche collinari e i principali ambiti fluviali della provincia e costituiscono ambiti privilegiati per la concertazione istituzionale finalizzata alla valorizzazione ambientale e alla definizione di progetti di fruizione a basso impatto ambientale a rete e di rilevanza territoriale;
- Aree meritevoli di tutela (Tav. 3 del PSC): sono individuate dal PTCP, prioritariamente nell'ambito delle Aree di protezione ambientale e naturalistica così come riportato nella Tavola A; si tratta delle aree che per caratteristiche geomorfologiche, faunistiche, vegetazionali e funzionali sono meritevoli di specifica tutela e valorizzazione ai sensi delle categorie offerte dalla LR 6/05;

L'ambito si trova in adiacenza al pozzo "Bornaccino" situato ad est del limite dell'ambito. L'area rientra, conseguentemente, nell'ambito di tutela pozzi e prelievi idrici (art. 15 del PSC, art. 3.7 del PTCP)

Limitazioni all'intervento derivano dall'appartenenza dell'ambito alle aree di ricarica della falda idrogeologicamente connesse all'alveo, alle quali si applica l'art. 14.2 del PSC (in applicazione dell'art. 3.3 del PTCP). In tali aree:

(comma 1) *“sui manufatti edilizi esistenti sono consentiti interventi di conservazione e modesti ampliamenti purché conformi agli strumenti urbanistici vigenti.”;*

(comma 3) *“Gli interventi ammessi (su edifici per attività produttive) ai sensi del presente comma sono comunque subordinati al rispetto delle seguenti condizioni verificate da apposito studio di dettaglio:*

a) che non sia presente uno stato di contaminazione delle acque sotterranee tale da rendere insostenibile ulteriore carico veicolato;

b) che gli scarichi permettano il collettamento in pubblica fognatura delle acque reflue di lavorazione e che la rete fognante di comparto e generale abbia delle caratteristiche di tenuta (come ad es. doppia camicia, cavidotto affogato in bentonite, giunti stagni, pozzetti impermeabilizzati, ecc.);

c) che siano assunte idonee misure per l'eliminazione di eventuali rischi di contaminazione accidentali in relazione alla effettiva ridotta protezione della risorsa idrica;

d) che il prelievo di acque sotterranee a scopo produttivo sia verificato, attraverso apposito studio idrogeologico da sottoporre alla Autorità idraulica competente, alla luce di una valutazione di compatibilità con il bilancio idrico locale e con le tendenze evolutive della falda a scala di conoide interessata o di porzione di essa nel tempo e in relazione agli effetti di prelievo.”

L'intervento deve attenersi al rispetto delle condizioni indicate, senza contaminazione delle acque sotterranee e con opere previste ed attività che, per loro stessa natura, non comportino tale tipologia di rischio (lavaggio e confezionamento prodotti agroalimentari, senza alcuna emissione di reflui dannosi per l'ambiente). Da progetto gli scarichi saranno collettati in pubblica fognatura previo trattamento delle acque reflue di lavorazione e la rete fognante di comparto avrà caratteristiche di tenuta assoluta.

In tali aree, ai sensi dell'art. 14.2 del PSC, comma 1, lettera b, *“... non sono consentiti interventi di riduzione della permeabilità del suolo ad eccezione delle fattispecie di cui alla successiva lettera d)”,* che afferma che *“sono consentiti nuovi manufatti edilizi limitatamente alle seguenti fattispecie: se strettamente funzionali all'attività agricola e con i limiti di cui agli articoli 9.3 e 9.4 del PTCP; se insistenti su aree già impermeabilizzate con regolare autorizzazione alla data di adozione dell'integrazione del Piano Stralcio (15 dicembre 2004) purché non comportino l'alterazione dell'equilibrio idrogeologico del sottosuolo e previo parere obbligatorio e vincolante dell'Autorità di Bacino interregionale Marecchia e Conca come specificato dalle norme dello stesso Piano Stralcio”.*

Da progetto, la parte in completamento verrà realizzata su superficie già impermeabile e pertanto non verrà alterata l'attuale situazione idrogeologica del luogo. Gli spazi di proprietà circostanti l'edificio oggi esistente, alla data di adozione dell'integrazione del Piano Stralcio (15 dicembre 2004), erano prevalentemente pavimentate, così come dimostra la relazione e la documentazione fotografica in allegato al progetto. Tali pavimentazioni non avevano ottenuto alcuna autorizzazione edilizia in quanto realizzate dai precedenti proprietari dell'immobile in epoca in cui tali autorizzazioni non erano richieste.

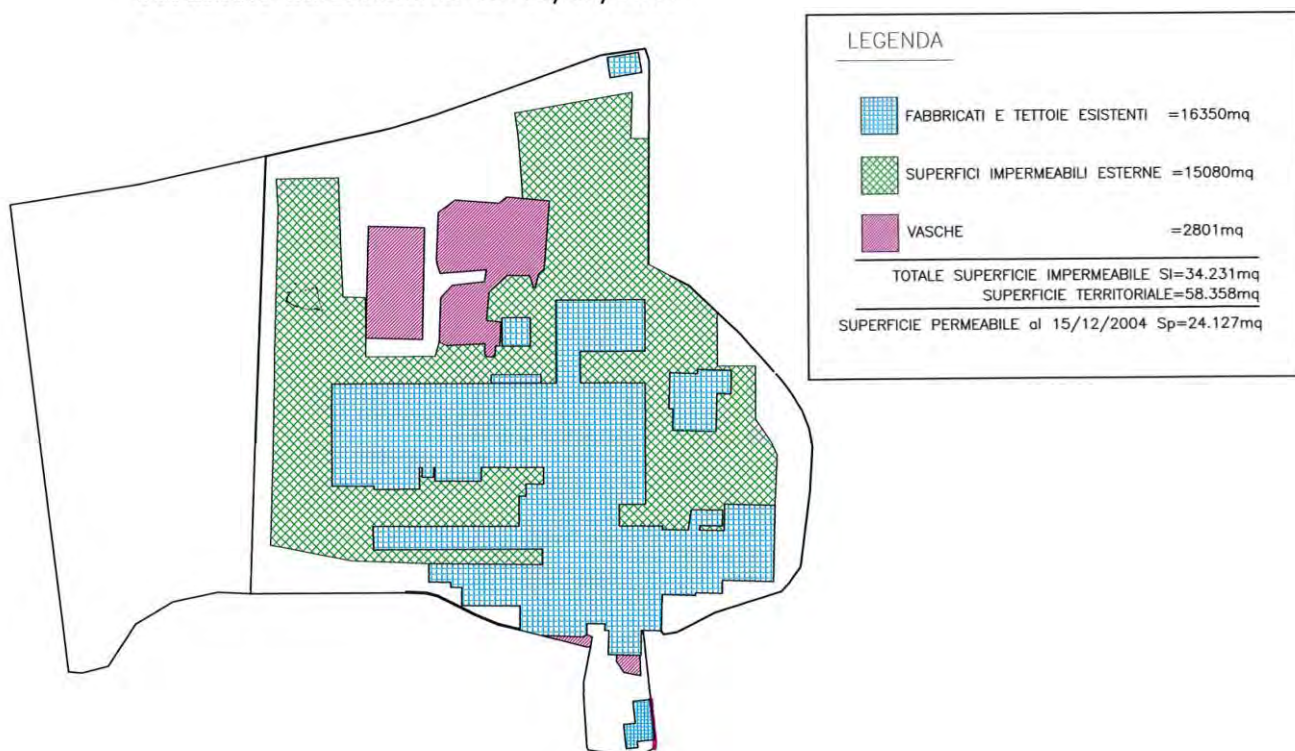
Risulta che l'area permeabile pre-intervento ammonta a 24.018 mq: il progetto di ampliamento dovrà garantire in ogni modo il mantenimento di una superficie permeabile almeno pari

all'esistente. La pratica edilizia deve seguire il parere obbligatorio e vincolante dell'Autorità di Bacino interregionale Marecchia e Conca, come specificato dalle norme dello stesso Piano Stralcio.

Ai sensi dell'art. 10 comma 2 del PSC, l'intervento riduce al minimo l'impermeabilizzazione dei suoli, prevedendo un uso che non ne pregiudica la permeabilità in modo rilevante; il progetto inoltre prevede idonei sistemi di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche, andando a sfruttare la rete fognaria già esistente.

È prescritta la realizzazione della vasca di prima pioggia e del relativo impianto di trattamento, in attuazione delle disposizioni della D.G.R. 286/05 e delle relative linee guida esplicitate – in materia di casistica di applicazione e di dimensionamento e scelta tipologica dei manufatti di trattamento – nella D.G.R. 1860/06 e in conformità con il regime autorizzativo in atto per l'attuale status dei piazzali aziendali.

SUPERFICI IMPERMEABILI AL 15/12/2004



Per il lavaggio dei piazzali e per l'eventuale irrigazione di aree verdi dovranno preferibilmente essere utilizzate solo le acque di prima pioggia recuperate e depurate, secondo la filosofia generale di riutilizzo/risparmio idrico esplicitata nel DM 185/03, fatto salvo il rispetto dei limiti di emissione di legge (D.Lgs. 152/06, Parte III, Allegato 5, Tabella 4). In via alternativa, si dovranno prioritariamente utilizzare le acque pluviali delle nuove coperture dei fabbricati (cisterne di utilità) e secondariamente, solo come fonte di soccorso (i.e. esaurite le precedenti risorse), acqua da acquedotto.

In generale, nelle aree già impermeabilizzate (aperte e coperte) dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnico-costruttivi atti ad impedire che l'eventuale spargimento accidentale di liquidi possa provocare fenomeni di inquinamento della falda.

Esigenza di mitigazioni

In sede di redazione/presentazione degli elaborati progettuali si dovranno rispettare le seguenti prescrizioni:

- dovranno essere predisposti specifici elaborati inerenti le valutazioni e le soluzioni tecniche tese a dare attuazione a quanto disposto all'art. 11 comma 3 lettera a1) delle Norme di Piano del Piano Stralcio di Bacino (PAI) così come recepito dall'art. 2.5 comma 2 delle NTA del PTCP vigente;
- dovranno essere predisposti specifici elaborati inerenti le valutazioni e le soluzioni tecniche tese a dare attuazione a quanto previsto dalla "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio aree esterne" approvata con DGR n. 286/2005 e dalle "linee guida di indirizzo per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della DGR n. 286 del 14.05.2005" approvate con DGR n. 1860/2006;
- in fase di progettazione e di esecuzione dei lavori, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti e le misure tecnico-operative onde garantire un corretto ed adeguato inserimento delle opere nel contesto territoriale, paesaggistico ed ambientale di intervento, nonché una corretta regimazione delle acque, per mitigare gli impatti prevedibili.
- realizzazione / completamento di barriere acustiche lungo tutto il perimetro dell'area di intervento;
- analisi di dettaglio sulla rete viaria con particolare riferimento alla verifica della idoneità di via del Bornaccino e definizione degli interventi di adeguamento/miglioramento della via del Bornaccino stessa;

Sintesi delle criticità/idoneità/esigenze di trasformazione

Criticità:

- L'ambito è inserito nelle "Aree di ricarica della falda idrogeologicamente connesse all'alveo" (art. 14.2 PSC e art. 3.3 del PTCP);
- L'ambito ricade parzialmente nella "zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua" (art. 29 PSC);
- L'ambito, inoltre, rientra, con due piccole porzioni marginali sui fronti sud ed est, nella rete ecologica normata dall'art. 25 del PSC (art. 1.5 PTCP)
- Rischio sismico: aree suscettibili di amplificazione per caratteristiche stratigrafiche;
- L'ambito rientra negli Ambiti di tutela pozzi e prelievi idrici;

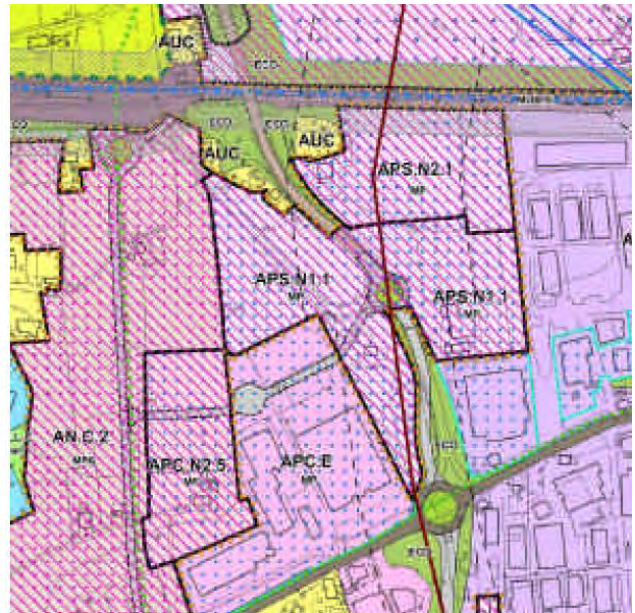
Idoneità:

- adeguamento/ampliamento delle richieste produttive

C4) AMBITO APS. N2.1 – VIA TOSI

Localizzazione

L'ambito è localizzato in un'area pianeggiante, tra la stazione ferroviaria di Santarcangelo (ad ovest), la zona produttiva già esistente e il nuovo Polo scolastico; occupa una superficie territoriale pari a 29'000 mq.



Descrizione dell'ambito

L'intervento in oggetto consiste nella realizzazione di un nuovo insediamento di tipo produttivo/terziario, che andrà a consolidare il tessuto produttivo insediato, consentendo allo stesso tempo una migliore organizzazione funzionale e la riqualificazione delle attività già insediate. Inoltre all'interno dello stesso ambito, lungo il perimetro settentrionale dello stesso, è prevista la realizzazione di un tratto della pista ciclabile di collegamento tra la frazione di Santa Giustina e la stazione ferroviaria di Santarcangelo (opera a carico di altro Comparto).

L'accesso all'ambito dovrà avvenire dalla viabilità locale di via Del Salice/Via del Gelso; la sua realizzazione dovrà contribuire al completamento della viabilità di distribuzione interna all'area produttiva nel suo complesso.

Suolo e sottosuolo

Quota: la zona interessata da questi interventi è situata tra 32 e 33 metri sul livello marino [fonte: C.T.R.].

Acclività: compresa tra 0 e 10 gradi [fonte: Carta clivometrica P.S.C.].

Idrografia superficiale: la zona è situata tra il fiume Uso e il Marecchia [fonti: cartografia R.E.R. e Carta idrografia superficiale P.S.C.].

Geologia: nella zona in oggetto è presente il Subsistema di Ravenna (AES8) del Pleistocene superiore - Olocene, sedimentatosi in un ambiente deposizionale di piana alluvionale, concernente un deposito di tracimazione fluviale indifferenziata [fonte: Carta geologica regionale in scala 1:10.000].

Litologia: nella zona considerata si presenta un deposito di limo argilloso sabbioso [fonti: Carta geologica regionale in scala 1:10.000 e database prove geognostiche regionale].

Vulnerabilità idrogeologica





L'ambito fa parte delle aree di ricarica indiretta della falda; ai sensi dell'art. 14.4 PSC (in applicazione al PTCP, art. 3.5), in tali aree:

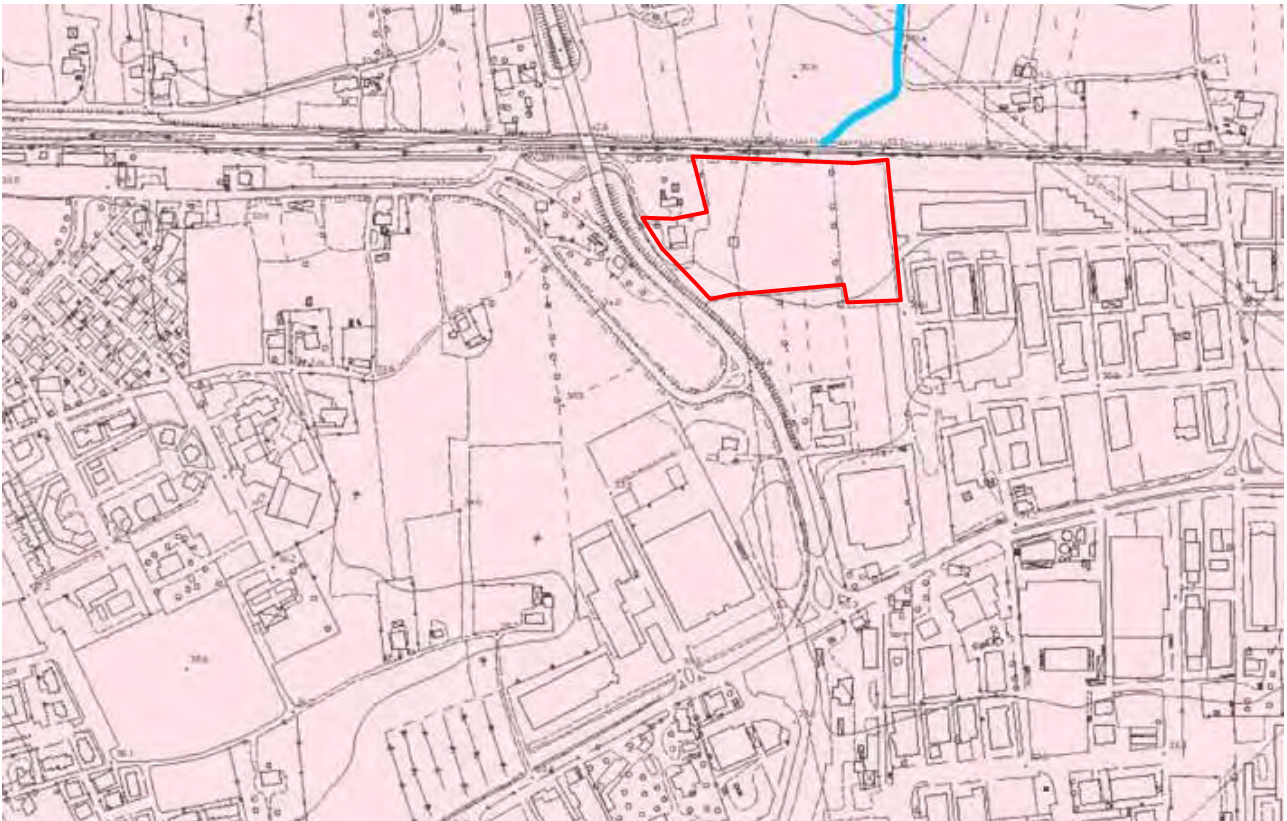
- d) sono consentiti interventi di nuova urbanizzazione, in continuità con il territorio urbanizzato;
- e) al fine di limitare il rischio idraulico derivante dallo smaltimento delle acque meteoriche operano le prescrizioni di cui all'art. 10 del PSC. Inoltre nelle Aree di ricarica indiretta (ARI) a compensazione di eventuali nuove impermeabilizzazioni vengono individuate le aree da destinare a ripascimento della falda per un'estensione di norma non inferiore a quella di nuova impermeabilizzazione, fermo restando l'obbligo di gestione delle acque di prima pioggia ai sensi dell'art. 10.2 del PSC;
- f) nelle aree urbanizzate e nelle aree destinate alla urbanizzazione dagli strumenti urbanistici vigenti o che saranno destinate all'urbanizzazione, nonché nelle aree rurali con particolare riferimento ai nuclei sparsi valgono le disposizioni di cui al comma 7 dell'art. 14.2 del PSC.

L'area ricade all'interno del "limite di abbattimento della falda freatica".

(fonte: Tavola 2b del PSC "Tutele e vincoli di natura ambientale")

AMBITI A VULNERABILITA' IDROGEOLOGICA

	ARA - Aree di ricarica della falda idrogeologicamente connesse all'alveo (art. 14.2 del PSC - art. 3.3 del PTCP)
	ARD - Aree di ricarica diretta della falda (art. 14.3 del PSC - art. 3.4 del PTCP)
	ARI - Aree di ricarica indiretta della falda (art. 14.4 del PSC - art. 3.5 del PTCP)
	BI - Bacini imbriferi (art. 14.4 del PSC - art. 3.5 del PTCP)



Atmosfera, rumore, inquinamento elettromagnetico

Nella scheda di VALSAT del PSC sono riportati le seguenti indicazioni.

- Zonizzazione acustica: l'ambito rientra nelle classi "Aree prevalentemente industriali (V)" (fonte: PRG Vigente)

- L'ambito rientra nel limite di rispetto elettrodotti 380 KV

L'art.15.4.4 delle NTA del PRG vigente prescrive che "all'interno di tale fasce di rispetto la attività edificatoria [...] è sottoposta alle limitazioni dei punti 15.4.1, 15.4.2 e 15.4.3, per i casi specifici pari al TU ed al TDU. In tutti i casi "è vietata la collocazione di nuovi asili, scuole, aree verdi attrezzate e ospedali, nonché di qualunque nuovo edificio che abbia una destinazione d'uso che comporti o preveda la presenza di persone non inferiore a quattro ore giornaliere".

(fonte: PRG vigente e *Tutele e vincoli di natura storico-culturale, paesaggistica e antropica da Q.C del PSC*)

Si approfondiscono gli argomenti trattati.

Atmosfera

L'analisi viene svolta verificando in via preliminare gli impatti derivanti dal progetto.

Dall'analisi territoriale, si evidenzia che l'area è inserita all'interno di un contesto produttivo di ampie dimensioni in parte esistente ed in parte da attuare. Nelle immediate vicinanze non sono presenti insediamenti di tipo residenziale consistente ma qualche edificio isolato.

La progettazione del comparto dovrà tenere in considerazione tali preesistenze e ubicare le aree a maggior potenziale impatto (aree carico-scarico, impiantistica e capannone, principali vie di transito) il più lontano possibile da tali edifici.

Le zone verdi dovranno assumere anche funzione di filtro/mitigazione e andranno possibilmente posizionate verso tali potenziali recettori al fine di moderare il più possibile gli eventuali impatti derivanti dalle future attività.

In virtù dell'analisi del contesto esistente (zona produttiva) si ritiene che l'insediamento sia correttamente inserito e compatibile, e non abbia particolare incidenza sullo stato di qualità dell'aria.

Rumore

Come previsto dalle norme vigenti (NTA del Piano di Classificazione Acustica comunale) nella fase di redazione del Piano Urbanistico dovrà essere redatta una Valutazione di Impatto Acustico.

Tale studio dovrà caratterizzare lo stato attuale (attraverso la realizzazione di una campagna di rilievi acustici da svolgersi nei recettori maggiormente esposti al potenziale disturbo delle future attività da insediare) e dovrà stimare l'impatto indotto nello stato futuro.

Per tutte le specifiche si rimanda quindi a tale fase autorizzativa successiva.

In via preliminare si evidenzia che l'area è inserita all'interno di un contesto produttivo di ampie dimensioni in parte esistente ed in parte da attuare ed è confinante con la line ferroviaria Bologna-Ancona. Tale infrastruttura è la fonte di disturbo acustico che condiziona maggiormente il clima acustico attuale.

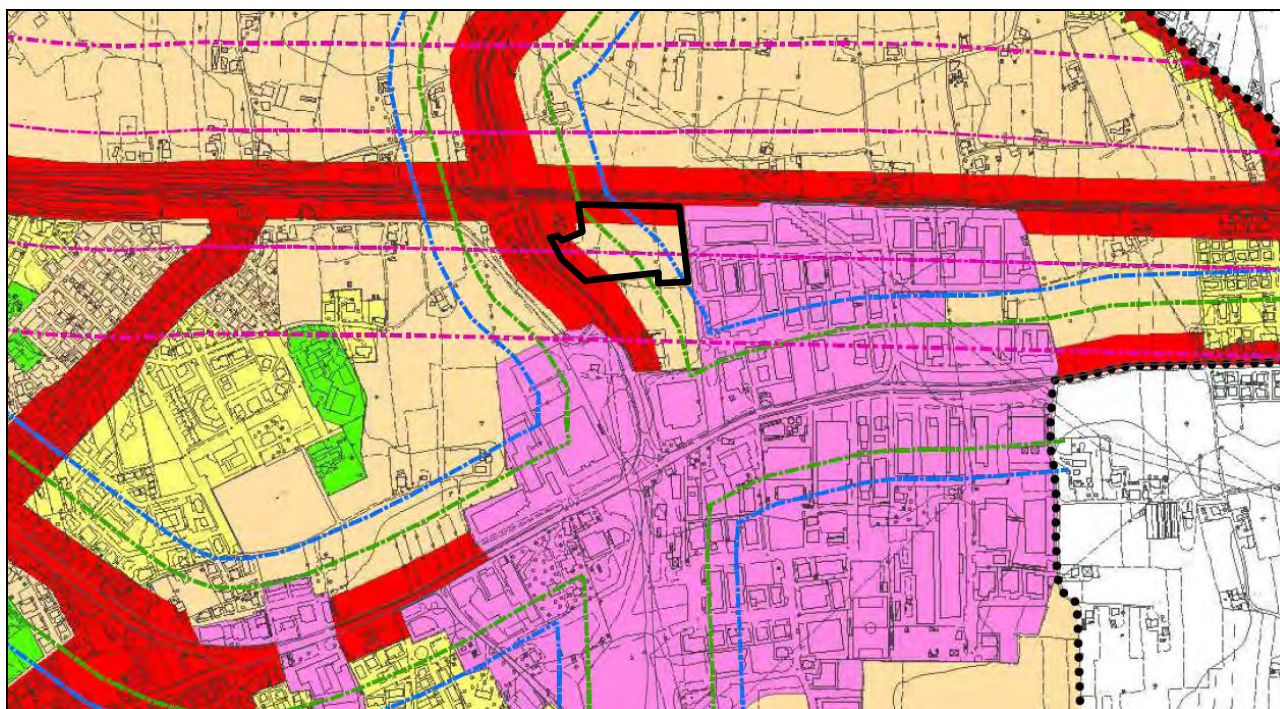
Nelle immediate vicinanze non sono presenti insediamenti di tipo residenziale consistente ma qualche edificio isolato.

La progettazione del comparto dovrà tenere in considerazione tali preesistenze e ubicare le aree a maggior potenziale impatto (aree carico-scarico, impiantistica e capannone, principali vie di transito) il più lontano possibile da tali edifici.

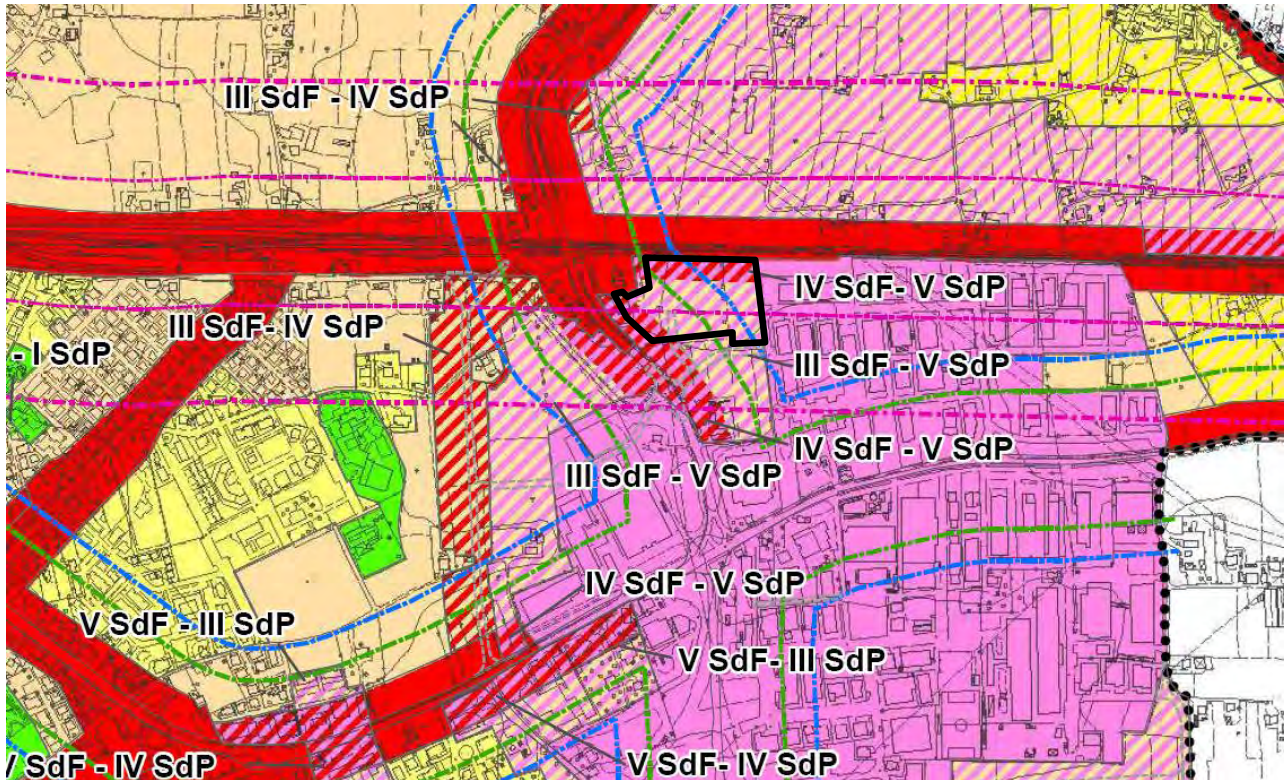
Le zone verdi dovranno assumere anche funzione di filtro/mitigazione e andranno possibilmente posizionate verso tali potenziali recettori al fine di moderare il più possibile gli eventuali impatti derivanti dalle future attività.

Si riporta di seguito uno stralcio del Piano di Classificazione Comunale.

Stato di fatto (SdF)



Stato di progetto (SdP)



Valori limite di immissione
Leq in dB(A) (art.3) DPCM 14 novembre 1997

stato di fatto	progetto	classe	diurno	notturno
		I	50	40
		II	55	45
		III	60	50
		IV	65	55
		V	70	60
		VI	70	70

FASCE DI PERTINENZA ACUSTICA

(D.P.R. 30.03.2004 n.142)

STRADE ESISTENTI E ASSIMILABILI

TIPO DI STRADA (secondo codice della strada)	FASCE ACUSTICHE	SOTTOTIPI A FINI ACUSTICI (secondo norme CNR 1199 e direttive IUT)	Amplezza fascia di pertinenza acustica (m)	"Scuole" (ospedali, case di cura e di riposo)		Altri edifici	
				Diurno dB(A)	Notturno dB(A)	Diurno dB(A)	Notturno dB(A)
A - Autostrada			100 (fascia A)	50	40	70	60
			150 (fascia B)			65	55
B - Extraurbana principale			100 (fascia A)	50	40	70	60
			150 (fascia B)			65	55
C - Extraurbana secondaria		Ca (strade a carreggiate separate e tipo IV CNR 1500)	100 (fascia A)	50	40	70	60
			150 (fascia B)			65	55
		Cb (tutte le altre strade extraurbane secondarie)	100 (fascia A)	50	40	70	60
			50 (fascia B)			65	55
D - Urbana di scorrimento		Da (strade a carreggiate separate e intersecurate)	100	50	40	70	60
		Dc (tutte le altre strade urbane di scorrimento)	100			65	55
E - Urbana di quartiere			30	definiti dal Comune, nel rispetto dei valori riportati in tabella C allegata al D.P.C.M. in data 14 novembre 1997 e comunque in modo conforme alla zonizzazione acustica delle aree urbane, come prevista dall'art. 6, comma 1, lettera a), della legge n. 447 del 1985.			
F - Locale			30				

*Per le scuole vale solo il limite diurno

STRADE DI NUOVA REALIZZAZIONE

TIPO DI STRADA <small>(secondo codice della strada)</small>	FASCE ACUSTICHE	SOTTOTIPI A FINI ACUSTIC I <small>(secondo norme CNR 1980 e direttive PUT)</small>	Ampiezza fascia di pertinenza acustica (m)	Scuole*, ospedali, case di cura e di riposo		Altri ricettori	
				Diurno dB(A)	Notturno dB(A)	Diurno dB(A)	Notturno dB(A)
A - Autostrada			250	50	40	65	55
B - Extraurbana principale			250	50	40	65	55
C - Extraurbana secondaria		C1	250	50	40	65	55
		C2	150				
D - Urbana di scorrimento			100	50	40	65	55
E - Urbana di quartiere			30	definiti dai Comuni, nel rispetto dei valori riportati in tabella C allegata al D.P.C.M. in data 14 novembre 1997 e comunque in modo conforme alla zonizzazione acustica delle aree urbane, come prevista dall'art. 6, comma 1, lettera a), della legge n. 447 del 1995.			
F - Locale			30				

*Per le scuole vale solo il limite diurno

L'analisi della cartografia evidenzia che l'area di interesse è classificata nello stato attuale in zona III – aree di tipo misto ed in zona IV aree ad intensa attività nelle parti vicino agli assi stradali.

Lo stato di progetto prevede invece correttamente che tutto il perimetro di intervento sia in classe acustica V. Alla luce di tali verifiche si evidenzia che non sono necessarie modifiche alla zonizzazione acustica comunale.

L'area risulta inoltre ubicata all'interno delle fasce di rispetto ferroviario e stradale.

Inquinamento elettromagnetico

L'area è interessata dalla presenza di un elettrodotto della rete ad alta tensione 380 KV e della sua fascia di rispetto.

Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti previsti dalle norme vigenti riportati di seguito:

L'art.15.4.4 delle NTA del PRG vigente prescrive che “all'interno di tale fascia di rispetto la attività edificatoria [...] è sottoposta alle limitazioni dei punti 15.4.1, 15.4.2 e 15.4.3, per i casi specifici pari al TU ed al TDU. In tutti casi “è vietata la collocazione di nuovi asili, scuole, aree verdi attrezzate e ospedali, nonché di qualunque nuovo edificio che abbia una destinazione d'uso che comporti o preveda la presenza di persone non inferiore a quattro ore giornaliere”

Nella successiva fase progettuale il Piano Urbanistico dovrà tenere conto di tali limitazioni.

Risorse ecologiche ed ambientali

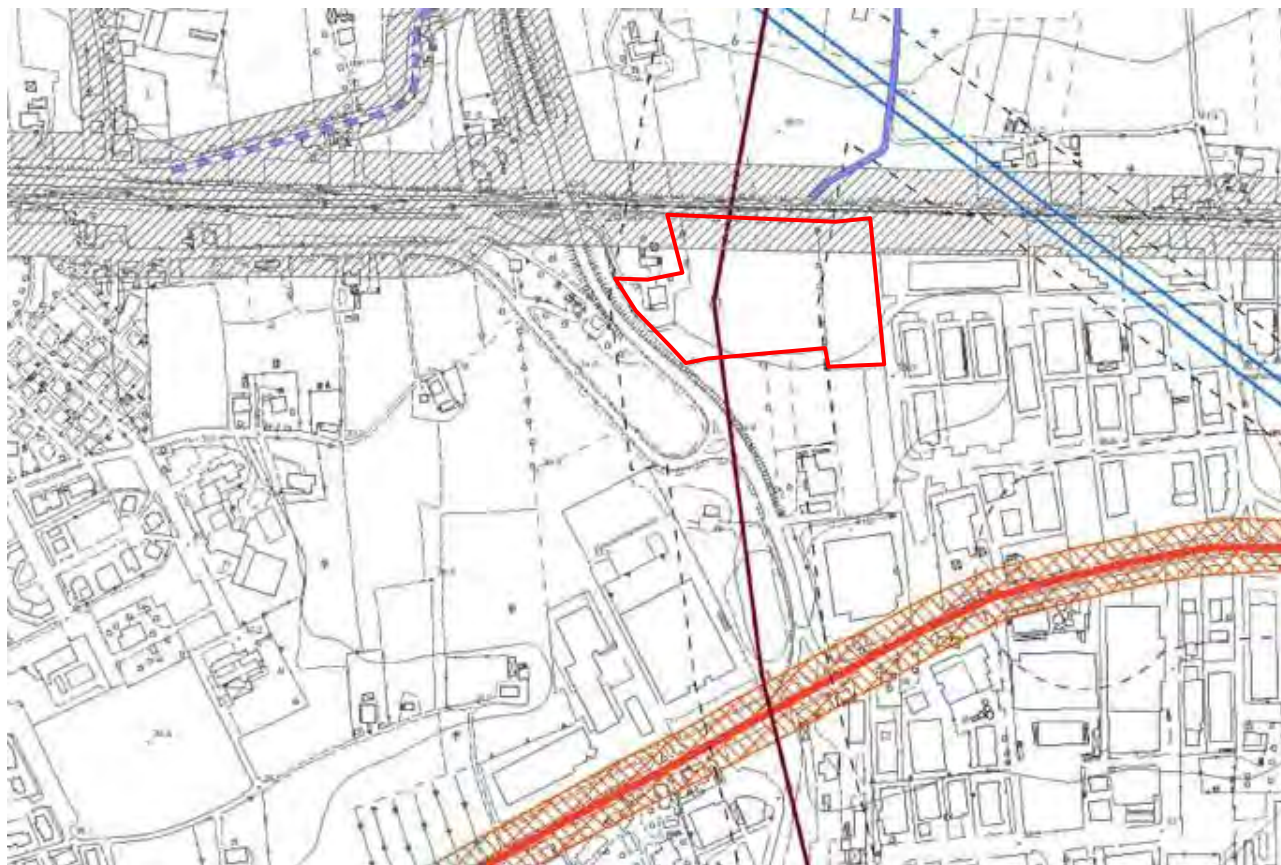
Nell'ambito è presente la seguente risorsa ecologica che non interferisce con l'intervento in oggetto: fascia di rispetto di n. 1 rete ad alta tensione 380 KV (art. 35, 36 del PSC).

L'art. 15.4.4 della Norme Tecniche di Attuazione del PRG prescrive che all'interno di tali fasce di rispetto “è vietata la collocazione di nuovi asili, scuole, aree verdi attrezzate e ospedali, nonché di qualunque nuovo edificio che abbia una destinazione d'uso che comporti o preveda la presenza di persone non inferiore a quattro ore giornaliere”; tale fascia, secondo le previsioni progettuali del Piano urbanistico Attuativo, non sarà interessata dalla presenza di edifici, ma verrà adibita in parte a parcheggio, in parte a verde privato, con realizzazione di bacino di laminazione delle acque meteoriche.









L'ambito inoltre ricade nella fascia di rispetto ferroviario, ai fini della mitigazione dell'inquinamento acustico e atmosferico dalle sorgenti mobili verso gli edifici (art. 36, 37 del PSC); tale fascia,

secondo le previsioni progettuali del Piano urbanistico Attuativo, verrà lasciata a verde pubblico in adiacenza al sedime ferroviario e, sul fronte meridionale della stessa, verrà realizzato il tratto di pista ciclabile - interno all'ambito, ma di competenza di altro Comparto - che collega l'abitato di Santa Giustina con la stazione ferroviaria di Santarcangelo.

(fonte: Tavola 3b del PSC "Tutele e vincoli di natura storico-culturale, paesaggistica e antropica")



VINCOLI E RISPETTI

-  Fasce di rispetto stradale e ferroviario (art. 36, 75 del PSC)
-  Aree di tutela art. 142 D.Lgs 42/2004 (art. 30 del PSC)
-  Aree con presenza di cavità sotterranee (art. 18 del PSC)
-  Fasce di attenzione sugli elettrodotti dell'Alta Tensione (art. 35,36,75,93 del PSC)
-  Rete dell'alta tensione 380 KV
-  Rete dell'alta tensione 132 KV
-  Rispetti cimiteriali (art. 36, 80 del PSC)
-  Limite del centro abitato in corrispondenza della viabilità (art. 33 del PSC)

Rischio idraulico

L'ambito fa parte delle aree di ricarica indiretta della falda (art. 14.4 del PSC, in applicazione alle disposizioni del PTCP, art. 3.5).

Idrografia superficiale: assente.

(fonte: Tavola 3b del PSC "Tutele e vincoli di natura storico-culturale, paesaggistica e antropica")

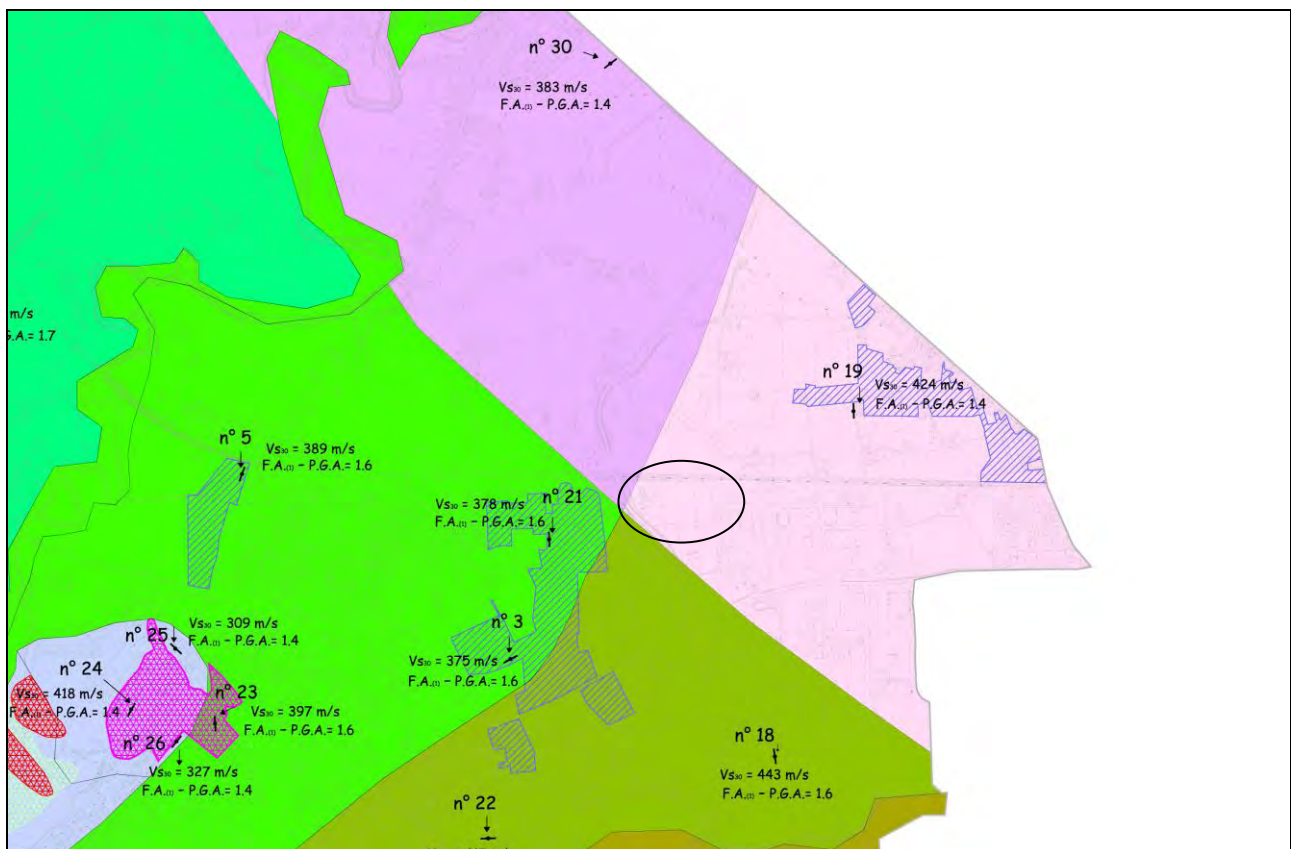
Presenza di pozzi

Non presenti.

(fonte: Tavola 2b del PSC "Tutele e vincoli di natura ambientale" e tavola S.A.6 del Quadro conoscitivo del PTCP "Sistema Ambientale - Pozzi ad uso idropotabile").

Sicurezza sismica

Rischio sismico: appartiene alle aree suscettibili di amplificazione per caratteristiche stratigrafiche [Fonte: carta delle zone suscettibili di effetti locali del P.S.C.]. Nella carta di microzonazione sismica del territorio comunale di Santarcangelo la superficie considerata, com'è evidente nel seguente stralcio cartografico, appartiene all'ambito Pianura 2 con un Fattore di Amplificazione P.G.A. uguale a 1,4 (V_{S30} compresa tra 400 e 450 m/s) [Fonte: carta di microzonazione sismica del PSC).



Reti tecnologiche (rete fognaria e depurazione)

Rete fognaria: presente nelle aree urbanizzate limitrofe.

È necessario in fase di PUA presentare progetto di fognatura separata, concordato con l'Ente Gestore della rete fognaria. Tutte le caratteristiche della rete di progetto dovranno essere conformi alle specifiche tecniche indicate dall'Ente stesso. In fase di POC-UNO verrà verificata presso gli Enti Gestori la possibilità delle proprie reti di smaltire in totale sicurezza le portate provenienti dalle nuove aree.

L'ambito rientra, con esigue porzioni marginali (non adatte per estensione), nella "Zone potenzialmente idonee alla localizzazione di impianti di gestione dei rifiuti ad esclusione degli impianti di smaltimento finale (discariche ed inceneritori) (con le limitazioni di cui all'art.6.2 comma 4 quinta linea).

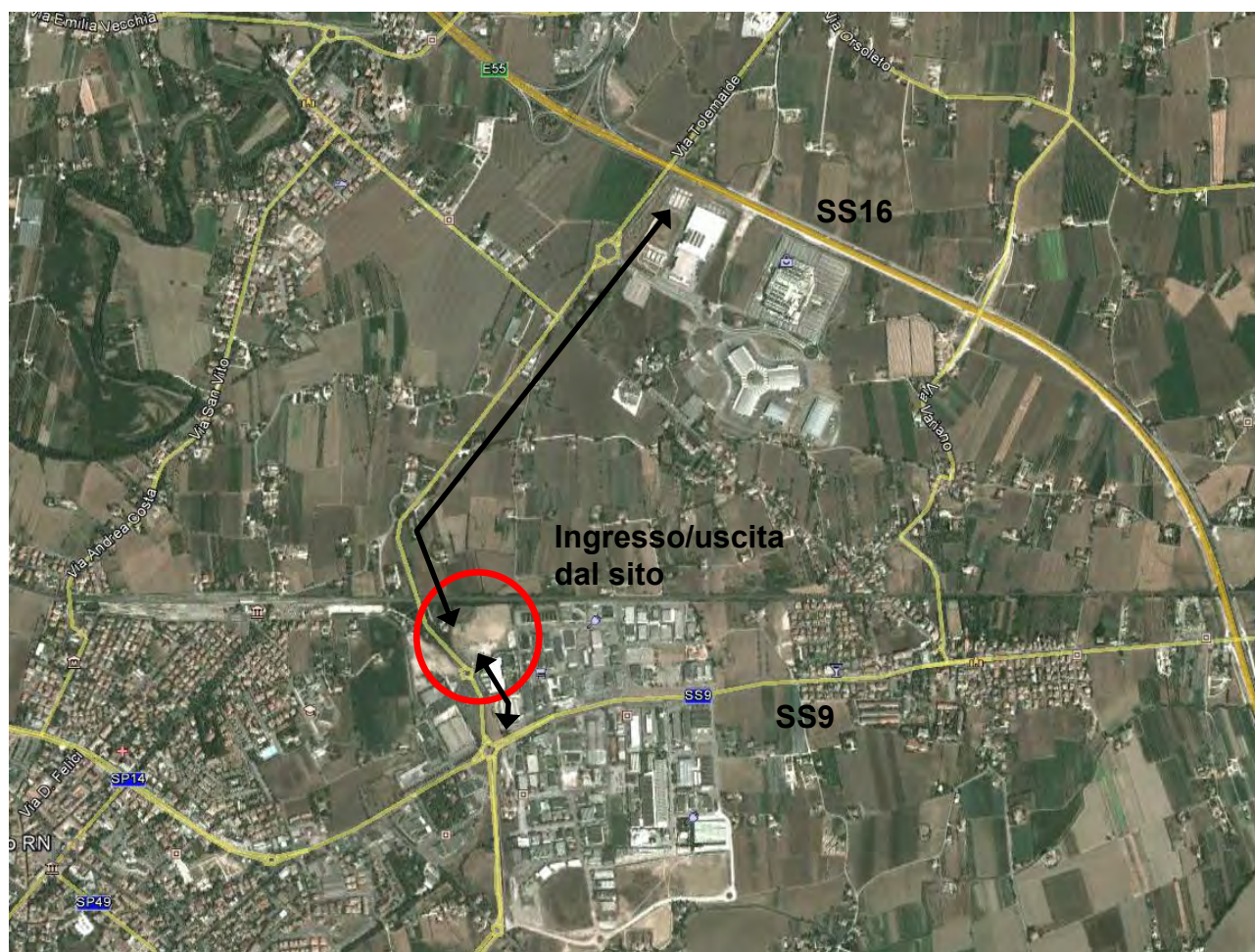
(fonte: PTCP Tavola E.1 "Aree non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero rifiuti").

Accessibilità (rete viaria, trasporto pubblico)

Rete stradale:

L'ambito è accessibile da via Tosi ed è inserito all'interno della zona produttiva di Santa Giustina. Tale area è collegata alle principali infrastrutture viarie del territorio (SS9, SS16) in maniera adeguata attraverso un sistema di rotonde che collegano Via Tosi e Via Tolemaide con le due arterie citate.

Si riporta di seguito lo schema viario principale



Per quanto riguarda i possibili impatti sul sistema viario, si ritiene che il traffico generato dall'intervento sia pienamente compatibile con il sistema infrastrutturale esistente che è stato realizzato sulla base delle previsioni produttive dell'area e quindi sulla base dei flussi generati dall'intero comparto. L'area di progetto, considerata in relazione alla zona produttiva complessiva, non avrà nessuna particolare incidenza su tale specifico aspetto.

In fase di redazione del Piano Urbanistico andrà progettato nel dettaglio l'accesso al sito in accordo con gli enti competenti.

Vincoli, limiti e condizioni di sostenibilità

Limitazioni all'intervento derivano dall'appartenenza dell'ambito alle aree di ricarica indiretta della falda e dei bacini imbriferi, alle quali si applica l'art. 14.4 del PSC (in applicazione dell'art. 3.5 del PTCP).

L'intervento risulta essere ammesso dall'art. 14.4 del PSC, in quanto in contiguità e continuità con il territorio urbanizzato esistente, andando a costituire un elemento di completamento della zona produttiva già esistente.

Ai sensi del comma 1 (lettera b) dell'art. 14.4 del PSC in tali aree, a compensazione delle nuove impermeabilizzazioni, sono da individuarsi aree da destinare al ripascimento della falda per un'estensione non inferiore a quella di nuova impermeabilizzazione. In tale ottica si impone il mantenimento di aree permeabili in profondità per una estensione totale pari almeno al 50% dell'estensione dell'intero ambito, da destinare al ripascimento della falda (conteggiando sia le aree pubbliche che quelle private); tale vincolo viene riportato nella scheda di POC. Il progetto di PUA prevede il mantenimento di aree destinate a verde pubblico, per un'estensione complessiva superiore a 3'000 mq; ulteriori 2'560 mq, circa, verranno lasciati a verde per la realizzazione di una depressione morfologica con funzione di bacino di laminazione.

Ai sensi dell'art. 10 comma 2 del PSC, *"nell'attuazione delle previsioni urbanistiche di nuovo insediamento, nonché negli interventi di riqualificazione urbana o di sostituzione degli insediamenti esistenti e nei singoli interventi edilizi, deve essere ridotta al minimo l'impermeabilizzazione dei suoli prevedendo usi che non ne pregiudichino la permeabilità e perseguendo la tendenziale riduzione della superficie impermeabile. Per gli ambiti da riqualificare e per gli ambiti per i nuovi insediamenti le presenti Norme definiscono la percentuale di superficie (non inferiore al 30% della superficie territoriale) che deve essere mantenuta permeabile in profondità e la realizzazione di opere di compensazione per la riduzione degli effetti dovuti alla impermeabilizzazione. Tali opere sono definite in sede di POC e di PUA sulla base delle indicazioni dell'Autorità di Bacino interregionale Marecchia e Conca e dei gestori della rete scolante."* Tale direttiva risulta essere già verificata dal vincolo di mantenere permeabile almeno il 50% dell'estensione totale dell'ambito, al fine di garantire il ripascimento della falda, ai sensi dell'art. 14.4, comma 1 (lettera b).

È prescritta la realizzazione della vasca di prima pioggia e del relativo impianto di trattamento, in attuazione delle disposizioni della D.G.R. 286/05 e delle relative linee guida esplicitate – in materia di casistica di applicazione e di dimensionamento e scelta tipologica dei manufatti di trattamento – nella D.G.R. 1860/06.

Per il lavaggio dei piazzali e per l'eventuale irrigazione di aree verdi dovranno preferibilmente essere utilizzate solo le acque di prima pioggia recuperate e depurate, secondo la filosofia generale di riutilizzo/risparmio idrico esplicitata nel D.M. 185/03 ma fatto salvo il rispetto dei limiti di emissione di legge (D.Lgs. 152/06, Parte III, Allegato 5, Tabella 4). In via alternativa, si dovranno prioritariamente utilizzare le acque pluviali delle nuove coperture dei fabbricati (cisterne di utilità) e secondariamente, solo come fonte di soccorso (i.e. esaurite le precedenti risorse), acqua da acquedotto.

Esigenze e mitigazioni

In sede di presentazione di Piano Urbanistico Attuativo si dovranno rispettare le seguenti prescrizioni:

- dovranno essere predisposti specifici elaborati inerenti le valutazioni e le soluzioni tecniche tese a dare attuazione a quanto disposto all'art. 11 comma 3 lettera a1) delle Norme di Piano del Piano Stralcio di Bacino (PAI) così come recepito dall'art. 2.5 comma 2 delle NTA del PTCP vigente;
- dovranno essere predisposti specifici elaborati inerenti le valutazioni e le soluzioni tecniche tese a dare attuazione a quanto previsto dalla "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio aree esterne" approvata con DGR n. 286/2005 e dalle "linee guida di indirizzo per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della DGR n. 286 del 14.05.2005" approvate con DGR n. 1860/2006;

- in fase di progettazione e di esecuzione dei lavori, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti e le misure tecnico-operative onde garantire un corretto ed adeguato inserimento delle opere nel contesto territoriale, paesaggistico ed ambientale di intervento, nonché una corretta regimazione delle acque, per mitigare gli impatti prevedibili;
- in sede di redazione di Piano Particolareggiato, andrà redatto il documento di Documentazione di Impatto Acustico (come previsto dalle NTA del Piano di Classificazione Acustica vigente) al fine di verificare, anche tramite l'utilizzo di una campagna di monitoraggio ed eventuale modellistica di simulazione, il disturbo indotto e le eventuali misure di mitigazione da adottare al fine di rendere compatibile l'insediamento rispetto alle norme vigenti;

Non come mitigazione necessaria ma come miglioria progettuale, in fase esecutiva andranno valutati:

- Sovradimensionamento, ove possibile, dei tratti fognari di nuova realizzazione, per aumentare la capacità di laminazione nei confronti dei deflussi collettati a recapito;
- Aumento della capacità volumetrica al fondo dei pozzetti a caditoia nuovi/sostituiti, per intercettare la maggior aliquota possibile di trasporto solido proveniente dalla superficie asfaltata drenata.

Sintesi delle criticità/idoneità/esigenze di trasformazione

Criticità:

- Rischio Ambientale - Ambiti o vulnerabilità idrogeologica: fa parte delle aree di ricarica indiretta della falda
- Rischio sismico: aree suscettibili di amplificazione per caratteristiche stratigrafiche.

Idoneità:

- Completamento del tessuto produttivo esistente e di progetto;

D1) PROGETTO DI VALORIZZAZIONE AMBIENTALE SAN VITO

Localizzazione

L'ambito è localizzato nell'abitato di San Vito, lungo la via San Vito, nel punto in cui il Fiume Uso si avvicina all'abitato.



Descrizione dell'ambito

Il progetto si lega alla realizzazione della pista ciclabile di San Vito, e favorisce la realizzazione di una zona qualificata di accesso all'ambito AVN, che protegge e valorizza la zona fluviale attorno all'Uso. Sia il PSC (art.70 comma 2 e art. 25 comma 2.b sistema integrato di valenza ecologica e fruitiva), che la legge regionale (art. 30 L.R. 20/00 e smi comma 6 interventi di tutela, recupero e valorizzazione del territorio rurale), prevedono la possibilità di realizzare piccoli interventi per migliorare la fruizione di tali aree. L'intervento interessa un'area che si trova nel luogo di maggiore vicinanza della frazione al fiume; può quindi costituire un facile accesso per consentire la fruizione pubblica all'ambito AVN. L'intervento prevede la realizzazione di un chiosco amovibile ad uso pubblico esercizio e costituisce sia un servizio che un elemento di presidio per la fruizione dell'area

Suolo e sottosuolo

Quota: l'area in oggetto è situata a circa 31 metri sul livello marino (fonte: CTR).

Acclività: appartiene ad una zona con pendenze superficiali comprese tra 0 e 10 gradi (fonte: Carta clivometrica PSC).

Idrografia superficiale: la zona in oggetto è situata sulla destra idrografica del fiume Uso (fonti: cartografia RER e Carta idrografia superficiale PSC).

Geologia: nell'area considerata figura il Subsistema di Ravenna (AES8) del Pleistocene superiore - Olocene, sedimentatosi in un ambiente deposizionale di piana alluvionale. Si tratta, in particolare, di un deposito di tracimazioni fluviali indifferenziate (fonte: Carta geologica regionale in scala 1:10.000).

Litologia: nella zona è presente limo argilloso sabbioso (fonti: Carta geologica regionale in scala 1:10.000 e database prove geognostiche regionale).

Vulnerabilità idrogeologica





L'ambito ricade parzialmente all'interno delle aree di ricarica indiretta della falda; ai sensi dell' art. 14.4 PSC (in applicazione al PTCP, art. 3.5), in tali aree:

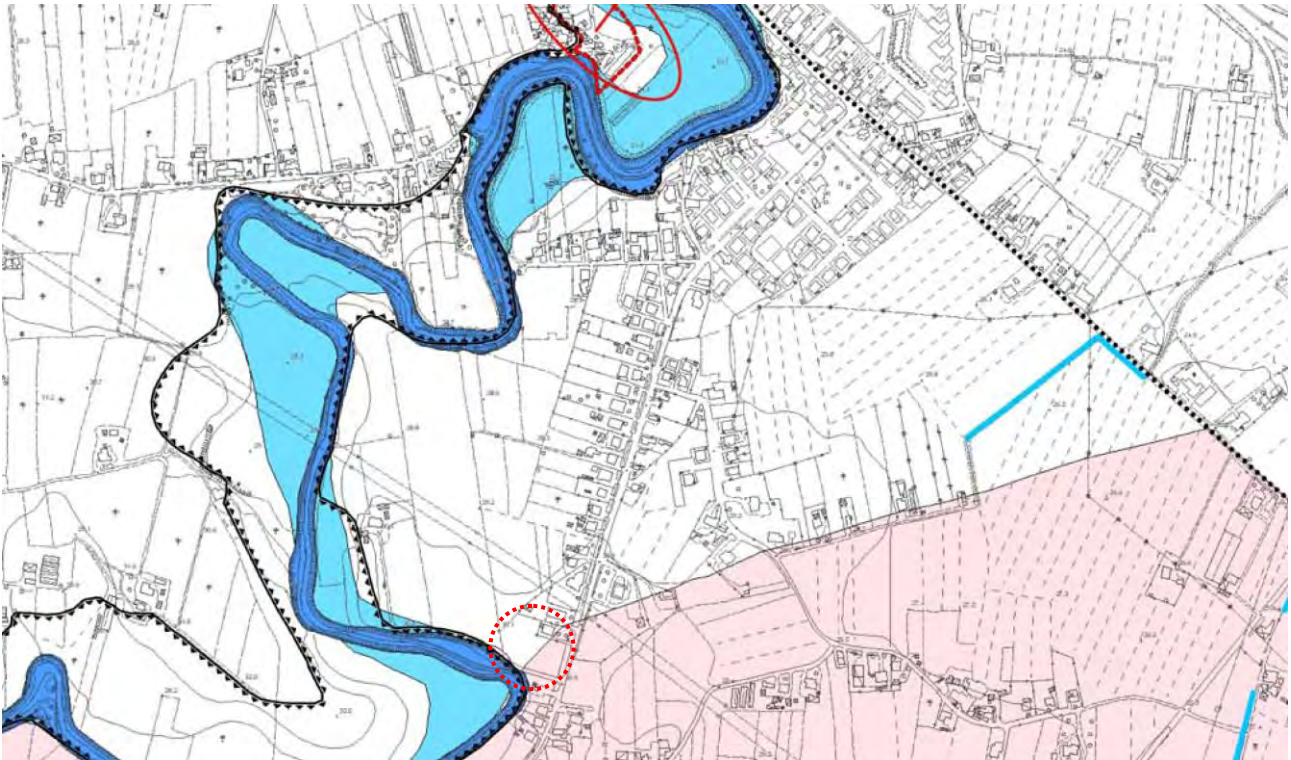
- a) sono consentiti interventi di nuova urbanizzazione, in continuità con il territorio urbanizzato;
- b) al fine di limitare il rischio idraulico derivante dallo smaltimento delle acque meteoriche operano le prescrizioni di cui all'art. 10 del PSC. Inoltre nelle Aree di ricarica indiretta (ARI) a compensazione di eventuali nuove impermeabilizzazioni vengono individuate le aree da destinare a ripascimento della falda per un'estensione di norma non inferiore a quella di nuova impermeabilizzazione, fermo restando l'obbligo di gestione delle acque di prima pioggia ai sensi dell'at. 10.2 del PSC;
- c) nelle aree urbanizzate e nelle aree destinate alla urbanizzazione dagli strumenti urbanistici vigenti o che saranno destinate all'urbanizzazione, nonché nelle aree rurali con particolare riferimento ai nuclei sparsi valgono le disposizioni di cui al comma 7 dell'art. 14.2 del PSC.

L'area ricade all'interno del "limite di abbattimento della falda freatica".

(fonte: Tavola 2b del PSC "Tutele e vincoli di natura ambientale")

AMBITI A VULNERABILITA' IDROGEOLOGICA

	ARA - Aree di ricarica della falda idrogeologicamente connesse all'alveo (art 14.2 del PSC - art. 3.3 del PTCP)
	ARD - Aree di ricarica diretta della falda (art. 14.3 del PSC - art. 3.4 del PTCP)
	ARI - Aree di ricarica indiretta della falda (art. 14.4 del PSC - art. 3.5 del PTCP)
	BI - Bacini imbriferi (art. 14.4 del PSC - art. 3.5 del PTCP)



Atmosfera

Nessuna incidenza.

Rumore

Nessuna incidenza.

Inquinamento elettromagnetico

Nessuna incidenza.

Risorse ecologiche ed ambientali

L'ambito rientra nella zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua. Secondo le disposizioni del PSC (art. 29, comma 3) in tali aree di tutela sono possibili i seguenti usi e interventi:

"a) parchi, le cui attrezzature siano amovibili e/o precarie, corridoi ecologici, percorsi, spazi di sosta e sistemazioni a verde funzionali ad attività di tempo libero, con l'esclusione di ogni opera comportante impermeabilizzazione di suoli;

b) chioschi e costruzioni amovibili e/o precarie nonché depositi di materiali necessari per la manutenzione del e attrezzature di cui al a precedente lettera a);

c) infrastrutture ed attrezzature aventi le caratteristiche di cui al successivo comma 9."

L'intervento dovrà essere realizzato conformemente a quanto prescritto nel PSC all'art. 29, comma 3; inoltre, trattandosi di chiosco amovibile ad uso pubblico esercizio si configura come una miglioria dello stato attuale dei luoghi, costituendo sia un servizio che un elemento di presidio per la fruizione dell'area.

L'ambito, inoltre, rientra totalmente all'interno della rete ecologica normata dall'art. 25 del PSC (art. 1.5 PTCP); in particolare essa equivale ad aree definite come (art.4 lett.b):

- Aree di collegamento ecologico di rilevanza regionale: aree di protezione naturalistica e ambientale (Aree PAN) in qualità di aree di collegamento ecologico funzionale di rilevanza regionale ai sensi della LR 6/05. Esse comprendono l'insieme delle emergenze naturalistiche collinari e i principali ambiti fluviali della provincia e costituiscono ambiti privilegiati per la

concertazione istituzionale finalizzata alla valorizzazione ambientale e alla definizione di progetti di fruizione a basso impatto ambientale a rete e di rilevanza territoriale.

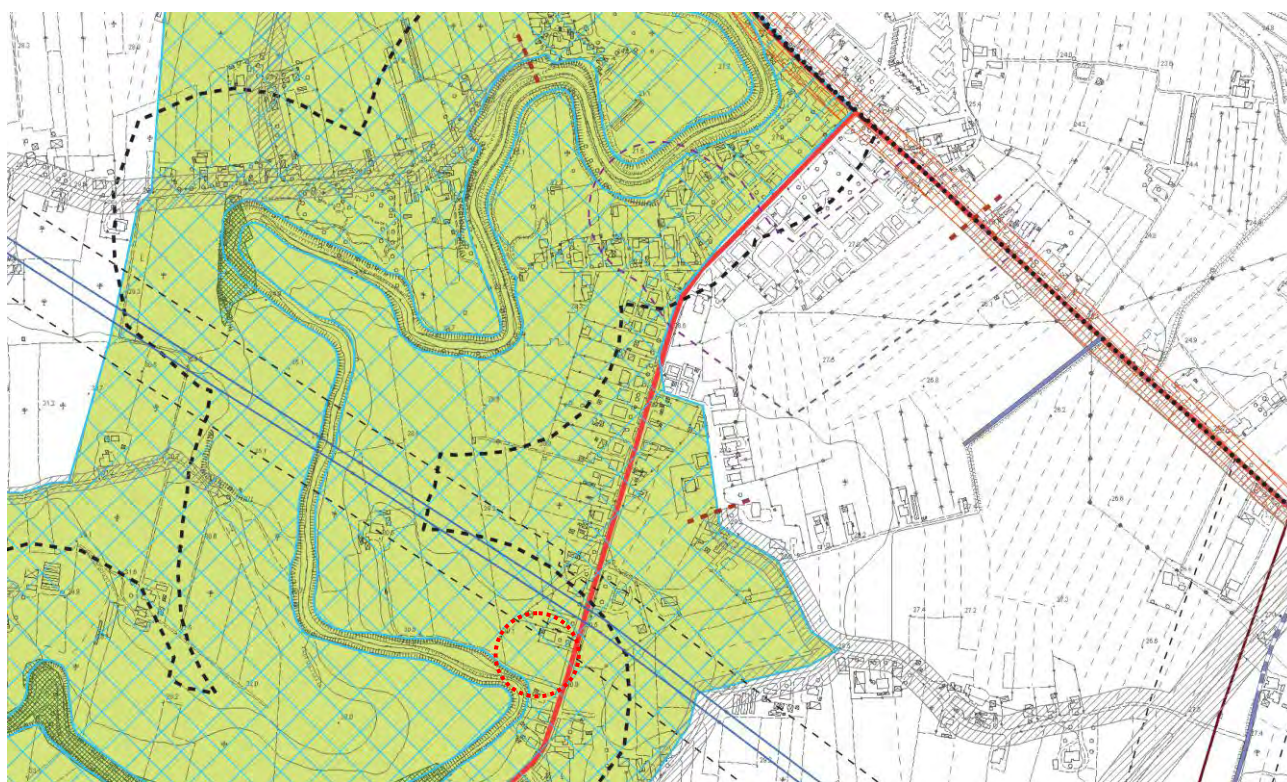
L'intervento non risulta essere in contrasto con gli indirizzi e le finalità di tutela e valorizzazione della rete ecologica indicata dal PTCP.

L'ambito, infine, rientra nell'area di tutela ai sensi dell'art. 30 del PSC; la realizzazione della pista ciclo-pedonale di progetto non risulta essere in contrasto con gli indirizzi di tutela di tale area.






L'area, inoltre, rientra nel progetto speciale "parco dell'Uso" (art. 75 del PSC), progetto che *"persegue la tutela integrata e la promozione del ruolo territoriale dell'Uso per le funzioni ecologiche, paesaggistiche e di servizio del sistema urbano e territoriale, compatibili con le norme di tutela degli ambiti fluviali definite dall'art.5.4 del PTCP e recepite dal PSC."*

"Il PTCP designa infatti questo ambito territoriale come territorio da destinare a spazi verdi a parco, attrezzati e non, ad attività ricreative e turistiche e ad interventi sul sistema delle infrastrutture e degli insediamenti esistenti anche con destinazioni turistico-ricettive, ...".













(fonte: Tavola 3b del PSC "Tutele e vincoli di natura storico-culturale, paesaggistica e antropica")











ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA PROVINCIALE

-  Aree di collegamento ecologico di rilevanza regionale (aree PAN) (art. 25 c.4b del PSC - art. 1.5 del PTCP)
-  Aree di collegamento ecologico di rilevanza provinciale (art. 25 c.4b del PSC - art. 1.5 del PTCP)
-  Siti di importanza comunitaria (Area Torriana, Montebello, fiume Marecchia) (art. 25 c.4a del PSC - art. 1.5 del PTCP)
-  Area meritevole di tutela ai sensi delle categorie della L.R. 6/05 (art. 25 c.4b del PSC - art. 1.5 del PTCP)
-  Direttrici da potenziare e corridoi trasversali (art. 25 c.5 del PSC - art. 1.5 del PTCP)

VALORIZZAZIONE E TUTELA DELLE RISORSE PAESAGGISTICHE E STORICO CULTURALI

	Zona di particolare interesse paesaggistico ambientale (art. 28 del PSC - art. 5.3 del PTCP)
	Zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 29 del PSC - art. 5.4 del PTCP)
	Sistema forestale boschivo (art. 27 del PSC - art. 5.1 del PTCP)
	Aree percorse dal fuoco - anno 2004 (art. 27 c.1 del PSC - art. 10 L. 353/2000)
	Aree archeologiche (art. 30 c.1-3 del PSC - art. 5.5 del PTCP)
	Altre aree archeologiche (art. 30 c.11 del PSC)
Potenzialita' archeologiche (art.30 c.5,6 del PSC)	
	Alta (art. 30 c.10 del PSC)
	Media (art. 30 c.9 del PSC)
	Bassa (art. 30 c.8 del PSC)
	Sistema collinare e dei crinali (art. 24 del PSC - art. 1.2 del PTCP)
	Linee di crinale (art. 24 del PSC - art. 1.2 del PTCP)
	Altre linee di crinali (art. 24 del PSC)

VINCOLI E RISPETTI

	Fasce di rispetto stradale e ferroviario (art. 36, 75 del PSC)
	Aree di tutela art. 142 D.Lgs 42/2004 (art. 30 del PSC)
	Aree con presenza di cavità sotterranee (art. 18 del PSC)
	Fasce di attenzione sugli elettrodotti dell'Alta Tensione (art. 35,36,75,93 del PSC)
	Rete dell'alta tensione 380 KV
	Rete dell'alta tensione 132 KV
	Rispetti cimiteriali (art. 36, 80 del PSC)
	Limite del centro abitato in corrispondenza della viabilità (art. 33 del PSC)

Rischio idraulico

L'ambito fa parte delle aree di ricarica indiretta della falda (art. 14.4 del PSC, in applicazione alle disposizioni del PTCP, art. 3.5).

Idrografia superficiale: l'ambito è adiacente al Fiume Uso, ed è localizzato alla sua sinistra idraulica; le fasce di esondazione dell'Uso con tempo di ritorno duecentennale non interessano il tracciato dell'intervento, come riportato dalla tavola 17 del PSC "Rete idrografica Consorzi di Bonifica - Criticità nel deflusso superficiale".

L'area, inoltre, non è stata interessata dagli eventi di esondazione del 1976 e del 1996.

(fonte: Tavola 3b del PSC "Tutele e vincoli di natura storico-culturale, paesaggistica e antropica")

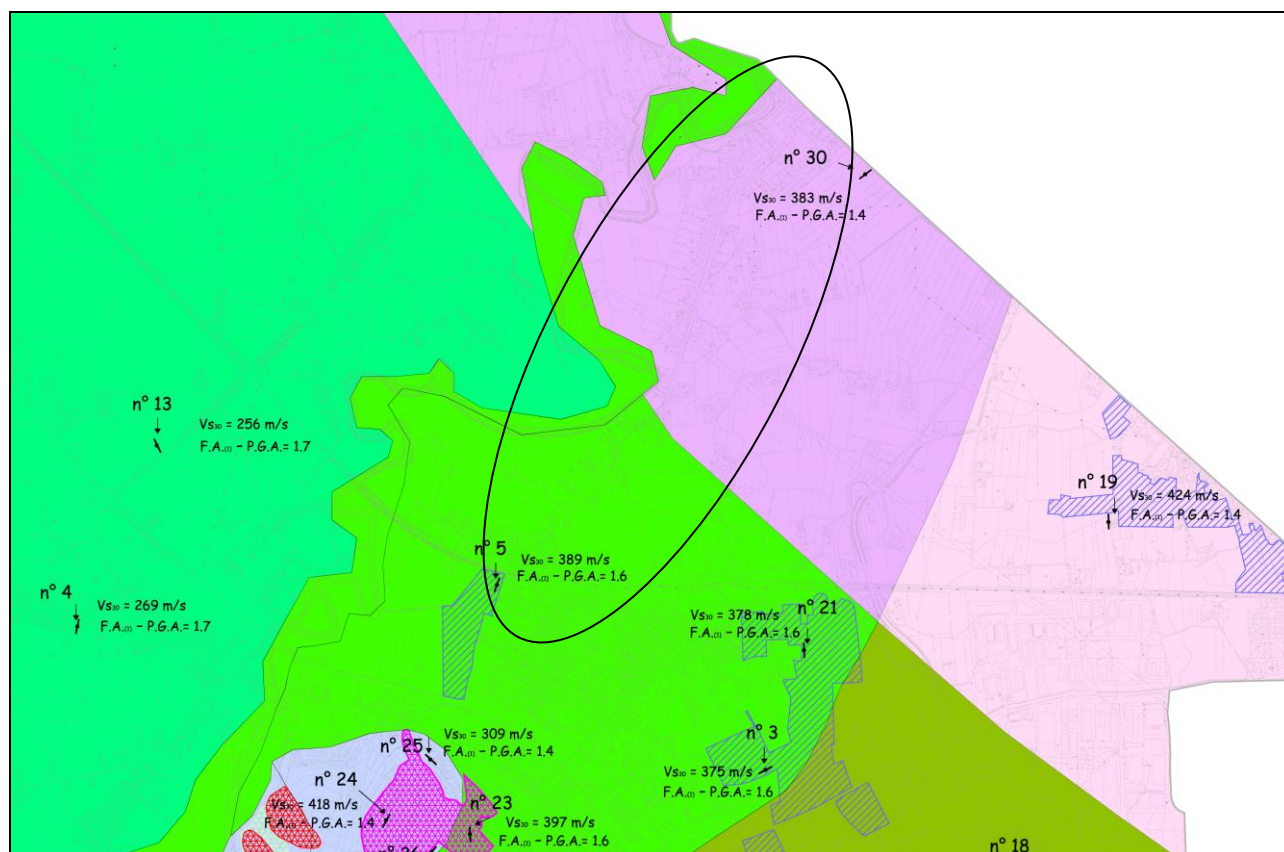
Presenza di pozzi

Non presenti

(fonte: Tavola 2c del PSC "Tutele e vincoli di natura ambientale" e tavola S.A.6 del Quadro conoscitivo del PTCP "Sistema Ambientale - Pozzi ad uso idropotabile").

Sicurezza sismica

Appartiene alle aree suscettibili di amplificazione per caratteristiche stratigrafiche (Fonte: carta delle zone suscettibili di effetti locali del PSC). Nella carta di microzonazione sismica del territorio comunale di Santarcangelo la superficie considerata, com'è evidente nel seguente stralcio cartografico, appartiene nel settore settentrionale all'ambito Pianura 2 con un Fattore di Amplificazione PGA uguale a 1,4 (V_{S30} compresa tra 350 e 400 m/s) e nel settore meridionale riguarda l'ambito Pianura 1 con un Fattore di Amplificazione PGA uguale a 1,6 (V_{S30} compresa tra 350 e 400 m/s) (Fonte: carta di microzonazione sismica del PSC).



Reti tecnologiche (rete fognaria e depurazione)

Fognatura esistente nell'abitato limitrofo all'area.

Gli scarichi fognari dell'intervento sono collettibili alle dorsali pubbliche presenti.

Accessibilità (rete viaria, trasporto pubblico)

Il progetto, per le sue caratteristiche intrinseche, apporta benefici in termini di sicurezza stradale per gli utenti "deboli" e quindi ha una ricaduta positiva sul sistema ambientale territoriale.

Vincoli, limiti e condizioni di sostenibilità

L'ambito rientra nella zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua. L'intervento dovrà essere realizzato in conformità a quanto prescritto nel PSC all'art. 29, comma 3.

Limitazioni all'intervento derivano dall'appartenenza di una piccola porzione della estensione dell'ambito alle aree di ricarica indiretta della falda, alle quali si applica l'art. 14.4 del PSC (in applicazione dell'art. 3.5 del PTCP).

L'intervento risulta essere ammesso dall'art. 14.4 del PSC, in quanto trattasi di un intervento limitato, in contiguità con il territorio urbanizzato esistente.

Ai sensi del comma 1 dell'art. 14.4 del PSC in tali aree, a compensazione delle nuove impermeabilizzazioni, sono da individuarsi aree da destinare al ripascimento della falda per un'estensione non inferiore a quella di nuova impermeabilizzazione. In quanto si tratta di un'opera di piccole dimensioni di carattere precario e/o amovibile, ai sensi dei disposti dell'art. 29 del PSC, e il suo carattere è di intervento puntuale, non si ravvedono criticità in termini di alimentazione e ripascimento della falda; inoltre il progetto prevede il mantenimento a verde e/o permeabile di un'estensione pari alla quasi totalità dell'area di intervento.

Data la tipologia di intervento e le attività svolte, non sono inoltre da prevedersi sistemi di gestione e trattamento delle acque di prima pioggia, ai sensi della "Direttiva concernente la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne" approvata con DGR n. 286/2005 e successive modifiche e delle "Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della DGR n. 286 del 14/02/2005", approvate con DGR n. 1860/2006.

L'area è interamente compresa all'interno dell'Unità di paesaggio della pianura del Marecchia-Usa (fonte: Valorizzazione delle risorse paesaggistiche e storico-culturali, da PTCP Provincia di Rimini)

Esigenze e mitigazioni

Deve essere presentato uno specifico progetto del verde ed i particolari del chiosco e delle attrezzature esterne, al fine di valutare un corretto inserimento paesaggistico. Deve essere garantito l'accesso pubblico dallo stradello privato e il mantenimento del buono stato di conservazione del medesimo. La restante parte dell'area deve rimanere verde, totalmente permeabile. Il parcheggio deve essere inerbito e/o con grigliati verdi e alberature. Il pergolato può essere coperto con teli mobili, mentre i lati devono essere aperti.

Sintesi delle criticità/idoneità/esigenze di trasformazione

Criticità:

- Rischio sismico: aree suscettibili di amplificazione per caratteristiche stratigrafiche.

Idoneità:

- L'intervento consente il miglioramento della sicurezza viaria degli utenti "deboli".